



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL POR FSE 2014-2020  
DELLA REGIONE SARDEGNA**

**RAPPORTO ANNUALE DI  
VALUTAZIONE RELATIVO AL  
2022**

*v. 1.1*

*Cagliari, 30 settembre 2023*



## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA: OBIETTIVI, METODOLOGIA D'ANALISI E CONTENUTI DEL RAPPORTO</b>	<b>1</b>
1.1	OGGETTO, OBIETTIVI E DOMANDE DI VALUTAZIONE	1
1.2	METODI E FONTI INFORMATIVE	1
1.3	CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO	2
<b>2</b>	<b>L'EVOLUZIONE DEL QUADRO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE</b>	<b>3</b>
2.1	IL QUADRO MACROECONOMICO	3
2.2	LA DEMOGRAFIA	4
2.3	IL MERCATO DEL LAVORO	6
2.4	IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI	18
2.5	LA POVERTÀ E I FENOMENI DI DISAGIO SOCIALE	19
2.6	I LIVELLI DI ISTRUZIONE E L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE	21
<b>3</b>	<b>L'AVANZAMENTO COMPLESSIVO DEL PROGRAMMA</b>	<b>26</b>
3.1	L'EVOLUZIONE DEL PROGRAMMA	26
3.2	L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	27
3.2.1	L'avanzamento finanziario	27
3.2.2	L'avanzamento fisico	29
3.3	IL QUADRO DI EFFICACIA RISPETTO AI TARGET FINALI DEL PERFORMANCE FRAMEWORK	35
3.4	LA VALUTAZIONE DI EFFICACIA ATTRAVERSO L'ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO DEL PO	37
<b>4</b>	<b>L'APPROFONDIMENTO VALUTATIVO SULLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE</b>	<b>40</b>
4.1	I CONTENUTI PRINCIPALI DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E IL PIANO DI COMUNICAZIONE ANNUALE 2022	40
4.2	L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE ANNUALE 2022	41
4.2.1	Attività informativa annuale del POR FSE Sardegna ed eventi	41
4.2.2	Sistema di comunicazione web	41
4.2.3	Campagne informative	42
4.2.4	Materiali informativi e promozionali	42
4.2.5	Monitoraggio e Valutazione della Strategia di Comunicazione	42
4.3	L'ANALISI DELLE REALIZZAZIONI	43
4.4	IL GRADO DI SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI ALL'EVENTO ANNUALE DI COMUNICAZIONE 2022	44
4.5	L'INDAGINE SUI DESTINATARI	47
4.5.1	La metodologia di rilevazione	47
4.5.2	Le caratteristiche degli intervistati	47

4.5.3	I risultati emersi dalla rilevazione campionaria	50
<b>5</b>	<b>L'ANALISI VALUTATIVA DELLE BUONE PRATICHE</b>	<b>58</b>
5.1	IL SIGNIFICATO DA ATTRIBUIRE AL CONCETTO DI "BUONA PRATICA"	58
5.2	L'ANALISI VALUTATIVA DELLE 6 "BUONE PRATICHE" PROPOSTE NEI CDS	59
<b>6</b>	<b>CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI</b>	<b>68</b>
6.1	RISPOSTE ALLE DOMANDE DI VALUTAZIONE	68
6.2	RACCOMANDAZIONI	72

## 1 PREMESSA: OBIETTIVI, METODOLOGIA D'ANALISI E CONTENUTI DEL RAPPORTO

---

Il presente Rapporto di valutazione (III° RAV) è stato realizzato dal RTI formato da **ISRI soc. coop a r.l.** (società capofila) e **IRIS S.r.l.**, nell'ambito dell'incarico concernente il servizio di valutazione indipendente del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Autonoma della Sardegna.

### 1.1 OGGETTO, OBIETTIVI E DOMANDE DI VALUTAZIONE

---

Come stabilito nel Piano di lavoro concordato con l'Amministrazione regionale, il III° Rapporto Annuale di Valutazione, in linea peraltro con i precedenti, ha l'obiettivo innanzi tutto di fornire un quadro esaustivo dei progressi e dei risultati conseguiti fino alla fine del 2022, facendo riferimento sia al PO nel suo complesso, che alla sua articolazione in Assi, Priorità d'Investimento ed Obiettivi specifici/Risultati attesi. Inoltre, il presente Rapporto contiene due specifici approfondimenti valutativi: uno riguardante l'analisi delle attività di comunicazione e l'altro concernente le "buone pratiche".

Le domande di valutazione cui si è voluto rispondere in questo RAV sono parzialmente diverse da quelle cui si è fatto riferimento nelle due annualità precedenti, sia perché il Programma sta oramai volgendo al termine e non avrebbe avuto senso riproporre le stesse identiche domande cui si è già data ampiamente risposta nei precedenti RAV, sia perché si è ritenuto opportuno in alcuni casi riformularle, anche per tener conto dei nuovi approfondimenti svolti.

Le **domande valutative** su cui si è incentrato il presente RAV riguardano:

- 1) Qual è stata l'evoluzione più recente del contesto di riferimento del POR FSE?
- 2) Quale è l'avanzamento finanziario del Programma?
- 3) Quanti e quali tipologie di destinatari sono stati raggiunti dal Programma?
- 4) Quali progressi sono stati realizzati nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia?
- 5) Quali risultati sono stati finora raggiunti?
- 6) I sistemi informativi e di monitoraggio sono in grado di restituire dati e indicatori rispondenti alle esigenze della sorveglianza e della valutazione?
- 7) Le attività di comunicazione sono risultate efficaci e hanno contribuito ad accrescere la consapevolezza dei benefici economici e sociali determinati dall'attuazione del POR FSE?

### 1.2 METODI E FONTI INFORMATIVE

---

Per redigere il presente Rapporto e dare risposta alle domande di valutazione precedentemente richiamate, ci si è avvalsi di diverse **fonti informative** su cui sono state impostate le analisi e fondati i giudizi valutativi espressi.

Per quanto riguarda le **fonti secondarie**, a seguire si fornisce un elenco sintetico di quelle a cui si è fatto prevalentemente ricorso:

- il Sistema di monitoraggio del PO, che ha rappresentato la fonte da cui sono stati estratti i dati relativi sia alle procedure attivate e alle operazioni/progetti finanziati, che ai partecipanti coinvolti nelle diverse azioni;
- Il Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie, di cui ci si è avvalsi – in modo particolare – per elaborare gli indicatori di *placement*;
- l'ISTAT per le statistiche ufficiali concernenti le principali tematiche d'interesse del POR FSE (mercato del lavoro, povertà, istruzione e formazione, ecc.), nonché per la "Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" dove sono riportati tutti gli indicatori di maggiore interesse per le politiche cofinanziate dai fondi SIE;
- l'INPS per i dati relativi al ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni;
- la Banca d'Italia per i Rapporti sull'economia regionale;
- il sito *web* del POR FSE della Sardegna, da cui sono stati tratti i principali documenti programmatici ed attuativi (Avvisi, bandi, ecc.), ma anche le Relazioni Annuali di Attuazione ed altri materiali utili per redigere il presente Rapporto (es. il documento concernente la Strategia di Comunicazione del POR FSE 2014-2020, i Piano Annuale di Comunicazione, ecc.);

- la Relazione sugli indicatori di *placement* curata dallo stesso Valutatore e consegnata contestualmente al presente RAV.

Per quanto concerne invece le **fonti primarie**, va segnalato che, per redigere questo Rapporto, ci si è avvalsi dei dati scaturiti dall'indagine campionaria realizzata dal Valutatore per analizzare l'efficacia della strategia di comunicazione del PO. Tale indagine, realizzata con metodologia CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*), cioè attraverso la compilazione *on line* dei questionari da parte degli intervistati, ha registrato il coinvolgimento di circa **2.500 destinatari** degli interventi finanziati dal PO.

### 1.3 CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

---

Sul piano dei contenuti, il presente Rapporto è strutturato come segue.

- Il **Capitolo 1** – in cui si colloca anche quest'ultimo paragrafo – ha una valenza soltanto introduttiva e contiene una sintetica illustrazione degli **obiettivi generali**, delle **domande valutative** cui il Rapporto intende dare risposta e dei **metodi e delle fonti informative** prevalentemente utilizzati.
- Il **Capitolo 2** si concentra sull'evoluzione più recente del contesto socio-economico di riferimento del PO, analizzando le dinamiche del mercato del lavoro, degli ammortizzatori sociali, della povertà, dell'istruzione e della formazione;
- Il **Capitolo 3** propone un'analisi, a livello aggregato, dell'**avanzamento fisico e finanziario**, oltre a porre l'attenzione sul conseguimento dei **target prefissati** in sede programmatica in relazione sia al **Performance Framework** che agli **indicatori di risultato** selezionati dal PO
- Il **Capitolo 4** è interamente focalizzato sull'analisi delle **attività di comunicazione** e propone sia un quadro riassuntivo delle attività realizzate nel corso del 2022, sia i risultati che scaturiscono dalla rilevazione campionaria sui destinatari degli interventi;
- Il **Capitolo 5** contiene l'**analisi valutativa delle "buone pratiche"** presentate in occasione dei Comitati di Sorveglianza;
- Il **Capitolo 6** riporta infine le **conclusioni salienti** del Rapporto e propone alcune **raccomandazioni finali**, anche tenendo conto delle analisi già realizzate nei precedenti rapporti di valutazione.

## 2 L'EVOLUZIONE DEL QUADRO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE

---

Poiché i risultati conseguiti dal Programma sono fortemente condizionati dall'evoluzione del contesto socio-economico in cui questo si è trovato ad agire, è utile in premessa analizzare brevemente le tendenze più recenti che hanno caratterizzato la nostra regione.

### 2.1 IL QUADRO MACROECONOMICO

---

Nel 2022 l'economia della Sardegna ha consolidato la ripresa manifestatasi già a partire dall'anno precedente, dopo la brusca caduta dell'attività registrata nel corso del 2020, a causa della grave crisi indotta dalla pandemia da Covid 19.

Secondo l'ultimo Rapporto della Banca d'Italia<sup>1</sup>, l'**economia della Sardegna ha continuato nel 2022 a crescere**, ma l'**espansione** è stata **più contenuta** rispetto a quella osservata l'**anno precedente**. Le stime evidenziano un incremento marcato del PIL fino a giugno, poi proseguito in misura inferiore nella seconda parte dell'anno. Il **prodotto perso in regione durante la crisi pandemica del 2020 non sarebbe stato ancora del tutto recuperato**, mentre a livello nazionale l'attività economica nel 2022 avrebbe superato di poco i livelli pre-Covid del 2019.

Come evidenziato nel Rapporto curato dalla Banca d'Italia, alla **crescita dell'economia regionale** registrata nel 2022 avrebbero contribuito i **servizi**, grazie alla dinamica positiva del turismo, e soprattutto le **costruzioni**, la cui attività è stata fortemente stimolata dalle **eccezionali misure fiscali** introdotte dal Governo (c.d. "Superbonus") a partire dal 2020<sup>2</sup> per rilanciare l'economia. Anche l'**industria in senso stretto** sembrerebbe aver registrato una dinamica complessivamente positiva, pur con andamenti eterogenei fra i diversi comparti di attività. La domanda interna ha favorito soprattutto l'industria alimentare e la chimica, che hanno beneficiato soprattutto delle richieste provenienti, rispettivamente, dal turismo e dall'edilizia. A sua volta la domanda estera ha invece stimolato soprattutto lo sviluppo del comparto della raffinazione dei prodotti petroliferi. In questo scenario economico complessivamente positivo l'unica nota dolente proviene dall'**agricoltura** che avrebbe mostrato nell'ultimo anno una dinamica negativa, peggiore di quella registrata, in media, a livello nazionale.

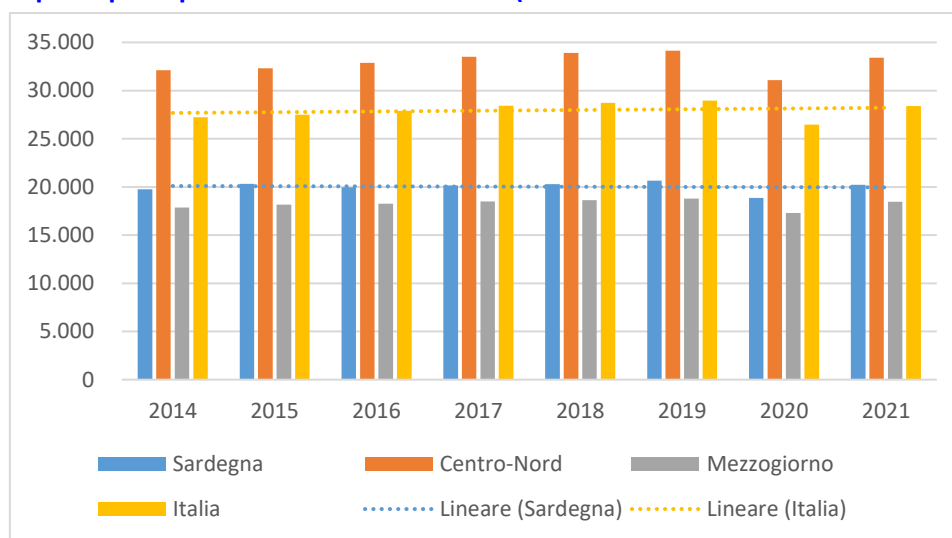
Alla luce delle tendenze appena descritte, si può quindi ipotizzare che anche il **PIL pro-capite** abbia registrato a livello regionale un ulteriore incremento nel corso del 2022, dopo quello già messo a segno nel 2021, anche se il dato riferito all'anno scorso sarà probabilmente inferiore al livello pre pandemico (2019) quando il PIL pro-capite della Sardegna aveva raggiunto un valore pari a 20.658 euro. L'ultimo dato ufficiale di fonte ISTAT al momento disponibile si riferisce, infatti, al **2021** ed indica come il valore del **PIL regionale** ammontasse a **circa 20.230 euro pro-capite**, risultando superiore del +9,5% circa al dato medio del Mezzogiorno, ma corrispondendo ad appena il 71,1% del valore medio nazionale, come evidenzia il grafico seguente).

---

<sup>1</sup> L'economia della Sardegna, Rapporto Annuale – Collana delle Economie Regionali (giugno 2023).

<sup>2</sup> Ci si riferisce in particolare al Decreto legge n. 34/2020 (c.d. decreto "Rilancio") che ha incrementato al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute per realizzare specifici interventi di efficienza energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.

**Fig. 1. PIL pro-capite a prezzi di mercato: 2014-2021 (valori concatenati con anno di riferimento 2015)**



Fonte: ISTAT, Conti economici territoriali

Inoltre, i dati relativi all'intero periodo 2014-2021 riportati nel precedente grafico evidenziano come la dinamica di crescita del PIL pro-capite in Sardegna sia risultata leggermente inferiore a quella registrata, in media, in tutte le macro ripartizioni territoriali prese a confronto (Centro-Nord, Mezzogiorno e Italia). Nell'intero periodo analizzato il **PIL pro-capite della Sardegna** è cresciuto, infatti, del **+2,6% appena**, a fronte del **+ 3,5%** registrato, in media, nel **Mezzogiorno** e del **+4,2% nazionale**. Questa minore crescita del PIL pro-capite in Sardegna si è peraltro verificata a fronte di una maggiore contrazione demografica, come viene evidenziato nel paragrafo seguente.

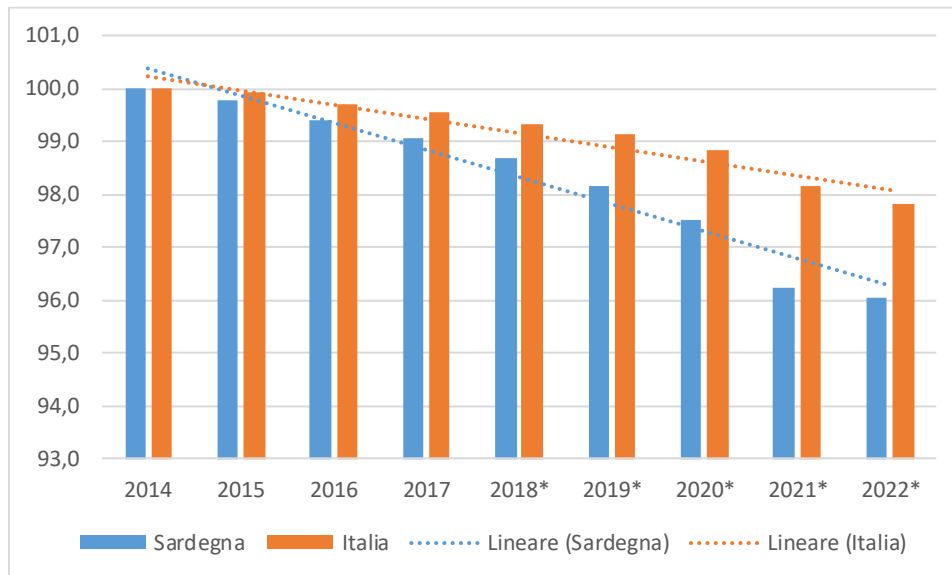
## 2.2 LA DEMOGRAFIA

La **popolazione residente** in Sardegna al **1° gennaio 2022** risulta composta da **1.590.044 unità**, in **calo del -0,17%** rispetto all'anno precedente, a fronte di una contrazione del **-0,35%** registrata, in media, a livello nazionale. Se tuttavia si allarga lo sguardo all'intero periodo 2014-2022 risulta evidente come la **Sardegna** abbia conosciuto un **calo demografico molto più accentuato** rispetto all'Italia nel suo complesso. Il grafico seguente mette a confronto, attraverso i **numeri indice in base 2014**, le dinamiche della popolazione residente in Sardegna e Italia. Come si nota, in entrambi in casi si assiste ad una **riduzione** che se in **Italia** è complessivamente quantificabile nell'ordine del **-2,2%**, in **Sardegna** ammonta a quasi il doppio (**-3,9%** nell'intero periodo analizzato che corrisponde ad **oltre 65 mila residenti in meno**).

Inoltre, dall'osservazione del grafico seguente emerge chiaramente come il **declino demografico** abbia conosciuto in Sardegna una **forte accelerazione a partire dal 2018**, cioè da quando i dati ufficiali relativi alla popolazione residente si basano sui risultati del Censimento permanente della popolazione, realizzato a partire da quella data con cadenza annuale e non più decennale, e non sui dati di fonte anagrafica che presentavano diffuse incongruenze, legate in particolare alle non repentine iscrizioni e cancellazioni degli individui dalle anagrafi comunali.

La **causa di quest'accelerazione** va in particolare ricercata nella **diminuzione della popolazione straniera**, registrata per la prima volta in Sardegna nel 2020, che si è andata a sommare al **saldo naturale negativo**, cioè al prevalere del numero dei morti su quelli dei nati vivi, oltre che ad una **ripresa delle migrazioni dall'isola** verso le altre regioni italiane e verso l'estero.

**Fig. 2. Andamento della popolazione residente in Sardegna e Italia nel periodo 2014-2022 (Numero Indice 2014=100)**

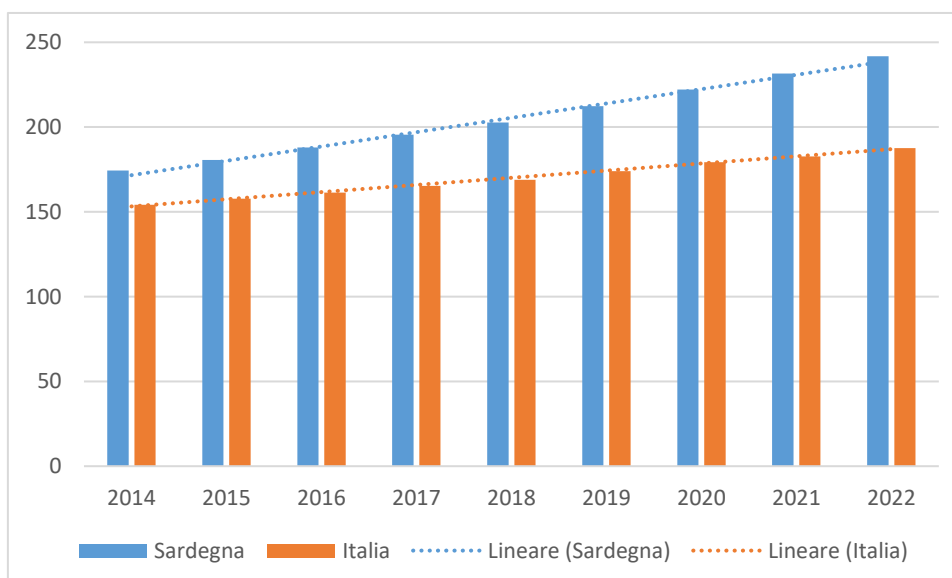


Fonte: Demo ISTAT

Il declino demografico si è inevitabilmente abbinato ad un processo di **forte invecchiamento** della popolazione residente. L'**età media** è passata, infatti, in Sardegna da **44,9 anni (2014)** a **48,1 anni (2022)**, mentre l'**indice di vecchiaia** – dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni – si è attestato nel **2022** a **241,8**, a fronte di un valore pari ad appena **174,4** registrato nel **2014**. Questo significa che, per ogni giovane d'età inferiore ai 15 anni, si contano in Sardegna oltre 2,4 anziani con più di 64 anni d'età, il che segnala evidentemente l'esistenza di un **fortissimo squilibrio** nella struttura della popolazione residente.

Dal grafico seguente, dove sono stati rappresentati i valori dell'indice di vecchiaia, si evince inoltre come il **processo di invecchiamento** della popolazione residente sia **molto più avanzato in Sardegna** rispetto a quanto si rileva, in media, sull'**intero territorio nazionale**. Dal confronto fra le due ripartizioni territoriali emerge, infatti, come la Sardegna mostri non soltanto un **grado di invecchiamento molto più elevato**, ma anche una **dinamica di crescita più accentuata**.

**Fig. 3. Andamento dell'Indice di vecchiaia nel periodo 2014-2022: Sardegna vs Italia**



Fonte: Demo ISTAT



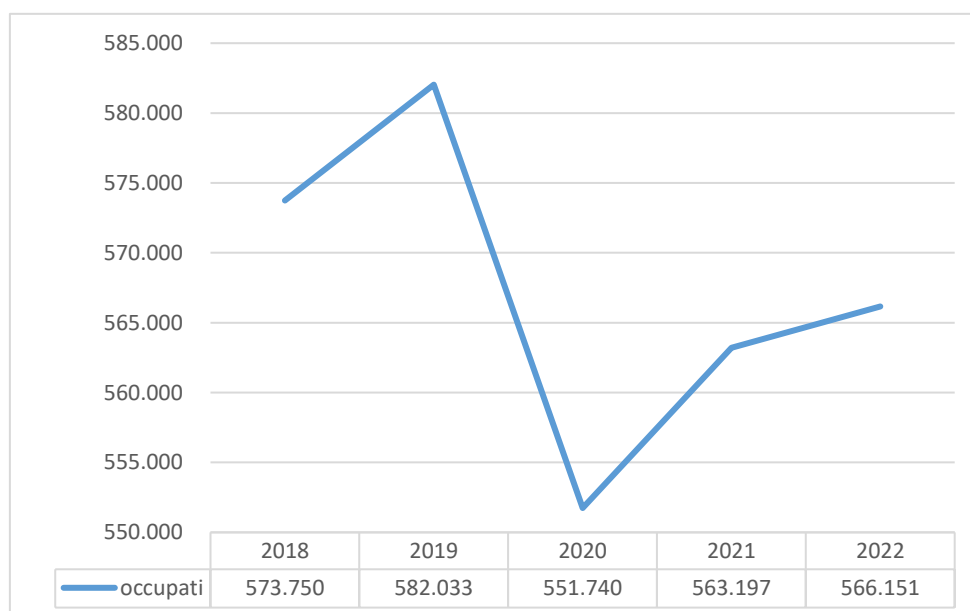
## 2.3 IL MERCATO DEL LAVORO

La crescita dell'economia regionale che si è andata consolidando nel corso del 2022 ha avuto riflessi positivi anche sul mercato del lavoro, ma il numero complessivo di occupati in Sardegna resta ancora al di sotto dei livelli pre pandemici.

### a) L'occupazione

I dati di fonte ISTAT (Rilevazione sulle forze di lavoro<sup>3</sup>) riferiti al **2022** indicano come gli **occupati in Sardegna** ammontino complessivamente a **566.151 unità** e **sopravanzino** il dato riferito al **2021** del **+0,5%**. Rispetto invece al **2019** (ma, in verità, anche al 2018), l'**occupazione regionale** risulta ancora **inferiore del 2,7%**, come si evince dall'osservazione del grafico seguente.

**Fig. 4. Andamento dell'occupazione a livello regionale nel periodo 2018-2022**

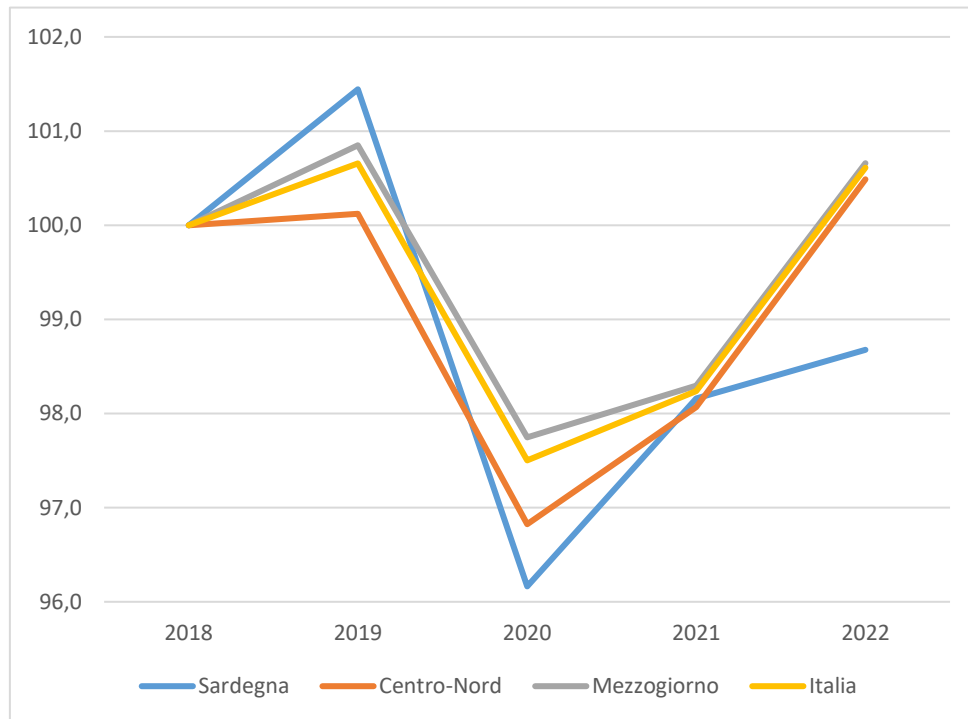


Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Dal confronto con le macro ripartizioni territoriali del nostro Paese emerge come l'**andamento occupazionale** della Sardegna sia risultato **migliore fra il 2018 ed il 2019**, ma abbia poi conosciuto un **calo più marcato durante la pandemia (2020)** e un **recupero di entità più ridotta nel biennio successivo (2021-2022)**. Conseguentemente, i livelli occupazionali registrati nel 2022 (media annua) risultano ancora inferiori a quelli del 2018 (oltre che del 2019), a differenza di quanto si rileva in tutte le macro ripartizioni territoriali di livello superiore, Mezzogiorno compreso (cfr. grafico seguente).

<sup>3</sup> L'ISTAT, a partire dal 2021, ha rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale, per adempiere all'obbligo di recepire il regolamento UE/2019/1700. Ciò ha portato a rivedere le stime concernenti tutte le principali grandezze del mercato del lavoro, che non sono quindi più confrontabili con quelle degli anni precedenti. Per il momento l'ISTAT ha reso disponibili le nuove serie solo a partire dal 2018, motivo per il quale le analisi proposte in questo Rapporto si riferiscono soltanto al quinquennio 2018-2022.

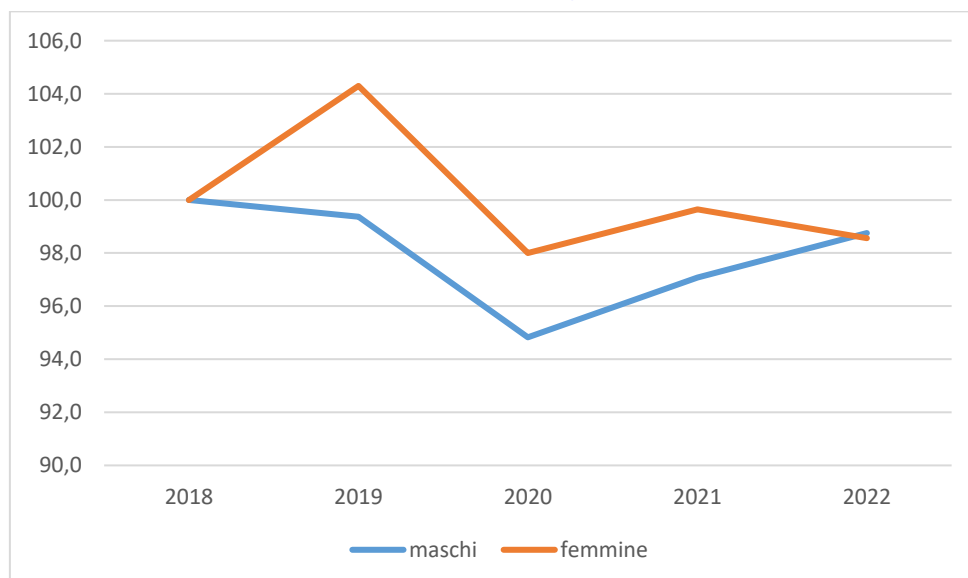
**Fig. 5. Andamento dell'occupazione in Sardegna e nelle macro ripartizioni territoriali del nostro Paese nel periodo 2018-2022 (Numero Indice 2018=100)**



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Nel periodo **2018-2022** le **due componenti dell'occupazione** – **maschile e femminile** – hanno avuto in Sardegna **performance non sempre uniformi** (cfr. grafico seguente), ma entrambe mostrano nell'intero quinquennio un calo che, se **nel primo caso** è stato pari al **-1,2%**, per le **donne** è risultato complessivamente del **-1,4%**. Se ci si riferisce invece soltanto all'ultimo anno (**2022**) si osserva come l'**occupazione maschile** sia **cresciuta del +1,7%**, mentre quella **femminile** ha subito una **contrazione** non irrilevante (**-1,1%**), in chiara controtendenza con l'andamento complessivo.

**Fig. 6. Sardegna: andamento dell'occupazione maschile e femminile nel periodo 2018-2022 (Numero Indice 2018=100)**

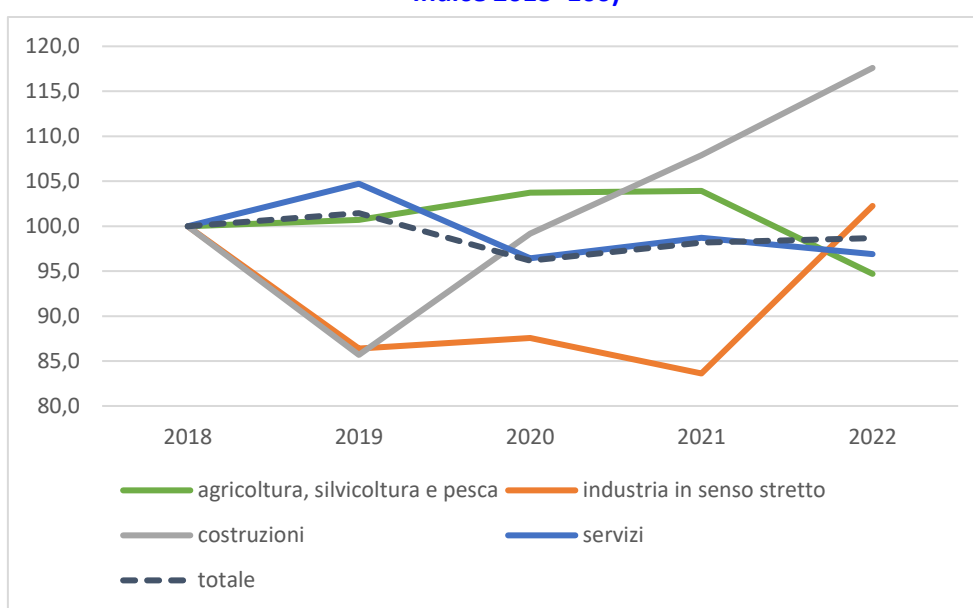


Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Se si scompongono inoltre i dati per **macro settori d'attività economica**, si notano tendenze fortemente contrapposte. Nell'intero periodo analizzato (2018-2022) l'**edilizia** – grazie alle vantaggiose detrazioni fiscali introdotte a partire dall'estate del 2020 – ha rappresentato il **settore più dinamico**, registrando una **crescita dell'occupazione** che, nel complesso, è stata pari al **+17,6%**; a seguire si colloca l'**industria in senso stretto** che, nell'intero quinquennio ha registrato una crescita del **+2,2%**, mentre un **calo occupazionale più o meno significativo** si è registrato sia nel **settore agricolo (-5,3%)**, che nel vasto aggregato dei **servizi (-3,1%)**.

Nell'ultimo anno (2022), invece, la dinamica occupazionale migliore è stata messa a segno dall'**industria in senso stretto (+22,5%)** che ha nettamente sopravanzato anche l'**edilizia (+9,0%)**, mentre sia i **servizi (-1,8%)**, che il **settore primario (-8,9%)** hanno subito una parziale contrazione della propria base occupazionale, come si evince dall'osservazione del grafico seguente.

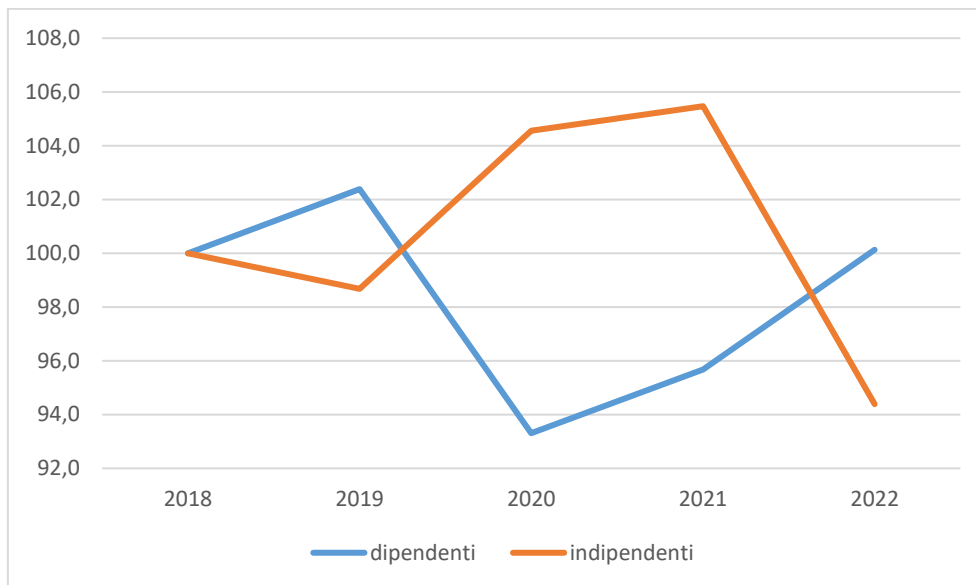
**Fig. 7. Sardegna: andamento dell'occupazione per macro settore d'attività nel periodo 2018-2022 (Numero Indice 2018=100)**



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Infine, per quanto riguarda la **posizione nell'occupazione**, dal grafico seguente si osserva come il **lavoro dipendente** e quello **autonomo** mostrino tendenze fortemente divergenti. Infatti, se è vero che nel **2020 il calo occupazione** registrato a livello regionale ha interessato esclusivamente il **lavoro dipendente (-8,9% rispetto al 2019)**, è altrettanto vero che solo questa componente nel **biennio successivo** ha **beneficiato della ripresa economica**, mentre il **lavoro autonomo**, dopo la **significativa crescita** registrata fra il **2019 ed il 2021 (+6,9%)**, ha subito un vero e proprio **tracollo** proprio nell'ultimo anno (**-10,5% nel 2022**), in controtendenza quindi con la dinamica complessiva dell'occupazione.

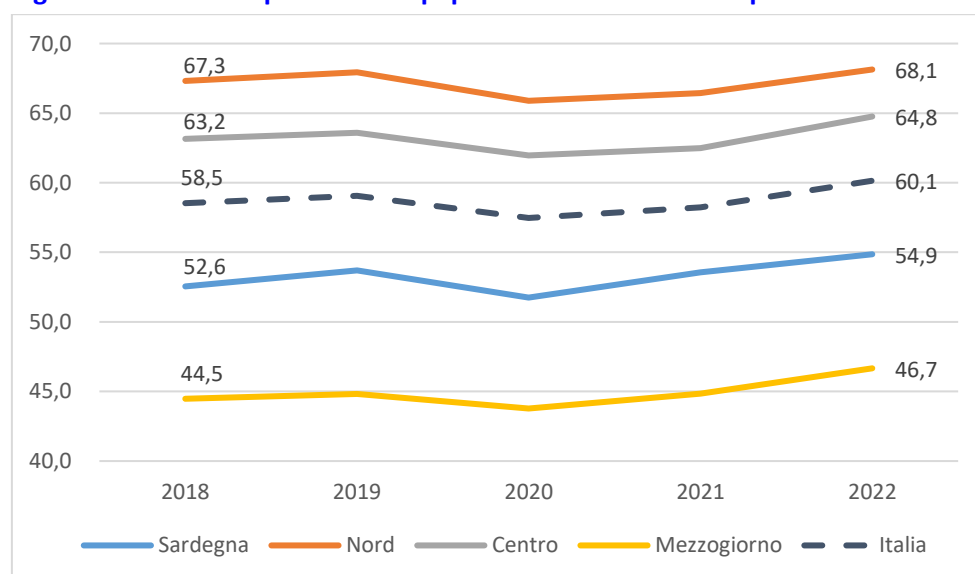
**Fig. 8. Sardegna: andamento dell'occupazione dipendente ed autonoma nel periodo 2018-2022 (Numero Indice 2018=100)**



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Per effetto delle dinamiche osservate sul mercato del lavoro regionale, il **tasso d'occupazione della popolazione in età 15-64 anni** si è attestato in Sardegna su un valore pari al **54,9%**, a fronte del 53,6% registrato, in media, nel 2021. Va tuttavia osservato come l'incremento del tasso d'occupazione regionale fra il 2021 ed il 2022 sia imputabile: da una lato, alla **crescita dell'occupazione** (come si è visto pari al +0,5%), ma dall'altro lato anche alla **contrazione delle popolazione in età lavorativa** (15-64 anni) che, come è noto, rappresenta il denominatore del suddetto indicatore. Come si vede dal grafico seguente, il **tasso di occupazione della nostra regione** resta comunque **inferiore** a quello medio **nazionale** di **circa 5 punti** percentuali, ma **sopravanza nettamente** quello del **Mezzogiorno** di **oltre 8 punti**. E' positivo comunque constatare come il dato del 2022 sia in Sardegna il più alto dell'ultimo quinquennio, come si rileva, d'altro canto, in tutte le macro ripartizioni territoriali del nostro Paese.

**Fig. 9. Tassi d'occupazione della popolazione in età 15-64 nel periodo 2018-2022**

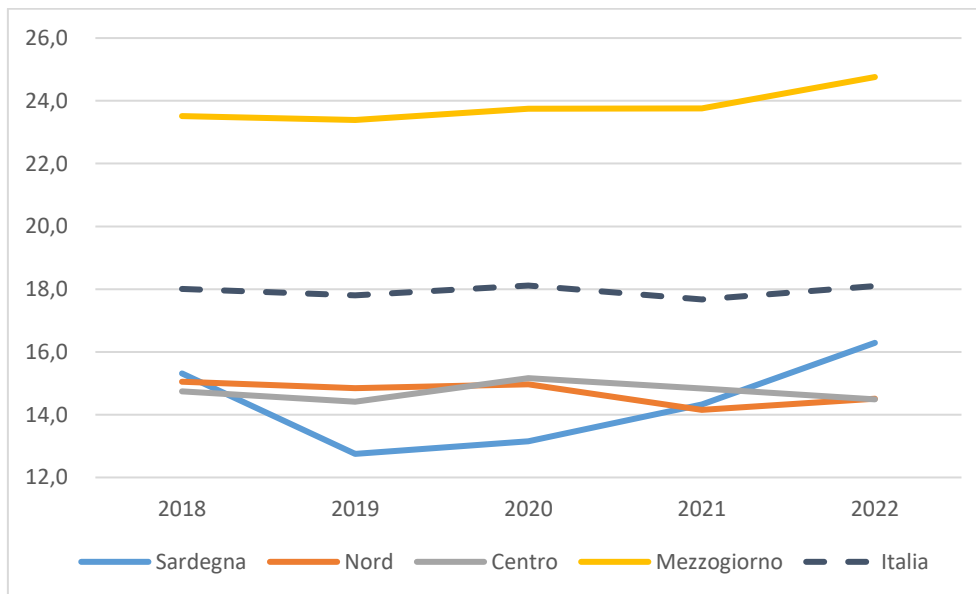


Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Approfondendo l'analisi in termini di genere, si può inoltre osservare come il **differenziale nei tassi d'occupazione** fra maschi e femmine in Sardegna risulti **leggermente più ridotto** di quanto non sia riscontrabile, in media, a livello

nazionale e nel Mezzogiorno, ma non nel Centro-Nord. In Sardegna le **donne** registrano nel 2022 un **tasso di occupazione del 46,7%** a fronte del **63,0%** che caratterizza la **componente maschile**, con un **differenziale** quindi di **oltre sedici punti**. A livello **nazionale**, invece, le distanze risultano leggermente più ampie, considerato che le **donne** sono accreditate di un tasso pari al **51,1%**, con gli **uomini** che denotano invece un tasso del **69,2%**, quindi **oltre diciotto punti superiore** (nel **Mezzogiorno** la “distanza” fra le due componenti è pari, addirittura, a **quasi venticinque punti** percentuali). Nel caso della Sardegna va tuttavia segnalato come il suddetto differenziale abbia ripreso ad ampliarsi nell’ultimo triennio (2019-2022), dopo aver toccato il livello più basso nel 2019 (cfr. grafico seguente).

**Fig. 10. Differenziale nei tassi di occupazione maschili e femminili nel periodo 2018-2022**



Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Per quanto riguarda invece le **diverse fasce d’età** che compongono la popolazione in età lavorativa, i dati sui tassi di occupazione riferiti al **2022** confermano inequivocabilmente come ad incontrare **maggiori difficoltà sul mercato del lavoro** regionale continuo ad essere soprattutto le **classi d’età centrali** (45-54, 35-44 e 25-34 anni) per le quali si registra un **divario più ampio** rispetto ai tassi medi riferiti all’Italia nel suo complesso. Dalla tabella seguente risulta, inoltre, evidente come i **gap** più ampi si registrino per la **componente maschile**, mentre il ritardo della **componente femminile**, per quanto ampio, risulta **relativamente più contenuto**.

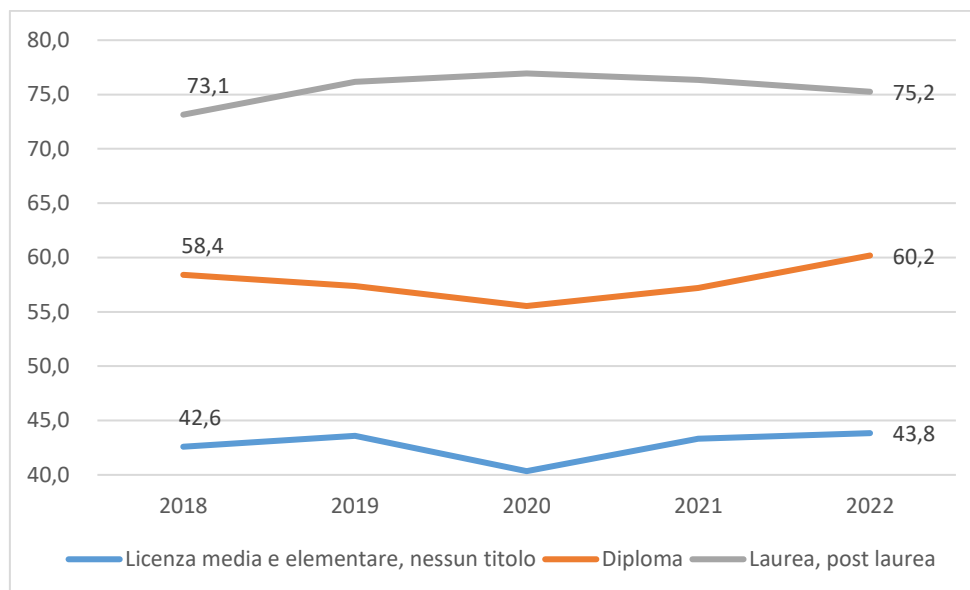
**Tab. 1. Tassi d’occupazione per classi d’età – Anno 2022 (media)**

	15-24 anni			25-34 anni			35-44 anni			45-54 anni			55-64 anni			15-64 anni		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Sardegna	20,2	12,3	16,4	63,7	48,5	56,3	77,9	61,5	69,8	78,0	55,2	66,6	59,3	43,6	51,2	63,0	46,7	54,9
Nord	28,3	20,9	24,7	85,8	70,1	78,1	92,8	75,6	84,3	92,4	76,3	84,3	66,3	50,9	58,5	75,3	60,8	68,1
Centro	23,6	16,2	20,0	76,8	63,8	70,5	88,9	71,5	80,2	88,6	69,8	79,0	68,7	53,3	60,7	72,1	57,6	64,8
Mezzogiorno	17,1	9,7	13,5	60,1	37,1	48,8	73,4	44,4	58,8	74,4	42,1	58,0	61,9	32,6	46,7	59,1	34,4	46,7
Italia	23,4	16,0	19,8	74,9	57,0	66,1	85,4	64,0	74,7	85,9	63,8	74,7	65,3	45,2	55,0	69,2	51,1	60,1
Δ Sardegna/Nord	-8,2	-8,6	-8,4	-22,1	-21,6	-21,8	-15,0	-14,0	-14,5	-14,4	-21,1	-17,8	-7,0	-7,4	-7,2	-12,4	-14,2	-13,3
Δ Sardegna/Centro	-3,4	-4,0	-3,7	-13,1	-15,3	-14,1	-11,0	-10,0	-10,4	-10,6	-14,6	-12,4	-9,4	-9,8	-9,5	-9,1	-10,9	-9,9
Δ Sardegna/Mezzogiorno	3,1	2,5	2,8	3,6	11,3	7,5	4,5	17,1	10,9	3,5	13,0	8,6	-2,5	11,0	4,6	3,8	12,3	8,2
Δ Sardegna/Italia	-3,2	-3,7	-3,5	-11,2	-8,5	-9,8	-7,5	-2,5	-4,9	-7,9	-8,6	-8,2	-6,0	-1,7	-3,8	-6,2	-4,4	-5,3

Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Se si prendono invece in considerazione i dati sui **tassi d’occupazione per titolo di studio**, risulta pienamente confermato come esista, anche a livello regionale, una forte **correlazione positiva** fra **tasso di occupazione** e **livello di istruzione**. Infatti, se fra i **laureati** in età 15-64 anni il tasso d’occupazione si situa mediamente in Sardegna intorno al **75%** del totale, nel gruppo con la **più bassa scolarizzazione** (licenza media o elementare e nessun titolo) questo non supera in nessuna annualità il **45%** del totale, oltre a mostrare un andamento più oscillante nel corso del tempo.

**Fig. 11. Sardegna: tassi di occupazione della popolazione in età 15-64, in base al livello d'istruzione nel periodo 2018-2022**



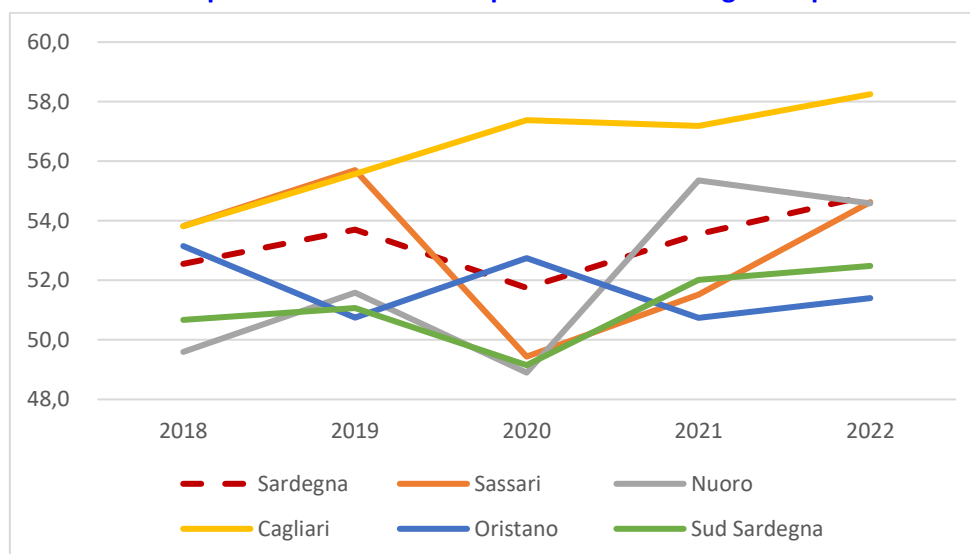
Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

In generale va inoltre rilevato che, **a parità di titolo di studio**, i **tassi d'occupazione maschili** sono **nettamente più elevati di quelli femminili**, con divari che a livello regionale si sono progressivamente ampliati nel corso dell'ultimo quinquennio per i titoli più bassi ed invece leggermente ridotti per i titoli di istruzione più elevati.

Infine, è il caso di osservare come il quadro relativo ai **tassi d'occupazione** illustrato in precedenza si presenti piuttosto **differenziato all'interno del territorio regionale** (cfr. grafico seguente) con:

- da un lato, **Cagliari** che nel **2022** rappresenta l'unica provincia sarda a collocarsi al di sopra del tasso di occupazione regionale (**58,2%** contro 54,9% della Sardegna), grazie ad un andamento che, a partire dal 2018, è risultato quasi sempre crescente (solo nel 2021 si è registrato un lievissimo calo);
- dall'altro, il **Sud Sardegna** e **Oristano** che mostrano invece il ritardo più significativo, con un differenziale dal valore medio regionale pari, rispettivamente, a -2,4 e -3,5 punti percentuali. Nel caso di Oristano il dato è ancor più negativo se si considera che, nel 2020, il tasso di occupazione provinciale sopravanzava quello medio regionale.

**Fig. 12. Tasso d'occupazione 15-64 anni nelle province della Sardegna nel periodo 2018-2022**

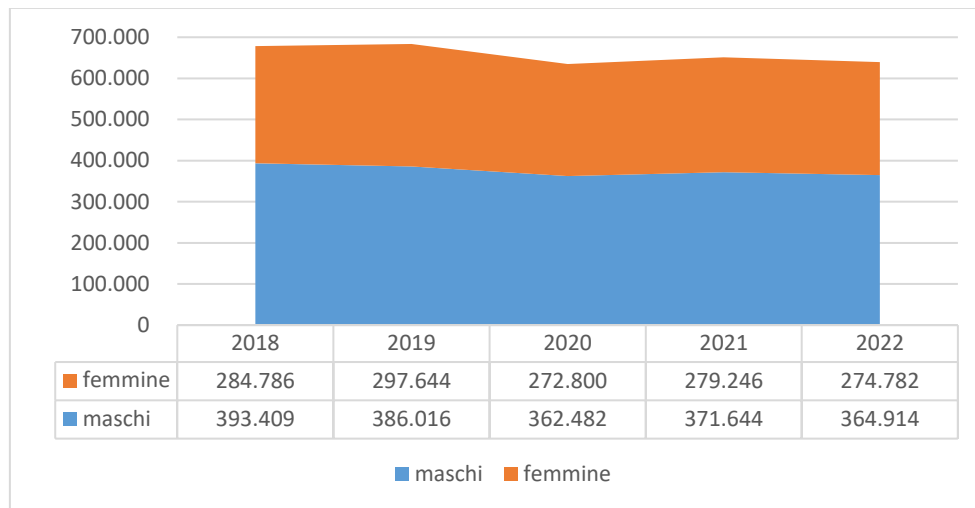


Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

b) Le forze di lavoro

In base agli ultimi dati di fonte ISTAT relativi al **2022** (media annua), le **forze di lavoro** risultano costituite in Sardegna all'incirca da **640 mila individui con 15 anni ed oltre**, con un'incidenza delle componenti maschile e femminile pari, rispettivamente, al 57,0% e al 43,0% del totale. Solo nell'ultimo anno le **forze di lavoro regionali** hanno subito una **riduzione superiore a 11 mila unità (-1,7%)**, dopo il significativo incremento registrato nel 2021 (+ 2,5%, pari a oltre 15 mila attivi in più).

**Fig. 13. Sardegna: andamento delle forze di lavoro nel periodo 2018-2022**

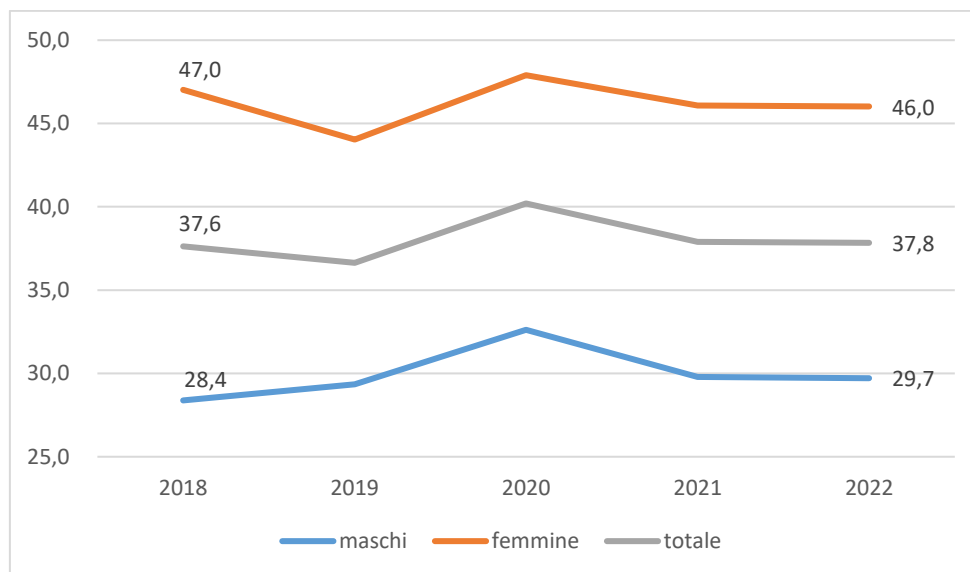


Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Nell'intero periodo analizzato (**2018-2022**) le **forze di lavoro** si sono **ridotte** in Sardegna del **-5,7%**, a fronte di un ben più modesto **-2,1%** registrato a **livello nazionale** e del **-4,3%** rilevato, in media, nel **Mezzogiorno**. In Sardegna il calo delle forze di lavoro ha interessato in maniera molto più significativa la **componente maschile (-7,2%)**, mentre quella **femminile** si è complessivamente ridotta del **-3,5%** soltanto, pur avendo subito maggiormente i contraccolpi negativi della pandemia che, nel 2020, ha portato fuori dal mercato del lavoro regionale circa 25 mila donne.

A seguito degli andamenti appena evidenziati, il **tasso di inattività della popolazione in età 15-64 anni** si è attestato in Sardegna al **37,8%**, in calo di **appena 0,1 punti** percentuali rispetto al valore medio registrato nel 2021 (37,9%). Ciò sta a significare che ben più di un terzo della popolazione in età lavorativa non lavora e non risulta neanche alla ricerca attiva di un lavoro.

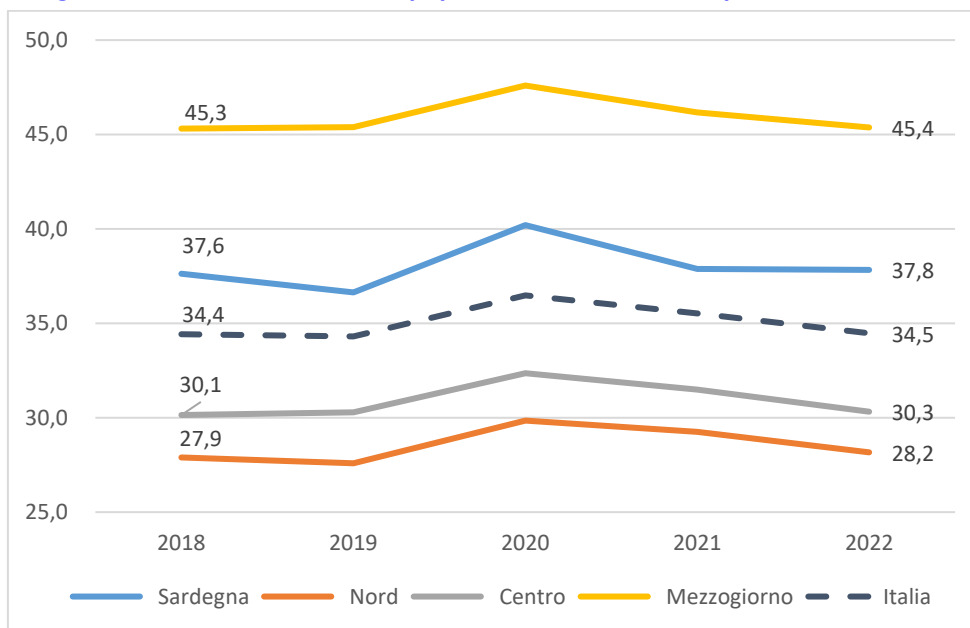
**Fig. 14. Sardegna: tassi di inattività maschili, femminili e totali della popolazione in età 15-64 anni nel periodo 2018-2022**



Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il confronto con le macro ripartizioni territoriali del nostro Paese evidenzia come tutte abbiano registrato nel **2022** un **calo del tasso di inattività** ben superiore a quello della Sardegna. A **livello nazionale**, ad esempio, la **diminuzione** è stata pari ad **1,1 punti percentuali**, mentre nel **Mezzogiorno** di **0,8 punti** (cfr. grafico seguente). Appare in ogni caso evidente come rispetto al 2018 tutte le ripartizioni territoriali, compresa la Sardegna, hanno segnato un leggerissimo aumento del tasso di inattività, a dimostrazione del fatto che la pandemia ha reso più complicato l'accesso al mercato del lavoro, soprattutto da parte dei segmenti più deboli.

**Fig. 15. Tassi di inattività della popolazione 15-64 anni nel periodo 2018-2022**



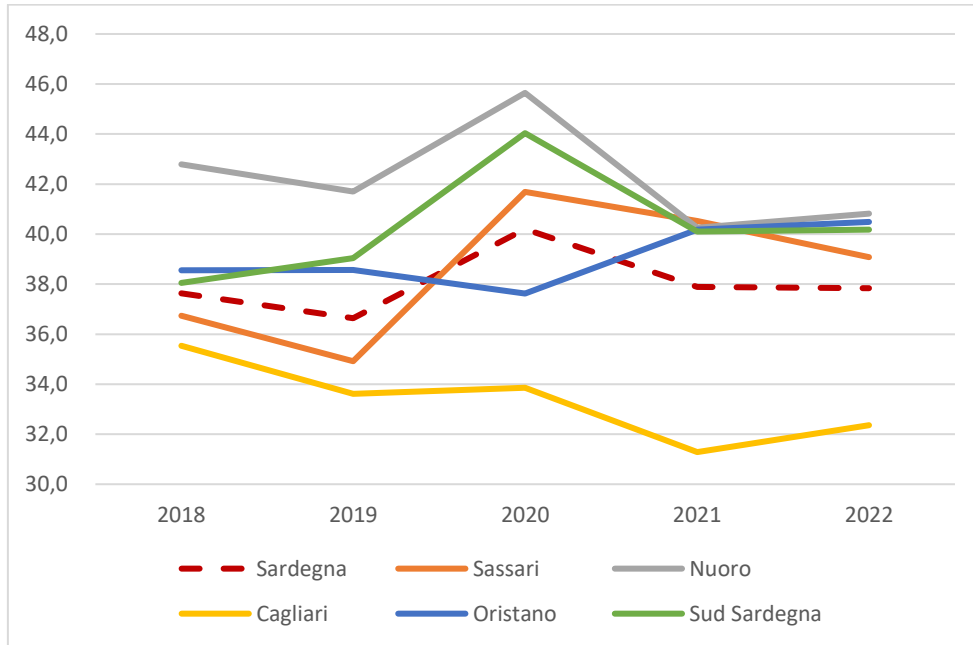
Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Infine, per quanto riguarda la situazione osservabile a **livello provinciale**, è appena il caso di segnalare come nel **2022** il **tasso di inattività** oscillasse fra il **32,4% della provincia di Cagliari** (oltre 5 punti al di sotto della media regionale) ed il **40,8% della provincia di Nuoro** (oltre 5 punti sopra la media regionale), a conferma dell'esistenza di **forti divari**



**all'interno del territorio regionale.** Come si nota dal grafico seguente, l'andamento negli ultimi anni è risultato quasi ovunque oscillante, ad eccezione soltanto della provincia di Cagliari che mostra un *trend* chiaramente decrescente.

**Fig. 16. Sardegna: tassi di inattività per provincia della popolazione 15-64 anni nel periodo 2018-2022**



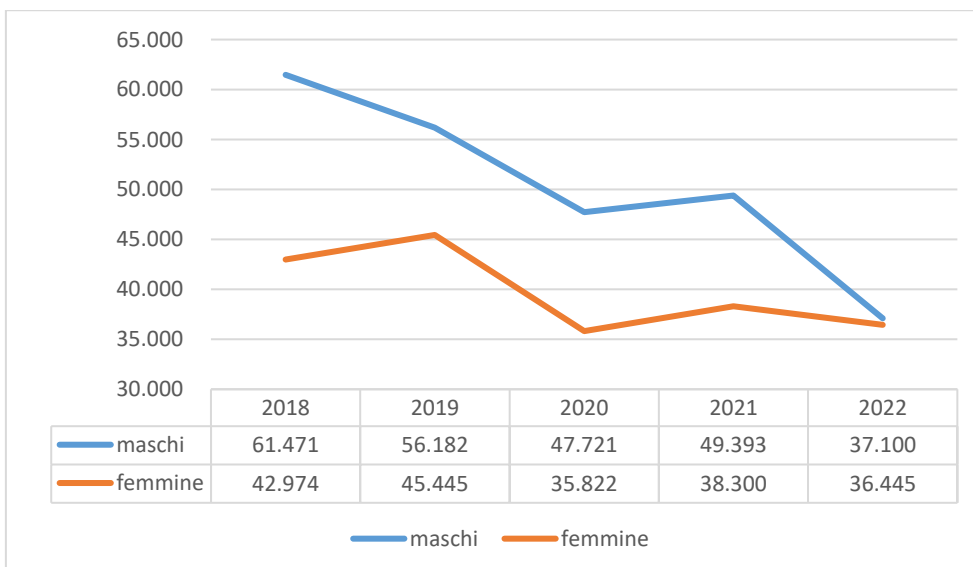
Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

**c) I disoccupati**

In base ai dati aggiornati al **2022**, in Sardegna il **numero di persone in cerca d'occupazione** si attesta intorno alle **73,5 mila unità**, con un'incidenza sulla forza lavoro pari al **11,8%**.

Rispetto al dato medio registrato nel **2018**, la disoccupazione regionale si è ridotta complessivamente di **quasi il 30%**, grazie soprattutto al forte calo che ha interessato la **componente maschile (-39,6%)**. Osservando il grafico seguente si nota, inoltre, come nel **2022** la disoccupazione regionale sia composta, in misura pressoché equivalente, da uomini e donne, mentre negli anni precedenti era formata prevalentemente da uomini (nel 2018 questi pesavano quasi il 60% del totale).

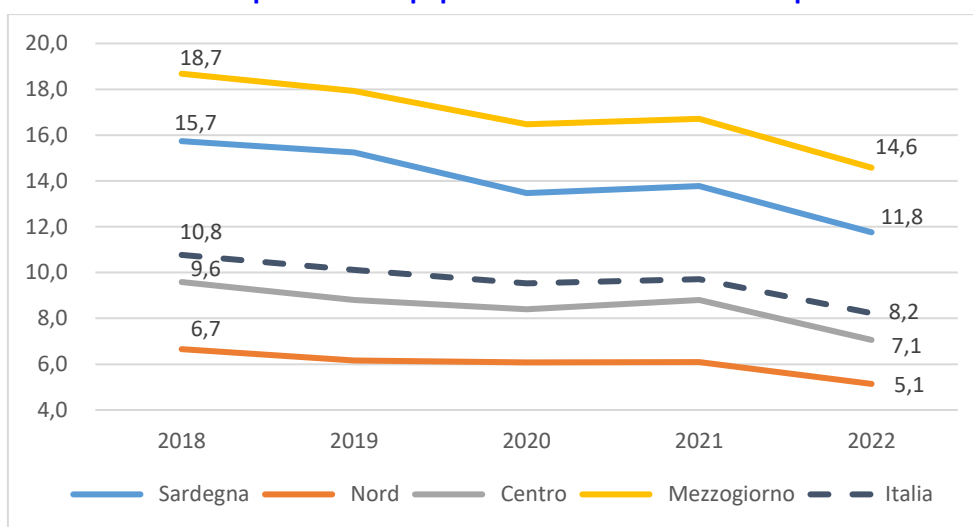
**Fig. 17. Sardegna: Andamento delle persone in cerca di occupazione per genere nel periodo 2018-2022**



Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Dato l'andamento osservato per le persone in cerca d'occupazione, non sorprende che anche i **tassi di disoccupazione** si siano progressivamente ridotti durante l'intero periodo analizzato. Il **tasso di disoccupazione** dei **15-64enni** riferito al **2022** si è, infatti, attestato in Sardegna all'**11,8%**, a fronte del **13,8%** dell'anno precedente e del **15,7%** registrato nel **2018**. Da notare come il tasso di disoccupazione regionale risulti nel 2022 superiore al **dato nazionale (8,2%)** di 3,6 punti percentuali (cfr. grafico seguente).

**Fig. 18. Tassi di disoccupazione della popolazione in età 15-64 anni nel periodo 2018-2022**

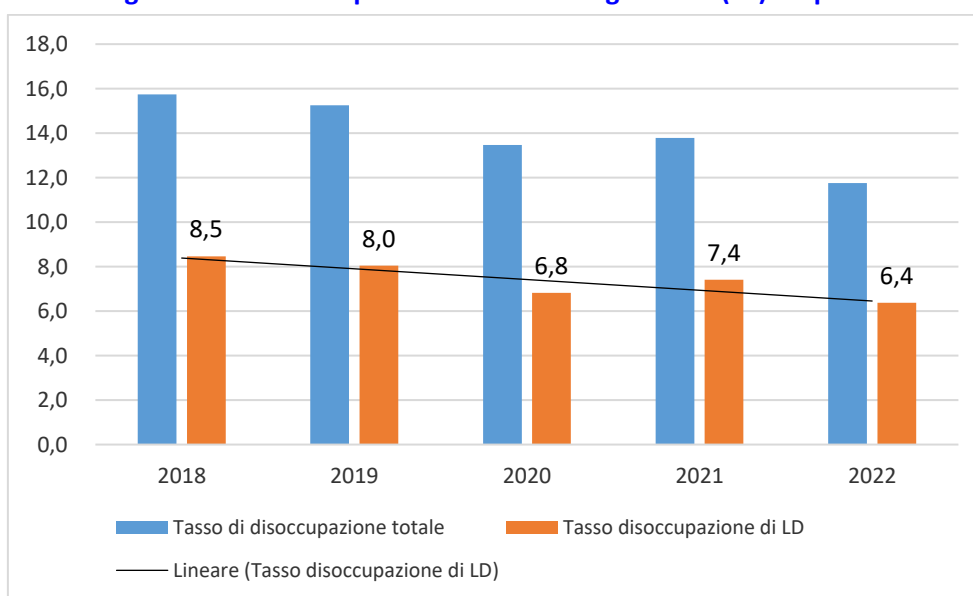


Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Se da un lato è positivo quindi constatare come la disoccupazione complessiva si sia fortemente ridotta a livello regionale, dall'altro va segnalato come il calo abbia interessato, in misura minore, la **disoccupazione di lunga durata**.

L'ultimo dato disponibile riferito anche in questo caso al **2022** indica come il **tasso di disoccupazione di lunga durata** si sia attestato in Sardegna su di un valore pari al **6,4%** che risulta inferiore all'**8,5%** rilevato nel **2018** soltanto di **2,1 punti** percentuali. Dal grafico seguente si evince, inoltre, come oltre la metà dei disoccupati registrati a livello regionale nel 2022 (il 54,2%) siano costituiti da persone che risultano alla ricerca di un lavoro da oltre 12 mesi, cioè da disoccupati di lunga durata.

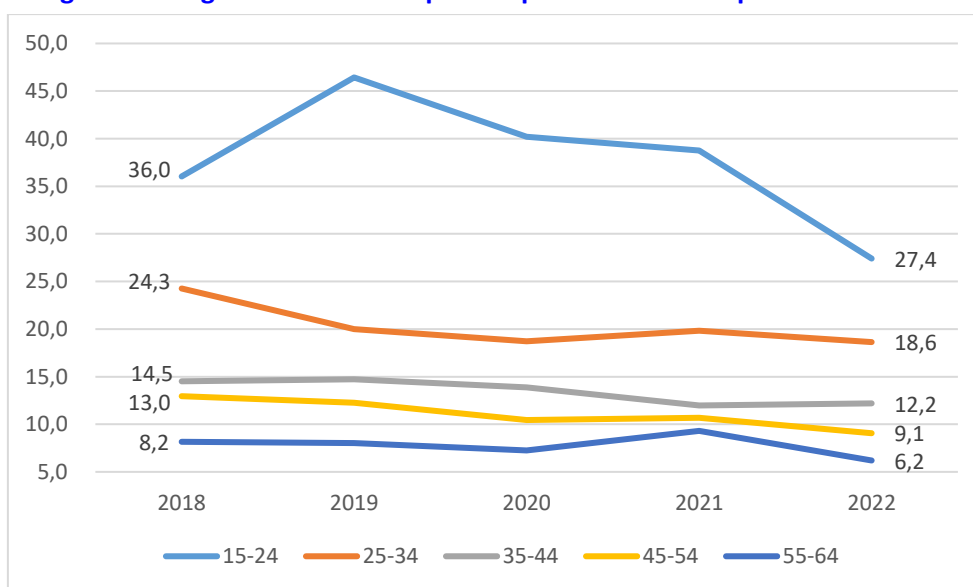
**Fig. 19. Sardegna: Tassi di disoccupazione totale e di lunga durata (LD) nel periodo 2018-2022**



Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

I dati relativi ai **tassi di disoccupazione per classi d'età** (cfr. grafico seguente) indicano, in maniera inequivocabile, come la disoccupazione in Sardegna colpisca soprattutto le **componenti più giovani delle forze di lavoro (under 35)**. Particolarmente critica risulta essere la condizione dei **15-24enni**, caratterizzati da un tasso di disoccupazione superiore al **27%**. Ciò detto, è vero tuttavia come la loro condizione relativa sia andata drasticamente migliorando nell'ultimo quadriennio (2019-2022), come si evince dall'osservazione del grafico seguente.

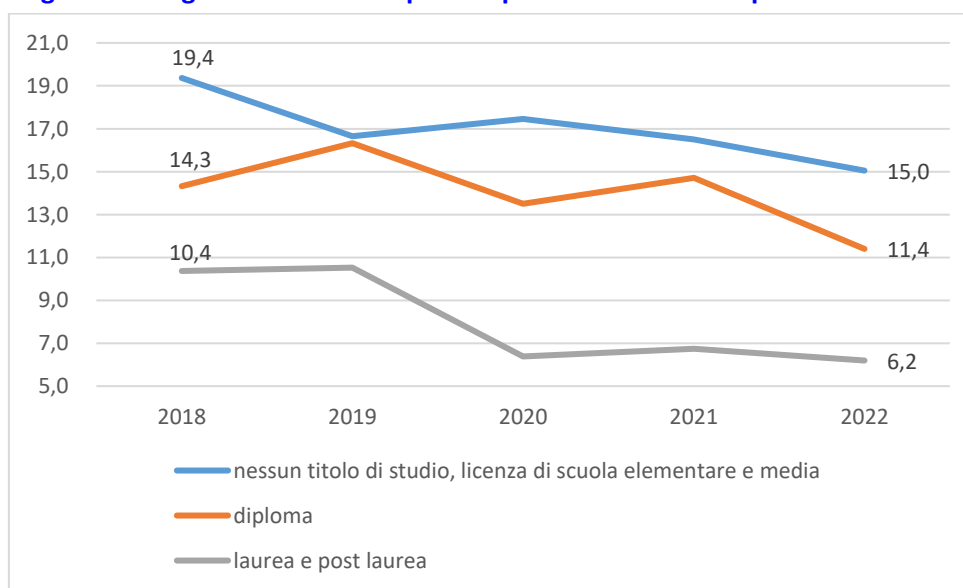
**Fig. 20. Sardegna: tassi di disoccupazione per classi d'età nel periodo 2018-2022**



Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Scomponendo invece i dati in base ai **titoli di studio**, si ha l'ulteriore conferma del fatto che il **possesso di un più elevato titolo di studio riduca drasticamente il rischio della disoccupazione**, come risulta dall'osservazione del grafico seguente.

**Fig. 21. Sardegna: tassi di disoccupazione per titoli di studio nel periodo 2018-2022**

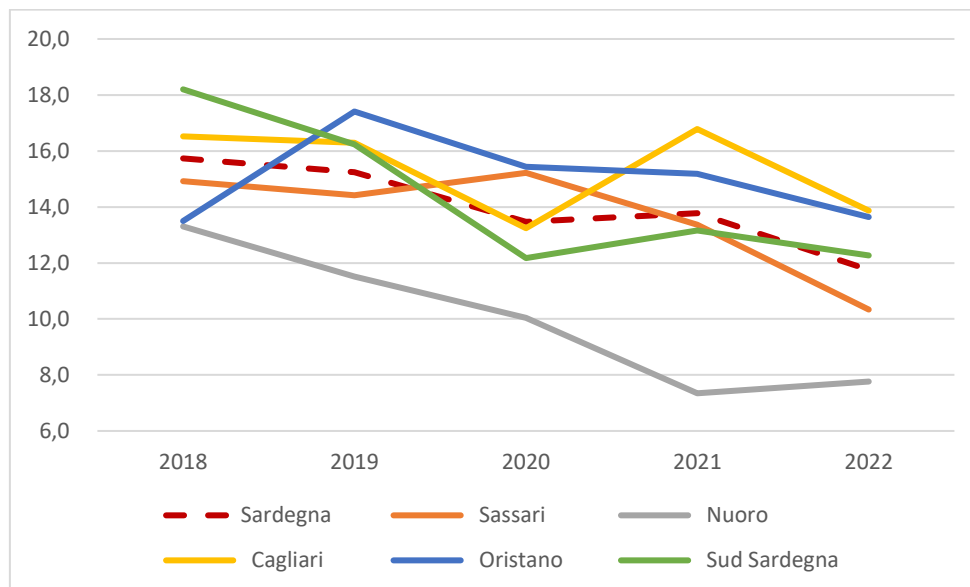


Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Infine, se si disaggregano i dati sul tasso di disoccupazione per provincia emerge un quadro alquanto differenziato. In questo caso **Nuoro** rappresenta nel **2022** la provincia sarda con il **tasso di disoccupazione più basso (7,8%)**, mentre **Cagliari (13,9%)** e **Oristano (13,6%)** quelle con il **dato più elevato**.

Come si nota dal grafico seguente, l'andamento del tasso di disoccupazione nell'ultimo quinquennio è stato tendenzialmente in calo in quasi tutte le province sarde, pur in presenza di movimenti spesso oscillatori.

**Fig. 22. Sardegna: tassi di disoccupazione per provincia nel periodo 2018-2022**



Fonte: ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Le difficoltà che incontrano a livello regionale le fasce più giovani della popolazione trovano pienamente conferma anche nei dati relativi ai c.d. **NEET** (*Not in Education, Employment or Training*). Gli ultimi dati relativi al **2022** indicano come i **giovani in età compresa fra 15 e 29 anni** che **non lavorano** e **non studiano** rappresentino in Sardegna **oltre un quinto del totale (21,4%)**, benché vada sottolineato come la loro incidenza si sia sensibilmente ridotta rispetto agli anni precedenti, avvicinandosi così al dato medio nazionale (19,0%). Da notare, inoltre, come la riduzione dei NEET abbia riguardato in Sardegna entrambe le componenti delle forze di lavoro, ancorché i maschi abbiano subito una contrazione di entità decisamente superiore (dal 31,1% del 2018 al 23,3% del 2022) rispetto alle femmine (dal 23,8% al 19,6%), fra le quali l'incidenza dei NETT si attesta comunque su livelli inferiori.

L'avvicinamento della Sardegna ai dati medi nazionali non è tuttavia da valutare in modo particolarmente favorevole, considerato che tra i Paesi dell'Unione Europea l'Italia rimane quello con la percentuale più elevata di NEET.

**Tab. 2. Tasso giovani NEET: giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età per genere e totale 2018-2022 (valori %)**

Totale					
TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	27,6	27,9	26,2	23,6	21,4
Italia	23,2	22,1	23,7	23,1	19,0
Nord	15,5	14,4	17,1	17,0	13,5
Centro	19,4	18,0	20,2	19,6	15,3
Mezzogiorno	33,6	32,9	33,3	32,2	27,9
Femmine					
TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	23,8	28,8	27,5	24,4	19,6
Italia	25,2	24,1	25,8	25,0	20,5
Nord	18,3	17,3	19,9	19,3	15,2
Centro	20,5	19,5	21,4	20,2	16,3
Mezzogiorno	35,1	34,1	35,1	34,4	29,2
Maschi					

TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	31,1	27,1	25,0	22,9	23,3
Italia	21,3	20,1	21,8	21,2	19,0
Nord	12,9	11,6	14,5	14,9	13,5
Centro	18,3	16,6	19,2	18,9	15,3
Mezzogiorno	32,2	31,7	31,7	30,1	27,9

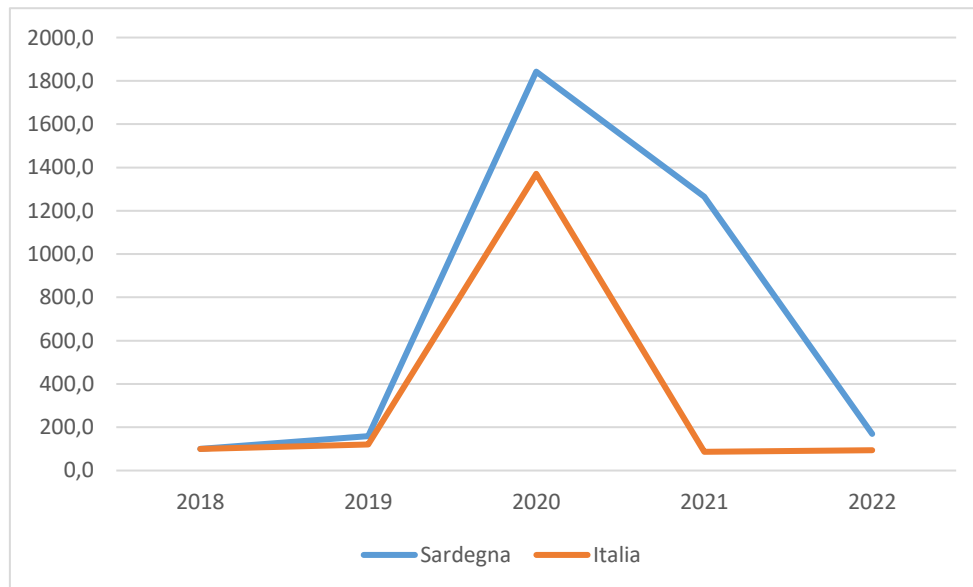
Fonte: ISTAT - Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 2.4 IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

In Sardegna il **ricorso** al principale ammortizzatore sociale, **la Cassa Integrazione Guadagni - CIG**, si è **fortemente ridimensionato** nel corso del **2022**, dopo il parziale calo già registrato nel 2021. I dati di fonte INPS relativi al 2022 indicano come nella nostra regione siano state complessivamente autorizzate circa **3,3 milioni di ore totali di CIG**, a fronte degli oltre 24,2 milioni di ore concesse nell'anno precedente, con un calo quindi del **-86,6%**.

Il grafico seguente mette a confronto l'andamento della CIG a livello regionale e nazionale, facendo in particolare ricorso al calcolo dei **numeri indice (base 2018)**. Come si nota, fino al 2019 la dinamica della CIG è stata ovunque discendente e piuttosto allineata; successivamente, invece, gli **andamenti** tendono a diventare **parzialmente divergenti**. In **Sardegna**, infatti, il **ricorso alla CIG** non soltanto ha registrato **un'impennata molto più forte** nel corso del **2020**, in conseguenza della gravissima crisi indotta dalla rapida diffusione dell'epidemia da Covid-19, ma anche un **calo nettamente inferiore nel 2021**. Le ore autorizzate in Sardegna nel corso del 2021 sono state, infatti, pari ad oltre 24,2 milioni, con una **riduzione** rispetto al **2021 del -31% appena**, a fronte del **-93%** registrato, in media, a livello nazionale. Ciò porterebbe quindi a ritenere che gli **effetti della crisi** pandemica siano stati a livello regionale **non solo più accentuati**, ma anche **più prolungati nel tempo**, rispetto a quanto accaduto sull'intero territorio nazionale.

**Fig. 23. Ore di CIG totali in Sardegna e Italia nel periodo 2018-2022 (Numeri indice 2018=100)**

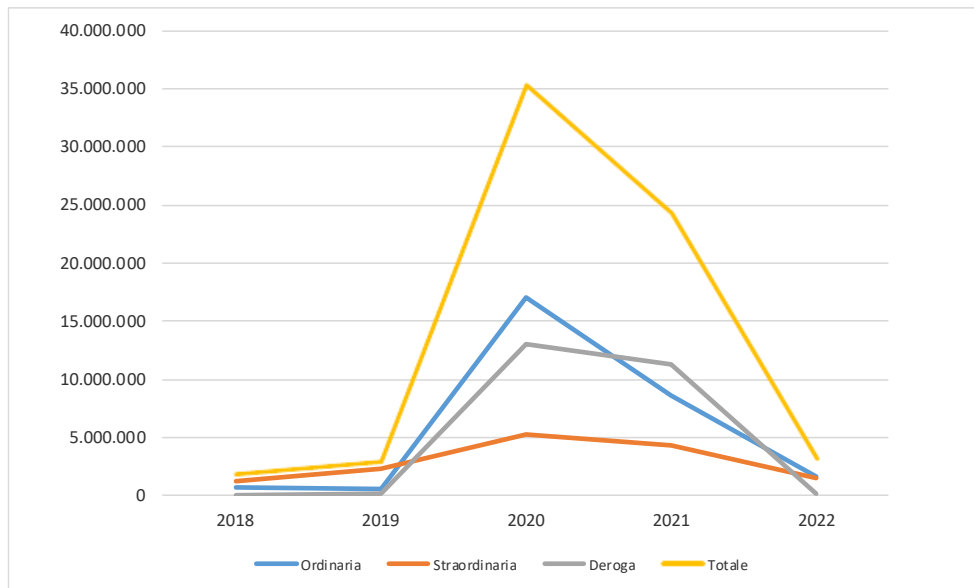


Fonte: INPS – Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni

Il **calo della CIG** registrato in **Sardegna** nel corso dell'ultimo anno (**2022**) è ascrivibile innanzi tutto al forte decremento della **CIG in deroga<sup>4</sup> (-98% circa)**, pur avendo comunque riguardato **tutte le tipologie di CIG**, come si evince dall'osservazione del grafico seguente.

<sup>4</sup> Va precisato come l'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi si rivolge ad aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o ad aziende industriali con oltre 15 dipendenti che non possono tuttavia fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga viene concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

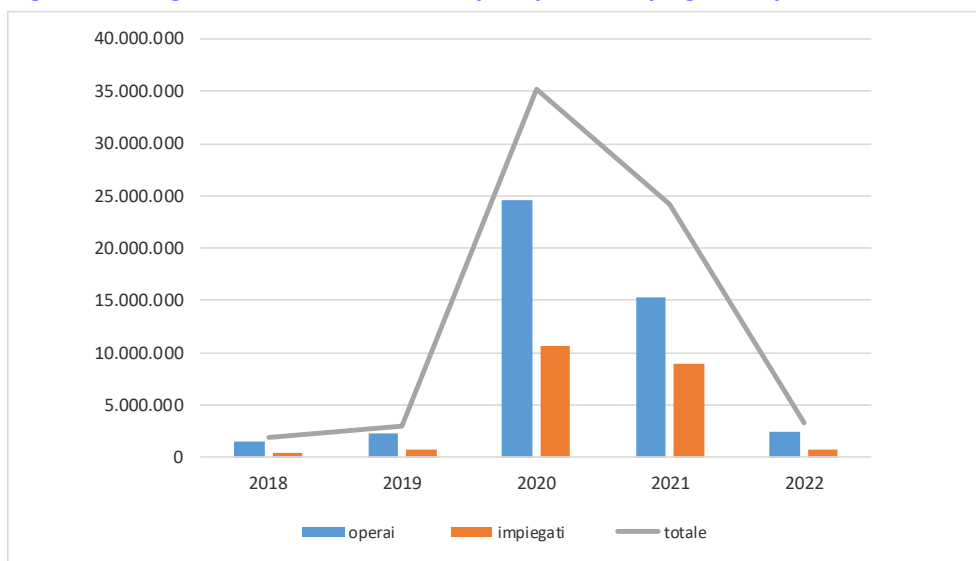
**Fig. 24. Sardegna, ore di CIG autorizzate per tipologia nel periodo 2018-2022**



Fonte: INPS – Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni

Dal successivo grafico emerge, infine, come il **calo delle ore di CIG nel 2022** abbia riguardato in Sardegna sia gli **operai** che gli **impiegati**, con tassi di riduzione non molto diversi (-84% nel primo caso, contro -91% circa nel secondo).

**Fig. 25. Sardegna: ore di CIG autorizzate per operai e impiegati nel periodo 2018-2022**



Fonte: INPS – Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni

## 2.5 LA POVERTÀ E I FENOMENI DI DISAGIO SOCIALE

Per quanto riguarda la **povertà**, i dati di fonte ISTAT consentono allo stato attuale di descrivere l'evoluzione del fenomeno fino al 2021.

Tra il 2014 e il 2021 in Sardegna la percentuale di persone al di sotto della soglia di povertà<sup>5</sup> è cresciuta di 2,2 punti, passando dal 15,9% al 18,1%. Come si nota tuttavia dalla tabella seguente, l'andamento è stato fortemente oscillante nell'intero periodo analizzato. Nel 2019 la percentuale era scesa, infatti, al 15,7%, leggermente al di sotto del livello del 2014, ma nell'anno della pandemia è nuovamente aumentata ed ha continuato ad incrementarsi anche nell'anno successivo. Come si nota nel 2021 il dato della Sardegna sopravanza di oltre tre punti quello nazionale, pur essendo nettamente più basso del dato riferito all'intero Mezzogiorno (25,3%).

**Tab. 3. Indice di povertà regionale: persone che vivono al di sotto della soglia di povertà, cfr. Sardegna, Italia, ripartizioni. 2014-2020 (valori percentuali)**

TERRITORIO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Sardegna	15,9	16,8	16,0	21,4	25,0	15,7	17,5	18,1
Italia	12,9	13,7	14,0	15,6	15,0	14,7	13,5	14,8
Nord	6,8	8,2	8,4	8,2	8,7	8,7	8,7	9,0
Centro	8,4	9,7	10,7	10,5	10,5	9,7	8,9	10,0
Mezzogiorno	23,6	23,5	23,5	28,2	25,9	25,8	22,6	25,3

Fonte: ISTAT - Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Se invece di riferirsi ai singoli individui, si considerano le famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (cfr. tabella seguente), il quadro rimane molto simile a quello appena descritto. Nel 2021 la percentuale di famiglie che vivevano in Sardegna al di sotto della soglia di povertà era pari al 16,1%, con un incremento di oltre tre punti percentuali rispetto all'anno antecedente la pandemia (2019), ma con un calo di oltre tre punti percentuali rispetto al "picco" del 2018 (19,3%). Il dato sardo del 2021 si è attestato cinque punti percentuali al di sopra di quello nazionale (nel 2014 il differenziale era quasi equivalente), ma 4,7 punti al di sotto della percentuale delle regioni del Mezzogiorno (nel 2014 il differenziale era di oltre 6 punti). Si noti che in tutte le ripartizioni territoriali prese in considerazione l'incidenza della povertà tra le famiglie risulta più bassa rispetto a quella rilevata tra gli individui, a riprova del fatto che il fenomeno della povertà tenda ovunque a colpire in misura maggiore le famiglie più numerose.

**Tab. 4. Indice di povertà regionale: famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà, cfr. Sardegna, Italia, ripartizioni. 2014-2021 (%)**

TERRITORIO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Sardegna	15,1	14,9	14,0	17,3	19,3	12,8	13,9	16,1
Italia	10,3	10,4	10,6	12,3	11,8	11,4	10,1	11,1
Nord	4,9	5,4	5,7	5,9	6,6	6,8	6,3	6,5
Centro	6,3	6,5	7,8	7,9	7,8	7,3	6,4	6,9
Mezzogiorno	21,1	20,4	19,7	24,7	22,1	21,1	18,3	20,8

Fonte: ISTAT - Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Per avere un quadro più aggiornato del fenomeno si può fare riferimento ad un altro indicatore "Persone a rischio di povertà o esclusione sociale"<sup>6</sup> che fa parte, fra l'altro, del set degli indicatori strutturali per la valutazione degli obiettivi europei della strategia Europa 2030. Quest'indicatore indica nell'ultimo anno un'evidente peggioramento della

<sup>5</sup> La stima dell'incidenza della povertà relativa viene calcolata dall'ISTAT sulla base di una soglia convenzionale (nota come *International Standard of Poverty Line*) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La stima si basa sui dati dell'*Indagine sulle spese delle famiglie*.

<sup>6</sup> L'indicatore è dato dalla somma delle persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: 1) vivono in famiglie a rischio di povertà; 2) vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030); 3) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (indicatore Europa 2030). Le persone sono conteggiate una sola volta anche se sono presenti su più sub-indicatori. Le persone a rischio di povertà sono coloro che vivono in famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60 per cento del reddito equivalente mediano disponibile, dopo i trasferimenti sociali. Le persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030) sono coloro che vivono in famiglie che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a

situazione osservabile sul territorio regionale, in controtendenza con le dinamiche registrate in tutte le macro ripartizioni territoriali di riferimento. Fra il 2021 e il 2022, infatti, la Sardegna ha registrato un aumento delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale pari, in valore assoluto, a oltre 34.400 unità (+6,4%), a fronte di una riduzione più o meno significativa registrata in tutti i macro contesti territoriali del nostro Paese (cfr. tabella seguente).

**Tab. 5. Persone a rischio di povertà o esclusione sociale, cfr. Sardegna, Italia e ripartizioni (V.A.)**

TERRITORIO	2021	2022	Var. Assoluta	Var. %
Sardegna	536.279	570.697	+34.418	+6,4%
Italia	14.833.800	14.304.513	-529.287	-3,6%
Nord	4.393.015	3.987.336	-405.679	-9,2%
Centro	2.391.396	2.280.832	-110.564	-4,6%
Mezzogiorno	8.049.389	8.036.345	-13.044	-0,2%

Fonte: ISTAT - Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 2.6 I LIVELLI DI ISTRUZIONE E L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE

La **qualità del capitale umano** disponibile sul territorio regionale continua a rappresentare un **parziale punto di debolezza**, come dimostrano i dati più aggiornati di fonte ISTAT.

I dati riferiti al 2022 evidenziano come la popolazione regionale abbia un livello d'istruzione inferiore a quello che si registra, in media, negli altri contesti territoriali: in Sardegna, infatti, ben il **46%** della popolazione regionale d'età compresa fra 25 e 64 anni possiede **al più la licenza media inferiore**, a fronte di percentuali che in tutte le macro ripartizioni territoriali risultano nettamente inferiori, ad eccezione unicamente del Mezzogiorno che registra tassi pressoché analoghi a quelli della nostra isola. È positivo, in ogni caso, osservare come in Sardegna tale quota si sia progressivamente ridotta nel corso dell'ultimo quadriennio (2018-2022), in misura leggermente superiore a quanto rilevabile negli altri contesti territoriali (cfr. tabella seguente).

**Tab. 6. Popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (%)**

	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	49,2	46,6	46,8	47,1	46,0
Nord	34,8	34,6	34,3	34,5	34,2
Centro	32,5	32,0	31,8	31,8	31,3
Mezzogiorno	46,9	46,3	46,1	46,1	45,6
Italia	38,5	38,1	37,8	37,9	37,4

Fonte: ISTAT - Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Il quadro relativo alla Sardegna non migliora neanche se si sposta l'attenzione sulle **classi d'età più giovani**, per le quali negli anni passati si erano registrati segnali di miglioramento in buona parte poi disattesi.

I **ragazzi in età 20-24 anni** che sono in possesso almeno del **diploma di scuola secondaria superiore** ammontano in Sardegna ad appena il 75% del totale (anno 2022) e risultano in netto calo nell'ultimo biennio (81,7% nel 2020 e

casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese. Le persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa (indicatore Europa 2030) sono coloro che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.



82,2% nel 2021). Va considerato che la Sardegna per questo specifico indicatore si colloca attualmente in ultima posizione della graduatoria regionale, mostrando un *gap* di oltre sei punti percentuali dal dato medio riferito al Mezzogiorno.

Anche i dati sulla **dispersione scolastica** evidenziano un evidente arretramento, dopo i notevoli progressi conseguiti dalla Sardegna fino al 2020. I dati di fonte ISTAT aggiornati al 2022 indicano, infatti, un'**incidenza della dispersione** pari al **14,4%** nella fascia 18-24 anni, a fronte del 12,9% registrato nel 2020. In tutte le macro ripartizioni territoriali del nostro Paese, invece, la dispersione è andata riducendosi anche nell'ultimo biennio. I dati sulla dispersione scolastica riportati nella tabella seguente evidenziano tuttavia **una forte connotazione di genere**: le donne, infatti, hanno continuato a registrare una riduzione del tasso anche negli anni più recenti, attestandosi nel 2022 su di un valore pari appena all'8,2% (inferiore al dato medio nazionale), mentre gli uomini si sono mossi in contro tendenza superando nel 2022 la soglia del 20%. E' fra i giovani maschi che si annida quindi il problema della dispersione scolastica in Sardegna, in misura assai superiore a quanto accade in tutti i contesti territoriali del nostro Paese.

**Tab. 7. Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale, cfr. Sardegna, Italia, ripartizioni. 2018-2022**

Totale					
TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	22,8	17,7	12,9	13,2	14,7
Italia	14,3	13,3	14,2	12,7	11,5
Nord	12,0	10,3	11,7	10,7	9,9
Centro	10,4	10,6	12,0	9,8	8,2
Mezzogiorno	18,7	18,1	18,2	16,6	15,1
Femmine					
TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	16,5	12,9	8,4	9,3	8,2
Italia	12,1	11,3	11,3	10,5	9,1
Nord	10,0	8,8	9,4	9,3	7,5
Centro	8,3	8,7	9,1	7,1	5,5
Mezzogiorno	16,4	15,4	14,8	13,7	13,1
Maschi					
TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	28,4	22,0	16,9	16,7	20,7
Italia	16,3	15,2	16,9	14,8	13,6
Nord	14,0	11,8	13,8	12,0	12,1
Centro	12,4	12,4	14,7	12,3	10,7
Mezzogiorno	20,9	20,6	21,5	19,3	17,0

Fonte: ISTAT - Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Infine, un ulteriore indicatore che desta preoccupazione, sempre a causa dell'evidente arretramento evidenziato nell'ultimo biennio, è il **tasso di istruzione terziario nella fascia d'età 30-34 anni** che, come è noto, costituisce un importante *target* delle politiche europee.

I dati aggiornati al **2022** indicano, infatti, come solo il **22,1% della popolazione regionale** ricadente nella suddetta classe d'età sia in possesso di un **titolo di studio universitario o equivalente** (Isced 9-7), a fronte di un valore medio nazionale pari al 27,4% che, nel Mezzogiorno, scende tuttavia al 21,6%. Come si nota dalla tabella seguente, tale indicatore ha subito in Sardegna un **fortissimo arretramento** proprio **fra il 2020 ed il 2021** (da 26,0% a 21,1%) vanificando, di fatto, tutti i progressi registrati negli anni precedenti. Va peraltro notato che in nessuna macro ripartizione territoriale del nostro Paese sia rilevabile un calo così marcato, ancorché si sia ovunque registrato un andamento leggermente decrescente fra il 2020 ed il 2021, cui ha fatto tuttavia seguito una ripresa nel 2022.

Anche in questo caso è evidente lo **squilibrio di genere** a favore delle donne: in Sardegna le **30-34enni** registrano un tasso di istruzione terziaria del 30,8%, a fronte del 13,8% appena che si rileva fra gli uomini. Il differenziale femminile-

maschi è presente in tutte le macro ripartizioni territoriali del nostro Paese, ma in nessun caso assume l'ampissima dimensione che si rileva in Sardegna.

**Tab. 8. Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni, cfr. Sardegna, Italia, ripartizioni. 2018-2022 (valori percentuali)**

Totale					
TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	21,5	21,8	26,0	21,8	22,1
Italia	28,0	27,8	27,8	26,8	27,4
Nord	32,7	31,6	31,3	30,4	29,6
Centro	30,2	31,5	31,9	30,0	32,7
Mezzogiorno	21,2	21,3	21,3	20,7	21,6
Femmine					
TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	26,9	25,6	31,8	31,1	30,8
Italia	34,1	33,9	34,5	33,3	33,8
Nord	39,2	37,4	37,4	36,6	36,5
Centro	36,5	39,3	41,6	37,4	39,0
Mezzogiorno	26,8	26,8	27,1	27,1	27,7
Maschi					
TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	16,2	18,3	20,5	12,9	13,8
Italia	21,9	21,7	21,2	20,4	21,0
Nord	26,2	25,8	25,3	24,4	23,0
Centro	23,8	23,6	22,2	22,6	26,5
Mezzogiorno	15,7	15,9	15,7	14,3	15,6

Fonte: ISTAT – Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Come si è visto, se da un lato i dati strutturali relativi ai livelli d'istruzione della popolazione regionale mostrano una evidente involuzione della situazione regionale, soprattutto osservando le dinamiche più recenti, dall'altro è degno di nota il fatto che si registri in Sardegna una **crescente tendenza a partecipare all'apprendimento permanente** da parte della popolazione sia occupata che non occupata.

Dalla tabella seguente si evince, infatti, come la **percentuale di adulti che partecipano in Sardegna ad attività formative (12,2% nel 2022)** risulti più elevata sia di quella nazionale (9,6%) che di quella di tutte le macro ripartizioni territoriali oggetto di comparazione. Si può, inoltre, notare come in Sardegna siano soprattutto le donne a mostrare una maggiore propensione a partecipare alle attività di apprendimento permanente, ma anche gli uomini hanno evidenziato progressi significativi, maggiori di quelli osservabili in altre ripartizioni territoriali.

**Tab. 9. Popolazione in età 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età, cfr. Sardegna, Italia, ripartizioni. 2018-2022**

Totale					
TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	8,5	8,6	8,6	11,1	12,2
Italia	8,1	8,1	7,1	9,9	9,6
Nord	9,6	9,6	8,0	10,9	10,3
Centro	8,8	8,8	7,8	11,1	11,2
Mezzogiorno	5,9	5,8	5,6	7,8	7,8
Femmine					
TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	9,3	9,7	10,2	12,2	13,7
Italia	8,6	8,6	7,4	10,0	9,9
Nord	10,2	10,3	8,3	11,3	10,5

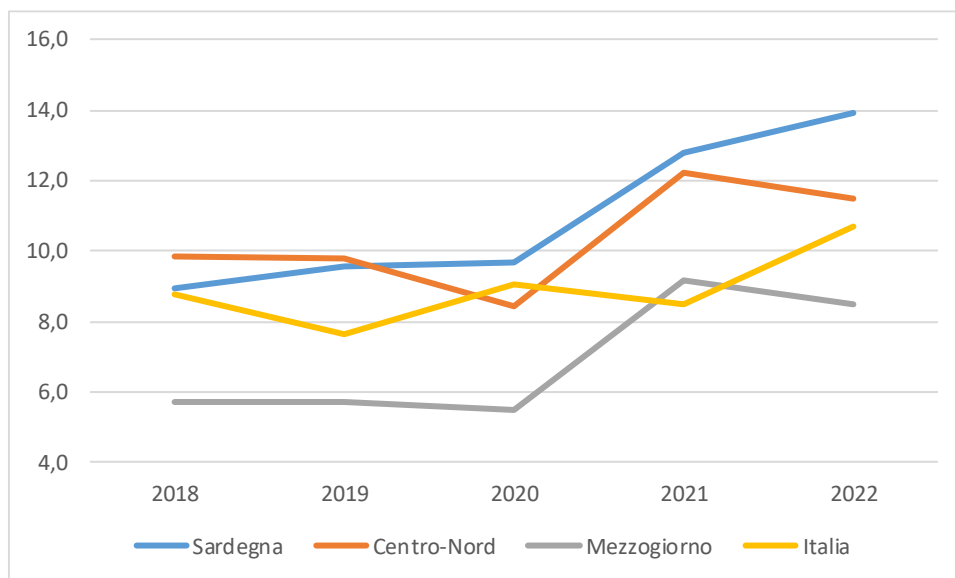
Centro	9,1	9,2	7,9	10,9	11,6
Mezzogiorno	6,2	6,0	5,7	7,9	8,0
<i>Maschi</i>					
TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	7,7	7,4	7,1	10,0	10,7
Italia	7,7	7,7	6,9	9,8	9,4
Nord	8,9	8,9	7,8	10,6	10,2
Centro	8,4	8,5	7,7	11,2	10,7
Mezzogiorno	5,5	5,6	5,4	7,7	7,6

Fonte: ISTAT – Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Scomponendo i dati fra occupati e non occupati emerge come in Sardegna la partecipazione alla formazione sia più elevata nel primo gruppo che non nel secondo.

Il grafico seguente si riferisce in particolare alla quota di **occupati adulti**, in età 25-64 anni, che **partecipano ad attività formative e d'istruzione**, sul totale degli occupati ricadenti nella stessa classe d'età. Come si nota, nell'ultimo quadriennio la Sardegna ha registrato **valori molto elevati**, superiori addirittura a quelli rilevabili, in media, nelle regioni del Centro Nord.

**Fig. 26. Occupati in età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)**

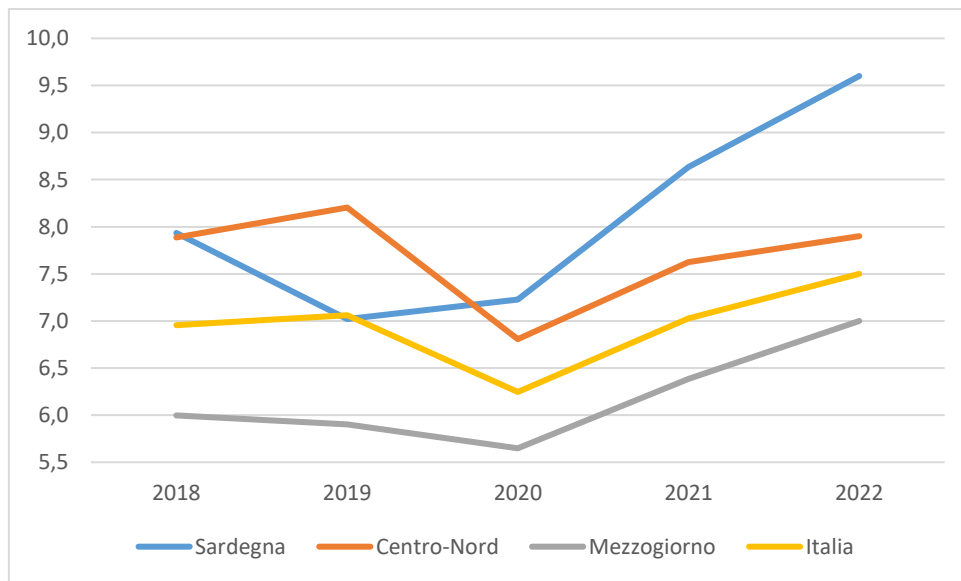


Fonte: ISTAT – Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Il successivo grafico si riferisce invece alla quota di **adulti non occupati** (disoccupati o inattivi) **che partecipano ad attività di formazione ed istruzione**. In questo caso è evidente come la Sardegna, a partire in particolare dal 2019, abbia registrato una forte crescita (dal 7,9% del 2019 al 9,6% del 2022), ben superiore a quella riscontrabile negli altri contesti territoriali.

Vale la pena infine osservare come anche fra i non occupati la partecipazione femminile risulta relativamente più elevata di quella maschile (10,7% contro 7,9% nel 2022), a conferma di una tendenza generalizzata da parte delle donne a ricorrere maggiormente all'istruzione e alla formazione.

**Fig. 27. Non occupati in età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione (%)**



Fonte: ISTAT – Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### 3 L'AVANZAMENTO COMPLESSIVO DEL PROGRAMMA

#### 3.1 L'EVOLUZIONE DEL PROGRAMMA

Il **Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Autonoma della Sardegna** ha conosciuto **diverse modifiche** nel corso del tempo, che a seguire vengono brevemente richiamate.

Nella sua **versione iniziale (1.0)** il PO è stato approvato il 17 dicembre 2014 dalla Commissione Europea, con Decisione C (2014) n. 10096 del 17/12/2014. Successivamente, il PO ha subito ben **7 riprogrammazioni finanziarie**, molte delle quali resesi in particolare necessarie per far fronte alla grave emergenza economica e sociale innescata dalla pandemia da Covid 19.

La **prima** riprogrammazione è avvenuta in realtà nel **2018**, prima quindi che si manifestasse l'emergenza sanitaria. Questa non ha tuttavia inciso sugli indirizzi di programmazione complessivi, ma si è resa comunque opportuna per effettuare alcuni lievi aggiustamenti che hanno, in particolare, riguardato:

- da un lato, uno spostamento – seppur lieve – di risorse dagli Asse 1 e 2, verso l'Asse dell'Assistenza Tecnica, che necessitava di essere potenziato;
- dall'altro una parziale rimodulazione delle dotazioni finanziarie all'interno sia dell'Asse 1 che dell'Asse 3.

L'emergenza sanitaria connessa all'**epidemia da Covid-19** esplosa ad inizio 2020 e la grave crisi economica e sociale che ne è derivata hanno reso tuttavia necessario procedere a **nuove ripetute riprogrammazioni**, che sono state peraltro agevolate dalle **modifiche** nel frattempo intervenute nel **quadro normativo comunitario e nazionale**.

Il **percorso di riprogrammazione** è stato avviato con la **DGR n. 32/8 del 23/06/2020**, cui hanno fatto seguito la **DGR n.41/25 del 7/08/2020**, la **DGR n.64/13 del 18/12/2020**, la **D.G.R. n. 20/08 del 01/06/2021** e la **D.G.R. n. 48/31 del 10/12/2021**. L'**ultima riprogrammazione** di carattere ordinario, finalizzata all'introduzione di ulteriori misure di contrasto agli effetti della pandemia da COVID 19, nonché ad allineare gli indicatori alle variazioni finanziarie è stata infine approvata a **febbraio del 2023** dalla Commissione con **Decisione C(2023)879 (versione 8.0 del PO**, quella attualmente vigente).

Dal punto di vista finanziario, questo reiterato **processo di riprogrammazione** ha **modificato** progressivamente il **quadro finanziario del PO**, oltre ad aver previsto l'**introduzione di alcune specifiche misure** per far fronte all'**emergenza COVID**, cui è stato complessivamente assegnato un **budget** piuttosto significativo.

Se si guarda ai singoli Assi del PO, mettendo a confronto la prima versione del PO approvata dalla CE a fine 2014 (versione 1.0), con l'ultima approvata a febbraio del 2023 (versione 8.0), si evince che:

- l'**Asse 1** può attualmente contare su una **dotazione finanziaria** che supera di **circa 16,5 milioni di euro** quella stabilita inizialmente;
- l'**Asse 2** e l'**Asse 3** hanno entrambi subito un **"taglio" di risorse** pari, rispettivamente, a circa 11,6 e a circa 6,2 milioni di euro;
- l'**Asse 4** ha anch'esso ridotto la sua dotazione finanziaria per 2,5 milioni di euro;
- infine, l'**Asse 5** ha registrato un incremento di risorse pari a circa 3,7 milioni di euro.

**Tab. 10. Le modifiche apportate alla dotazione finanziaria del POR FSE della Regione Sardegna**

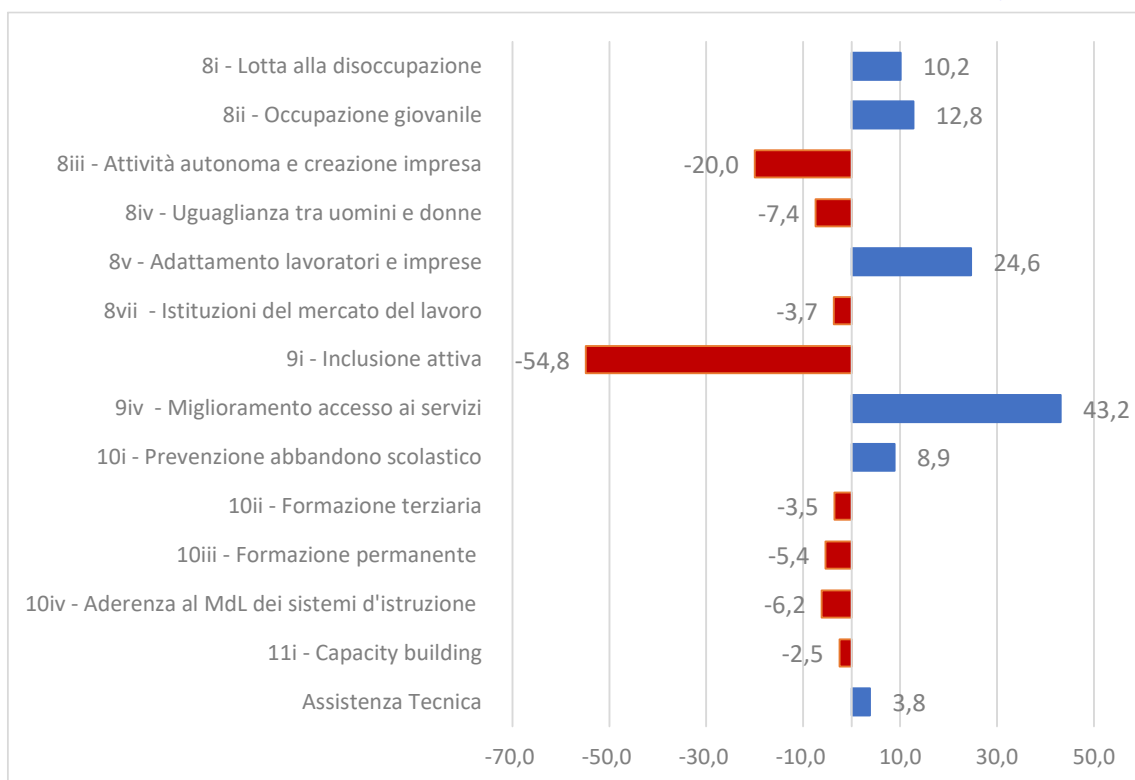
Asse	Dotazione PO (versione 1.0)	Dotazione PO (versione 8.0)	Δ
1 - OT 8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"	€ 171.248.000	€ 187.785.838	+16.537.838
2 - OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione"	€ 88.960.000	€ 77.278.350	-11.681.650
3 - OT 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	€ 155.680.000	€ 149.512.834	- 6.167.166
4 - OT 11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	€ 15.568.000	€ 13.068.000	- 2.500.000

Asse	Dotazione PO (versione 1.0)	Dotazione PO (versione 8.0)	Δ
5 - Assistenza Tecnica	€ 13.444.000	€ 17.154.978	+ 3.710.978

Fonte: PO versioni 1.0 e 8.0

Se si guarda invece ai **principali ambiti di policy del PO**, quello che è stato **maggiormente “sacrificato”** per recuperare risorse da destinare soprattutto alle misure per far fronte all'emergenza Covid è rappresentato, senza dubbio, dalle **politiche per l'inclusione attiva (Pdl 9i)** – segnatamente quelle volte a favorire l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro da parte dei soggetti più vulnerabili –, su cui originariamente si concentrava ben il 18% delle risorse complessive del PO. All'opposto, le **Priorità di Investimento** che hanno maggiormente **beneficiato** delle successive riprogrammazioni finanziarie sono **la 8ii (+12,8 meuro), la 8v (+24,6 meuro)** e, soprattutto, **la 9iv (+43,2 meuro)**. Quest'ultima, in particolare, è stata progressivamente rafforzata per consentire l'introduzione di specifiche misure volte a mitigare gli effetti negativi sull'occupazione e reddito dei lavoratori prodotti dall'emergenza Covid.

**Fig. 28. Modifiche alla dotazione finanziaria delle Pdl: Versione 1.0 vs Versione 8.0 (milioni di euro)**



Fonte: PO versioni 1.0 e 8.0

## 3.2 L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

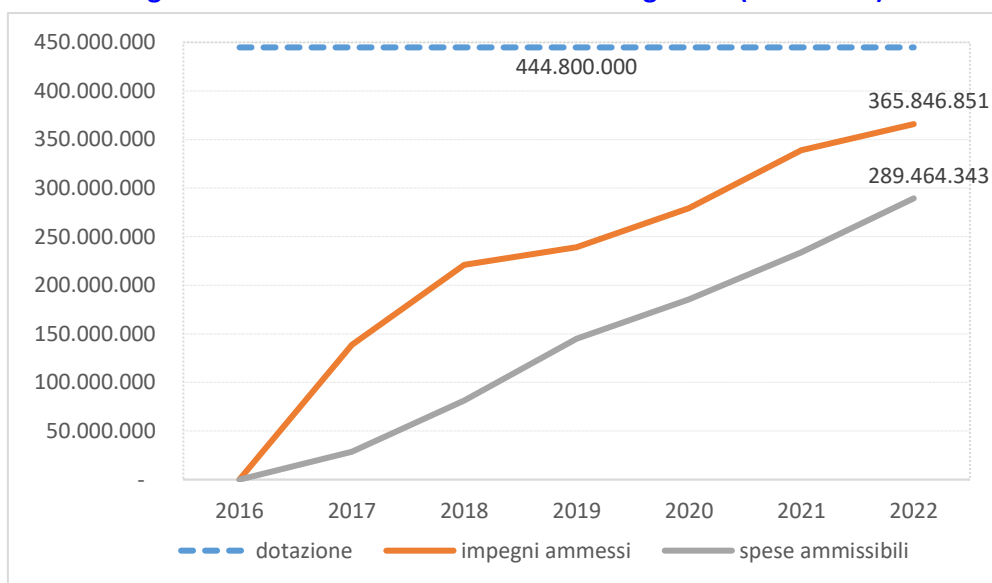
### 3.2.1 L'avanzamento finanziario

I dati relativi all'avanzamento finanziario del PO aggiornati al 31.12.2022 mostrano quanto segue:

- le **risorse pubbliche impegnate sul Programma** a seguito di Avvisi, gare d'appalto e affidamenti diretti, ammontavano a circa **365,8 milioni di euro** e rappresentavano circa **l'82,2%** del *plafond* complessivo;
- le **spese ammissibili** dichiarate dai beneficiari all'AdG si attestavano invece su di un valore pari a circa **289,5 milioni di euro**, con uno stato di avanzamento rispetto alla dotazione finanziaria complessiva del PO del **65,1%**.

Il grafico seguente riassume la **dinamica finanziaria del PO FSE** della Sardegna nel corso degli anni, facendo riferimento ai dati relativi sia alle risorse impegnate che alle spese ammissibili.

**Fig. 29. Dinamica finanziaria nel corso degli anni (2016-2022)**



Fonte: RAA vari anni

Come si può osservare, gli **impegni** hanno registrato una **progressione piuttosto veloce fino al 2018**, per poi **rallentare** la propria dinamica di crescita, come testimonia il fatto che le risorse impegnate nel 2019 sono cresciute, rispetto all'anno precedente, soltanto dell'8% circa (+18 Meuro), a fronte di un incremento che, fra il 2017 ed il 2018, era risultato invece del +59%, con oltre 82 Meuro di impegni aggiuntivi.

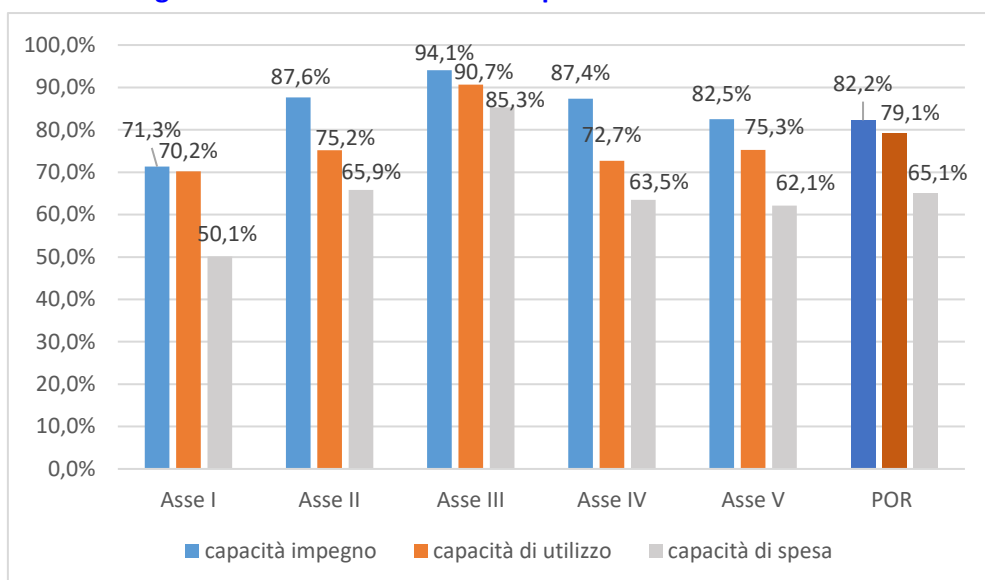
Negli **anni successivi** – 2020, 2021 e 2022 – si è assistito ad una **ripresa della capacità di impegno** che, tuttavia, soprattutto nel 2020, ha risentito dell'inevitabile **impatto negativo** sull'attuazione del Programma della **pandemia da Covid-19**. Va inoltre considerato come i rallentamenti registrati nel corso del 2020 siano stati anche determinati dall'avvio del processo di riprogrammazione che si è reso, per l'appunto, necessario per far fronte all'emergenza sociale ed economica causata dalla pandemia.

Per quanto concerne invece le **spese ammissibili**, la **progressione** appare piuttosto **lineare nel corso degli anni**, ancorché il livello di spesa raggiunto a fine 2022 (quasi 290 milioni di euro) non sia molto elevato, soprattutto se messo a confronto con quello che si registrava, in media, negli omologhi programmi delle altre regioni italiane, in particolare quelli del Centro-Nord.

Al di là del dato complessivo riferito all'intero Programma, se si mette a confronto l'**avanzamento rilevabile per i 5 Assi** si osserva che sia la **capacità d'impegno** che la **capacità di spesa** (o efficienza realizzativa) non risultavano uguali in tutti gli Assi. L'osservazione del grafico seguente, che è stato costruito sulla base delle dotazioni assegnate a seguito dell'ultima riprogrammazione finanziaria, evidenzia come questi due indicatori a fine 2022 fossero nettamente maggiori per l'Asse 3 "Istruzione e Formazione"; abbastanza allineati per l'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", l'Asse 4 "Capacità istituzionale e amministrativa" e l'Asse 5 "Assistenza Tecnica" e relativamente inferiori per l'Asse 1 "Occupazione" – su cui è andato tuttavia ad incidere lo stanziamento aggiuntivo deciso con l'ultima riprogrammazione.

Se si guarda invece alla **capacità di utilizzo delle risorse**, cioè alla c.d. efficienza realizzativa data dal rapporto fra pagamenti e impegni, anche in questo caso l'Asse 3 è quello che registrava i valori più elevati (90,7%), mentre gli altri 4 Assi mostravano valori non dissimili fra loro, oscillando fra il 70,2% dell'Asse 1 e il 75,3% dell'Asse 5.

**Fig. 30. Avanzamento finanziario per Asse al 31 dicembre 2022**



### 3.2.2 L'avanzamento fisico

#### 3.2.2.1 I progetti avviati

In base ai dati estratti dal SIL, i **progetti del PO avviati** alla data del **31.12.2022** ammontano nel complesso a **22.086 unità**. Il numero di gran lunga maggiore afferisce all'**Asse 1** che, da solo, incide per oltre il **60%** del totale (**13.279 progetti**). Segue l'**Asse 2**, con **6.529 progetti** e poi l'**Asse 3** con **2.224 progetti**, mentre il peso degli **Assi 4 e 5** è del tutto marginale, rispettivamente con **25 e 29 progetti**.

La tabella seguente riporta il numero di progetti avviati, articolato in base all'Asse prioritario e all'Obiettivo specifico di riferimento. Come si nota:

- nell'**Asse 1 "Occupazione"** la maggior parte dei progetti avviati afferisce agli **OS 8.5 e 8.6** volte a favorire, rispettivamente, l'**inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata** e la permanenza al lavoro e/o la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- nell'**Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà"** oltre il 90% dei progetti è riconducibile all'**OS 9.10** che è stato appositamente introdotto per offrire un sostegno al reddito alle diverse categorie di lavoratori (lavoratori stagionali, con contratto flessibile/atipico e lavoratori domestici) che hanno subito una riduzione e/o sospensione dell'attività lavorativa a causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19 manifestatasi a partire dai primi mesi del 2020;
- nell'**Asse 3 "Istruzione e Formazione"** la quota più rilevante di progetti si riferisce ai 2 OS – il **10.1** e il **10.2** – che attengono alla **Pdl 10.i** concernente – come è noto – le politiche volte a **prevenire e ridurre l'abbandono scolastico**.

Riguardo all'articolazione dei progetti per Asse va osservato come l'elevato numero ascrivibile all'Asse 1 e, in misura inferiore, anche all'Asse 2 sia dovuto principalmente all'attivazione di strumenti d'intervento "individuali": una rilevante quota di progetti riguarda, infatti, la concessione di incentivi/*bonus* occupazionali volte a favorire l'assunzione dei lavoratori, in particolare nei settori in crisi, oppure il finanziamento di percorsi di tirocinio.

**Tab. 11. Progetti avviati al 31.12.2022 per Asse ed Obiettivo Specifico**

ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO	N° progetti avviati
Asse 1	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	1.899
	8.2 – Aumentare l'occupazione femminile	48
	8.4 – Accrescere l'occupazione degli immigrati	14
	8.5 – Favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata	5.390
	8.6 – Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	5.885
	8.7 – Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	7



ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO	N° progetti avviati
	8.10 – Aumentare il numero di lavoratori autonomi o di micro-piccole imprese	36
	<b>TOTALE Asse 1 - OCCUPAZIONE</b>	<b>13.279</b>
Asse 2	9.1 – Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	103
	9.2 – Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	140
	9.4 – Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	1
	9.9 – Rafforzamento attrezzature, tecnologie - applicativi digitali, dispositivi di protezione e servizi alla popolazione in campo medico e sanitario per emergenza Covid-19	3
	9.10 – Mitigazione degli effetti negativi dell'occupazione, occupabilità e i redditi dei lavoratori per emergenza Covid-19	5.917
	9.11 – Aumento della capacità di sostegno e presa in carico di individui e gruppi fragili in condizioni aggravate per emergenza Covid-19	365
	<b>TOTALE Asse 2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'</b>	<b>6.529</b>
Asse 3	10.1 – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	982
	10.2 – Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	975
	10.3 – Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	31
	10.4 – Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	63
	10.5 – Innalzamento dei livelli di competenze, partecipazione e successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	140
	10.6 – Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	33
	<b>TOTALE Asse 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>	<b>2.224</b>
Asse 4	11.1 – Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	9
	11.3 – Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11
	11.6 – Miglioramento della <i>governance</i> multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	5
	<b>TOTALE Asse 4 – CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA</b>	<b>25</b>
Asse 5	12.1 – Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della programmazione regionale	29
	<b>TOTALE Asse 5 – ASSISTENZA TECNICA</b>	<b>29</b>
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>22.086</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL

### 3.2.2.2 I destinatari complessivamente coinvolti

I dati estratti dal SIL indicano come i **partecipanti** complessivamente coinvolti nei progetti avviati entro la fine del 2022 ammontino complessivamente a **374.225 unità**.

Come si evince dall'osservazione della tabella seguente, oltre il **70% dei partecipanti** si concentra nella **Priorità di investimento 10i – “Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione” (Asse 3)**, in conseguenza dell'**elevatissimo numero di studenti**, in gran parte minorenni, coinvolti nel programma pluriennale **“Tutti a Iscol@”**. Nell'ambito dello stesso Asse risulta degno di nota anche il numero di partecipanti coinvolti in interventi mirati al rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria promossi nell'ambito della **PdI 10ii “Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore”**, che ammonta complessivamente a **44.196 unità**.

I destinatari coinvolti negli interventi dell'**Asse 1** volti a favorire **l'ingresso e/o la permanenza nel mercato del lavoro**, in particolare dei lavoratori appartenenti alla categorie svantaggiate (giovani, donne, immigrati e disoccupati di lunga durata), ammontano complessivamente a **42.713 unità**, di cui oltre 18 mila afferenti alla Priorità di investimento 8i ed oltre 13 mila alla Priorità di investimento 8v. Un numero di partecipanti decisamente inferiore si registra, invece, per gli interventi che afferiscono sia all'**Asse 2 (13.408 unità)** che all'**Asse 4 (7.084 unità)**.

**Tab. 12. Quadro riassuntivo dei partecipanti per Asse e Priorità di investimento al 31 dicembre 2022**

Asse	Priorità di Investimento	Partecipanti
Asse 1 – Occupazione	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive	18.020
	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani	9.391
	8iii - L'attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese	286
	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori	1.162

Asse	Priorità di Investimento	Partecipanti
	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	13.712
	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro	142
	<b>Totale Asse 1</b>	<b>42.713</b>
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	9i - L'inclusione attiva	7.153
	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità	6.255
	<b>Totale Asse 2</b>	<b>13.408</b>
Asse 3 – Istruzione e formazione	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione	263.653
	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore	44.196
	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età	2.960
	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro	208
	<b>Totale Asse 3</b>	<b>311.020</b>
Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici	7.084
	<b>Totale Asse 4</b>	<b>7.084</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>374.225</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL

La tabella seguente riassume invece le caratteristiche salienti dei destinatari coinvolti negli interventi finanziati dal PO, sulla base delle informazioni aggiornate a fine 2022.

**Tab. 13. Le principali caratteristiche dei partecipanti agli interventi finanziati dal PO FSE**

Principali target	Destinatari delle policy	
	V.A.	%
<b>TOTALE</b>	<b>374.225</b>	<b>100,0%</b>
<b>GENERE</b>		
• Donne	179.034	47,8%
• Uomini	195.191	52,2%
<b>ETA'</b>		
• meno di 15 anni	174.095	46,5%
• 15-24 anni	135.755	36,3%
• 25-34 anni	19.346	5,2%
• 35-44 anni	18.259	4,9%
• 45-54 anni	17.034	4,6%
• 55 ed oltre	9.736	2,6%
<b>VULNERABILITA'</b>		
• Svantaggiati totali, di cui:	131.567	35,2%
<i>Immigrati</i>	4.337	1,2%
<i>Disabili</i>	3.513	0,9%
<i>Altri vulnerabili</i>	121.027	32,3%
<b>LIVELLO D'ISTRUZIONE</b>		
• Basso	319.532	85,4%
• Medio	41.203	11,0%
• Alto	13.490	3,6%
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE IN INGRESSO</b>		
• studenti	309.238	82,6%
• Inattivi (no studenti)	1389	0,4%
• In cerca di occupazione	45.181	12,1%
• occupati	18.417	4,9%

Fonte: elaborazioni su dati SIL

Da questa tabella si evince, innanzi tutto, come il PO si sia rivolto, in misura nettamente prevalente, a **giovani** che in ingresso nella politica avevano un'**età inferiore ai 25 anni** (oltre l'82% del totale). Vista la giovane età dei partecipanti – che in quasi la metà dei casi è inferiore addirittura ai 15 anni – e la loro prevalente concentrazione sugli interventi volti a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce, non sorprende che la **condizione professionale all'ingresso** fosse in misura preponderante quella di **studente** (oltre l'82% del totale) e il titolo di studio posseduto quello corrispondente al più alla licenza media inferiore (85,4%).

Conseguentemente risulta relativamente circoscritta la platea dei destinatari che, in ingresso, risultavano **disoccupati o in cerca di prima occupazione** (poco più del 12% del totale, di cui una quota rilevante rientranti nel novero dei disoccupati di lunga durata) e, ancor più, quella degli **occupati** (4,9% del totale).

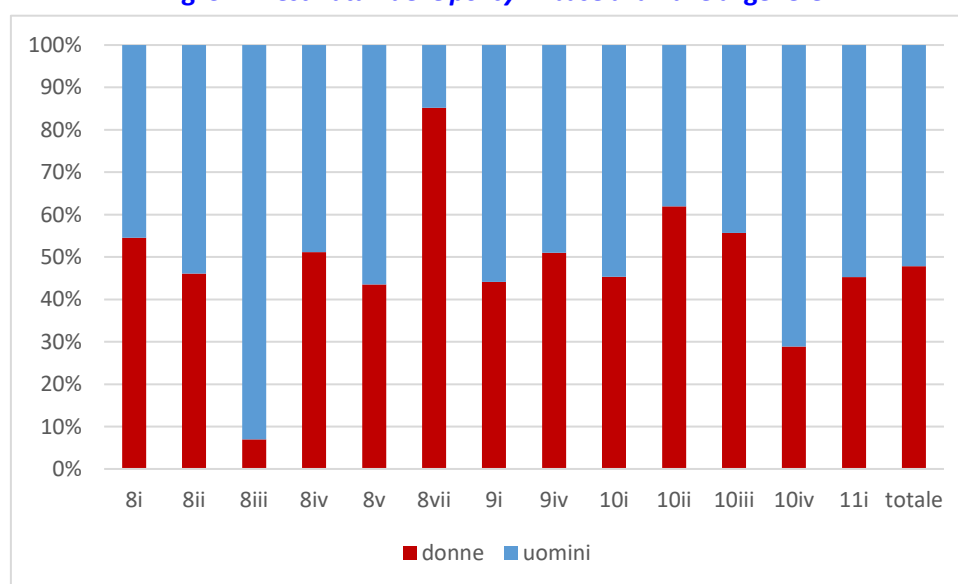
Dal punto di vista del **genere**, nel complesso si riscontra una **leggera prevalenza maschile** (52,2%), che risulta peraltro confermata in tutti gli Assi.

Per quanto concerne invece le altre caratteristiche dei destinatari che è possibile desumere dal SIL, va evidenziato come **oltre un terzo dei soggetti** coinvolti nelle *policy* del PO sembrerebbe presentare **qualche forma di svantaggio**, ancorché vada evidenziato come i dati presenti nel SIL non consentano purtroppo di capire più precisamente il tipo di vulnerabilità che caratterizzerebbe i suddetti individui, trattandosi nella gran parte di persone classificate sotto la voce **"altro tipo di vulnerabilità"**. Dal SIL si può soltanto desumere che le **persone con disabilità** coinvolte nelle politiche ammontino complessivamente ad appena **3.513 unità** (meno dell'1% dei partecipanti complessivi), mentre gli **immigrati** a **4.437 unità** (poco più dell'1%). Tutte le altre categorie di soggetti vulnerabili quali, ad esempio, i detenuti/ex detenuti, le persone inquadrate nei fenomeni di nuova povertà, i tossicodipendenti, le persone vittime di violenza, i genitori soli con figli a carico, ecc., sembrerebbero assumere una rilevanza pressoché nulla, stando almeno ai dati estratti dal SIL.

Se questo è il quadro di carattere più generale, è pur vero come si registrino delle differenze nelle caratteristiche dei destinatari in base all'Asse e – soprattutto – alla specifica Priorità di Investimento cui si riferiscono gli interventi finanziati dal Programma.

Come detto, la ripartizione per **genere** evidenzia una leggera prevalenza da parte degli uomini che pesano complessivamente per il 52,2% del totale. Approfondendo l'analisi si può altresì osservare come gli uomini costituiscano la maggioranza dei destinatari in sette Pdl su tredici ed in particolare nella Priorità 10i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione" che, come già segnalato, è quella dove si concentra in assoluto il maggior numero di partecipanti (cfr. grafico seguente).

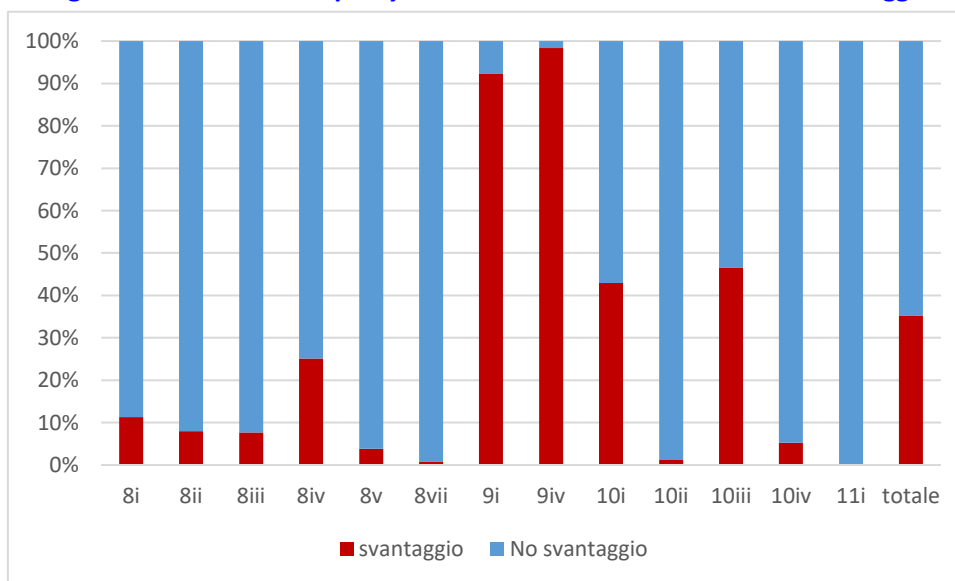
**Fig. 31. Destinatari delle *policy* in base alla Pdl e al genere**



Fonte: ns elaborazioni su dati del Sil

Per quanto riguarda l'incidenza dei **soggetti svantaggiati**, i dati estratti dal sistema di monitoraggio indicano come questa tenda a variare fortemente passando da una Pdl all'altra. Dall'osservazione del grafico seguente si nota in particolare come questa raggiunga il valore più elevato fra i destinatari coinvolti nelle politiche della Pdl 9i e 9iv – come era lecito d'altro canto attendersi – mentre si riduce sensibilmente in tutti gli altri casi. Va tuttavia notato come circa un terzo dei ragazzi coinvolti nelle politiche volte a prevenire e ridurre l'abbandono scolastico risultino classificati nel sistema informativo come soggetti vulnerabili, presumibilmente a causa delle carenze da questi evidenziate in termini di apprendimento.

**Fig. 32. Destinatari delle policy in base alla Pdl e alla condizione di svantaggio**



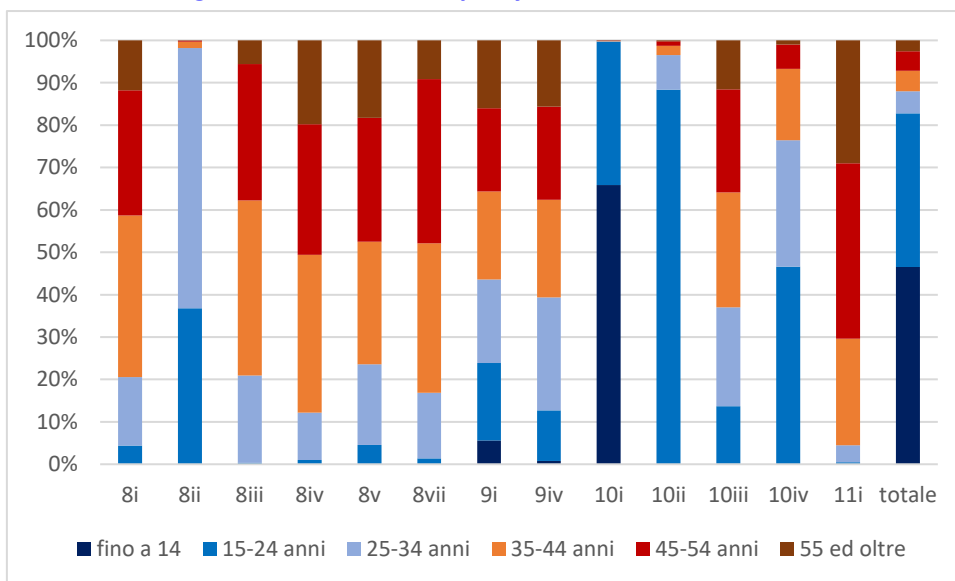
Fonte: ns elaborazioni su dati del Sil

Passando al **profilo anagrafico**, è stato già evidenziato come la gran parte dei partecipanti alle *policy* del Programma (oltre l'82% del totale) ricada nelle due classi d'età più giovani (fino a 14 anni e 15-24 anni).

Se si articola l'analisi a livello di Pdl emerge tuttavia un quadro alquanto differenziato; infatti:

- gli *under 25* e i "giovani adulti" (25-34 anni) costituiscono la grande maggioranza dei destinatari delle azioni promosse non soltanto nell'ambito delle Pdl 8ii e 10i, come era del tutto scontato, ma anche delle Pdl 10ii e 10iv;
- gli individui ricadenti nella classi d'età centrali (35-54 anni) rappresentano invece il *target* privilegiato di tutte le azioni che afferiscono alle Pdl dell'Asse 1, ad eccezione unicamente della Pdl 8ii che ovviamente si rivolge in modo privilegiato ai giovani;
- l'incidenza degli *over 55* tende a essere relativamente elevata sia nella Pdl 11i, che concerne gli interventi volti a migliorare la capacità amministrativa e istituzionale, che in due Pdl dell'Asse 1, la Pdl 8iv riguardante la promozione dell'occupazione femminile e la Pdl 8v concernente l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese.

**Fig. 33. Destinatari delle policy in base alla Pdl e all'età**

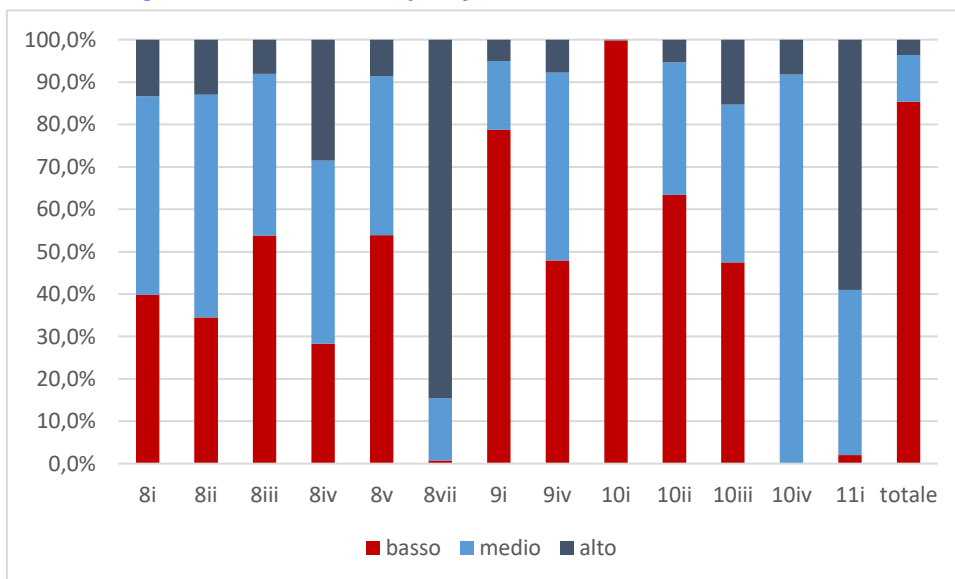


Fonte: ns elaborazioni su dati del Sil

L'esame dei **titoli di studio** posseduti in ingresso evidenzia come la maggioranza assoluta degli individui coinvolti nelle operazioni finanziate dal POR abbia un basso livello di scolarizzazione. Anche in questo caso, tuttavia, il quadro risulta piuttosto articolato se si disaggregano i destinatari in base alla Pdl cui si riferiscono le azioni cui questi hanno partecipato.

Dal grafico seguente emerge come il livello di istruzione sia particolarmente basso soprattutto per gli individui destinatari non soltanto alle azioni realizzate nell'ambito delle Priorità 10i (lotta alla dispersione scolastica), ma anche di quelle che afferiscono alle Priorità 9i, 10ii, 8iii e 8v. Al contrario, il livello d'istruzione tende a diventare mediamente più elevato fra i destinatari delle operazioni finanziate a valere sulle Pdl 8ii (giovani) e 8iv (donne), oltre che per la Pdl 11i.

**Fig. 34. Destinatari delle policy in base all'OS e al titolo di studio**



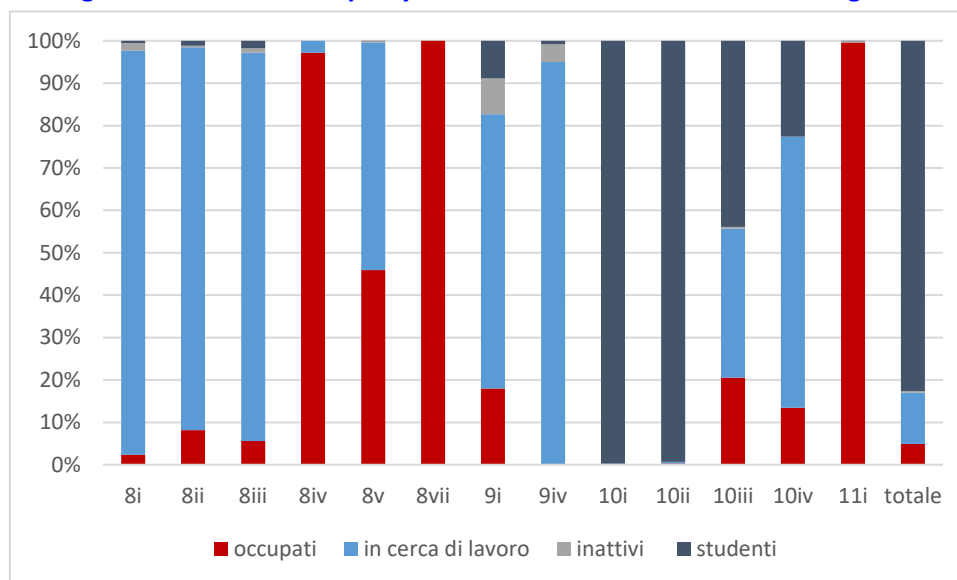
Fonte: ns elaborazioni su dati del Sil

Infine, anche la **condizione professionale** rilevata all'ingresso nella politica varia in modo rilevante passando da una Priorità di Investimento all'altra, come era logico d'altro canto attendersi.

Come risulta dal grafico seguente, le azioni che afferiscono alle Pdl 8iv, 8vii e 11i si sono quasi esclusivamente rivolte a persone già occupate, mentre quelle realizzate nell'ambito delle altre Pdl abbiano avuto come *target* privilegiato

d'intervento gli individui in cerca d'occupazione, come era – d'altro canto – nelle intenzioni dei *policy maker*. Solo nel caso delle Pdl 10i e 10ii si può notare come la platea dei partecipanti sia costituita quasi esclusivamente da studenti, il che non sorprende trattandosi dagli interventi volti a prevenire e/o a contrastare la dispersione scolastica.

**Fig. 35. Destinatari delle policy in base alla Pdl e alla condizione all'ingresso**



Fonte: ns elaborazioni su dati del Sil

### 3.3 IL QUADRO DI EFFICACIA RISPETTO AI TARGET FINALI DEL PERFORMANCE FRAMEWORK

Gli **indicatori di output** che rientrano nel **Performance Framework (PF)** del PO sono otto in totale e si riferiscono: i primi due all'Asse 1 (i disoccupati e i lavoratori, compresi gli autonomi), i secondi due all'Asse 2 (migranti e altri soggetti svantaggiati), tre all'Asse 3 (le persone in possesso, rispettivamente, di un diploma inferiore, di un diploma intermedio e di un diploma di istruzione superiore) e l'ultimo all'Asse 4 (il numero di progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici).

Per valutarne lo stato di attuazione, in relazione agli obiettivi quantitativi prefissati nel PO, viene proposta una tabella riassuntiva nella quale per tutti e otto gli indicatori selezionati sono stati riportati i valori assunti a fine 2022 e i *target* da conseguire entro il 2023. Per rendere più immediata la valutazione dei progressi, è stato riportato in tabella anche il tasso di conseguimento raggiunto per ogni indicatore, calcolato come rapporto fra i dati cumulati al 2022 e i valori *target* assunti per il 2023.

**Tab. 14. Indicatori di output del POR per Asse, target da raggiungere al 2023 e tassi di conseguimento**

Asse	ID	Indicatore	Valore cumulato (2022)			Target finale (2023)			% di conseguimento		
			M	F	T	M	F	T	M	F	T
1	CO01	disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	16.523	16.775	33.298	17.096	17.795	34.891	97%	94%	95%
	CO05	lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	5.042	3.742	8.784	5.068	5.276	10.344	99%	71%	85%
2	CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, ecc.	1.858	1.311	3.169	1.959	1.421	3.380	95%	92%	94%
	CO17	le altre persone svantaggiate	5.501	5.106	10.607	14.688	14.328	29.016	37%	36%	37%
3	CO09	titolari di un diploma inferiore (ISCED 1-2)	154.316	136.604	290.920	173.250	141.750	315.000	89%	96%	92%
	CO10	titolari di un diploma intermedio (ISCED da 3 a 4)	6.018	9.348	15.366	5.855	9.145	15.000	103%	102%	102%

Asse	ID	Indicatore	Valore cumulato (2022)			Target finale (2023)			% di conseguimento		
			M	F	T	M	F	T	M	F	T
	CO11	titolari di un diploma superiore (ISCED 5-8)	1.152	2.040	3.192	1.053	1.647	2.700	109%	124%	118%
4	CO22	n° di progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici			23			26			88%

Fonte: elaborazioni su dati della RAA

Dall'osservazione della precedente tabella si evince che:

- In generale, lo **stato di avanzamento** degli indicatori di realizzazione individuati nell'ambito del PF evidenzia un **quadro positivo**;
- Nell'**Asse 3**, due dei tre *target* stabiliti sono stati già superati (**CO10 e CO11**), mentre il terzo (**CO09**), rispetto all'obiettivo stabilito per il 2023, presenta un ottimo livello di avanzamento (92%). Questi dati testimoniano come in quest'Asse l'attuazione degli interventi programmati è proceduta in maniera più spedita e in linea con quanto effettivamente previsto in sede di programmazione;
- Nell'**Asse 1**, i due indicatori che rientrano nel PF mostrano anch'essi un buon avanzamento; in un caso, infatti, il tasso di conseguimento del *target* è pari, a fine 2022, al 95% del totale (**CO01 - i disoccupati coinvolti negli interventi**), mentre nell'altro caso ci si colloca all'85% (**CO05 - lavoratori, compresi i lavoratori autonomi**), con a disposizione un margine temporale rispetto alla conclusione del Programma che lascia ampiamente aperta la possibilità di conseguire l'obiettivo prefissato;
- L'**Asse 2** è l'unico nel quale si rilevano delle criticità in relazione in particolare all'indicatore **CO17 "Le altre persone svantaggiate"**; per quest'ultimo, infatti, il livello di conseguimento del *target* fissato al 2023 è pari appena al 37%. Tuttavia, va segnalato come il *target* sia stato significativamente rivisto al rialzo (più che raddoppiato) con l'ultima riprogrammazione in considerazione dell'introduzione di nuove policy dedicate a sostenere i lavoratori in CIG e che, pertanto, le aspettative di chiusura sono di pieno conseguimento. L'indicatore **CO15 – I migranti, i partecipanti di origine straniera, ecc.** - mostra un elevato avanzamento, essendo stato già conseguito il 95% del *target* al 2023;
- Infine, l'unico indicatore previsto per l'Asse 4 (**CO22, n° di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale**) mostra un tasso di conseguimento pari all'incirca all'88% del totale.

Come è noto, il *Performance Framework* contiene anche **quattro indicatori finanziari** relativi alla **spesa certificata** a valere su ciascuno dei principali Assi del PO (ad esclusione dell'Asse dell'Assistenza Tecnica). Come si evince dall'osservazione della tabella seguente, i dati aggiornati a fine 2022 indicano come i livelli di spesa certificata risultino alquanto differenziati tra un Asse e l'altro. L'**Asse 3** si conferma quello con la **migliore performance finanziaria**, evidenziando un livello di spesa certificata che è prossimo oramai al 100% del *target* al 2023; al contrario, l'**Asse 2** e l'**Asse 4** sono quelli che presentano il **maggiore ritardo**, registrando a fine 2022 un ammontare di spesa certificata che risultava di poco superiore al 50% del *target* al 2023. L'**Asse 1** si colloca in **posizione intermedia**, con una spesa certificata al 2022 pari ad oltre il 77% del *target* da conseguire entro la fine del 2023.

**Tab. 15. Spesa certificata per Asse, target da raggiungere al 2023 e tassi di conseguimento**

Asse	Valore cumulato (fine 2022)	Target finale (2023)	% di conseguimento
ASSE 1	€ 112.726.879	€ 145.608.552	77,4%
ASSE 2	€ 31.779.257	€ 60.645.704	52,4%
ASSE 3	€ 103.840.086	€ 104.046.358	99,8%
ASSE 4	€ 5.827.979	€ 11.708.451	49,8%

Fonte: elaborazioni su dati della RAA

### 3.4 LA VALUTAZIONE DI EFFICACIA ATTRAVERSO L'ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO DEL PO

Nel ciclo di programmazione 2014-2020 gli **indicatori di risultato** (comuni e specifici) sono chiamati ad assolvere a una funzione fondamentale, essendo stati identificati – nel Regolamento 1303/2013 – come gli strumenti attraverso i quali **valutare e misurare l'efficacia delle politiche** promosse dai PO cofinanziati dai fondi SIE.

Poiché l'attuazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Sardegna sta oramai volgendo al termine, è opportuno in questo *Report* fare un bilancio, ancorché non definitivo, dei risultati finora raggiunti, verificando in che misura i valori obiettivo (*target*) stabiliti per ciascun indicatore siano stati effettivamente conseguiti.

La tabella seguente riporta i **valori aggiornati al 31.12.2022** degli indicatori di risultato selezionati dal PO, ponendoli a confronto con i **relativi target**, così come questi sono stati quantificati nell'ultima versione del PO (versione 8.0 approvata dalla CE il 1 febbraio 2023). Laddove il valore dell'indicatore si colloca significativamente al di sotto del proprio *target* (oltre il 20%), il **tasso di conseguimento** è stato segnato in rosso per evidenziare l'esistenza di una potenziale criticità.

**Tab. 16. Indicatori di risultato selezionati dal Programma: valori al 2022, target e tassi di conseguimento**

ASSE	PdI	ID	Definizione	Valore cumulato (2022)	Target (2023)	Tasso % conseguimento
I	8i	RI11	Partecipanti donne che (dopo 6 mesi) permangono nel mercato del lavoro a seguito di interventi di politica attiva	61,8%	27,0%	229%
		RI18	Partecipanti immigrati che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo i 6 mesi dalla conclusione dell'intervento	15,4%	22,0%	70%
	8ii	CR04	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della partecipazione all'intervento, cioè dopo 28 gg dall'uscita	16,8%	15,0%	112%
		RI12	Partecipanti di età inferiore a 25 anni impegnati in un percorso di istruzione/formazione che acquisiscono una qualifica alla conclusione dell'intervento	23,0%	65,0%	35%
	8iii	CR04	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della partecipazione all'intervento, cioè dopo 28 gg dall'uscita	17,2%	76%	23%
	8iv	RI14	Partecipanti donne che (dopo 28 gg) permangono nel mercato del lavoro a seguito di interventi di conciliazione	81,9%	6,0%	1365%
	8v	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo i 6 mesi dalla conclusione dell'intervento	37,6%	23,0%	163%
	8vii	CR06	n° prestazioni erogate in base ai LEP fissati dalla legge 92, differenziati in base ai target e alla tipologia di servizio	72.644	70.000	104%
II	9i	CR09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo i 6 mesi dalla conclusione dell'intervento	20,0%	40,0%	50%
		R12	Totale partecipanti rispetto alle persone a rischio di povertà o esclusione sociale	8,0%	20,0%	40%
	9iv	R14	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	0,0%	4,0%	0%
		CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	3	30	10%
		CVR1	Partecipanti che mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto	0	3.000	0%
		CVRS1	Soggetti che usufruiscono di servizi di assistenza	297	4,0%	n.d.
		RI15	Partecipanti che usufruiscono di misure di conciliazione lavoro	0	3,5%	0%
III	10i	RI21	Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionali	17,6%	17,0%	97%
		RI22	Ripetenti nelle scuole secondarie di secondo grado	11,5%	10,0%	87%
	10ii	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	154	16,0%	40%
	10iii	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	758	7,6%	n.d.
		RI7	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo i 6 mesi dalla conclusione dell'intervento	22,5%	24%	94%
	10iv	RI8	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo i 6 mesi dalla conclusione dell'intervento	30,1%	47%	64%



ASSE	PdI	ID	Definizione	Valore cumulato (2022)	Target (2023)	Tasso % conseguimento
IV	11i	CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	0	1	0%
		R19	n° soggetti che attivano nuovi strumenti IT finalizzati all'aumento della trasparenza e interoperabilità	582	50	1164%
		RI16	n° soggetti coinvolti in processi di acquisizione o di rafforzamento delle competenze	458	210	218%
		RI17	n° soggetti coinvolti nell'implementazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo	51	40	128%

Fonte: elaborazioni su dati del PO (Versione 8.9), della RAA del 2022

Dall'osservazione della suddetta tabella si possono trarre alcune considerazioni sull'efficacia delle politiche promosse nell'ambito del PO che, per maggiore chiarezza, vengono sviluppate facendo riferimento ad ogni singolo Asse prioritario.

L'**Asse 1** è quello che conta il maggior numero di indicatori di risultato per i quali è stato previsto un target da raggiungere (8 in totale). Si tratta prevalentemente – in 6 casi su 8 – di indicatori che misurano l'efficacia delle azioni di politica attiva attraverso il tasso di *placement*, cioè valutando quanti partecipanti in percentuale riescono a trovare lavoro (o a mantenerlo) a distanza di 1 o 6 mesi dalla conclusione dell'intervento di cui sono risultati destinatari.

Come emerge dalla tabella, in 2 casi su 6 gli indicatori di *placement* registrano **valori nettamente al di sotto dei target** assunti in sede di programmazione (ciò accade, in particolare, per l'**RI18** riferito alla **PdI 8i** e per il **CR04** riferito alla **PdI 8iii**). Questi dati stanno a significare che gli interventi volti sia a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei migranti (cui è collegato, in particolare, l'**RI18**), che a promuovere l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo (cui si riferisce invece il **CR04** – **PdI 8iii**) sembrerebbero aver raggiunto risultati occupazionali ben inferiori a quelli che erano gli obiettivi del PO. A questo riguardo va comunque osservato come questi 2 indicatori facciano attualmente riferimento a una platea di destinatari molto circoscritta costituita, rispettivamente, da appena 516 (**RI18**) e 262 (**CR04**) individui.

Gli altri 4 indicatori di *placement* – **CR04 riferito alla PdI 8ii** (occupazione giovanile), **CR06 riferito alla PdI 8v** (adattabilità lavoratori/imprese), **RI11 (PdI 8i** – accesso all'occupazione) e **R14 (PdI 8iv** – uguaglianza fra uomini e donne) – presentano, invece, tutti valori nettamente superiori al proprio *target*, a dimostrazione del fatto che gli obiettivi assunti in fase di programmazione siano stati, in questi casi, ampiamente conseguiti.

Per quanto riguarda l'Asse 1 va infine osservato come sembrerebbero riscontrarsi delle criticità anche per i giovani che acquisiscono una qualifica dopo aver partecipato ad un'attività di carattere formativo (**R12 – PdI 8ii**). I dati riportati nella RAA 2022 indicano, infatti, come soltanto il 23% degli *under 25* che hanno partecipato a un percorso di formazione/istruzione sembrerebbero essere riusciti a conseguire una qualifica alla conclusione dell'intervento, a fronte di un valore obiettivo che è stato posto pari al 65% del totale, quindi circa tre volte più alto. Questo modesto risultato potrebbe in teoria dipendere da alcune lacune nel sistema informativo oppure essere ascrivibile al fatto che gli interventi promossi dal PO abbiano privilegiato la realizzazione di percorsi formativi che non prevedevano il rilascio di specifiche qualifiche professionali, ma soltanto di un attestato di partecipazione.

L'**Asse 2** conta 7 indicatori di risultato con relativi *target*, di cui la maggior parte riferiti alla PdI 9iv e, più nello specifico, a misure/tipologie di intervento che sono state introdotte più di recente per far fronte all'emergenza pandemica e per le quali i valori al 2022 non sempre sono al momento disponibili e/o pienamente affidabili.

Se si prescinde dagli indicatori di risultato specificamente collegati alle politiche di contrasto al COVID, i 2 indicatori che meglio si prestano a misurare l'efficacia delle azioni messe in campo dal PO nell'intero settennio per promuovere l'inclusione sociale e ridurre la povertà sono quelli relativi alla PdI 9i, cioè: **CR09** "Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo i 6 mesi dalla conclusione dell'intervento" e **R12** "Totale partecipanti rispetto alle persone a rischio di povertà o esclusione sociale".

Come si evince dall'osservazione della tabella, in entrambi i casi i valori cumulati riferiti 2022 risultano nettamente al di sotto dei *target* che si si prefiggeva di raggiungere nel 2023, il che starebbe a evidenziare come le politiche per

promuovere l'inclusione e ridurre la povertà abbiano conseguito risultati inferiori rispetto a quelli assunti in fase programmatica.

Se la valutazione dell'efficacia si basa sugli indicatori di risultato e sul raggiungimento dei *target* prefissati, anche le politiche nel campo della formazione e dell'istruzione (**Asse 3**) sembrerebbero evidenziare alcune parziali criticità. Queste, in particolare, riguardano:

- La percentuale di partecipanti alle azioni della Pdl 10ii che hanno ottenuto una qualifica alla conclusione dell'intervento (**CR03**) che, stando ai dati riportati nell'ultima RAA (2022), si è attestata a meno della metà (40% circa) del valore obiettivo assunto in sede di programmazione;
- La percentuale di partecipanti alle azioni afferenti l'Obiettivo specifico 10.4 "Accrescimento delle competenze delle FL e agevolazione della mobilità, e dell'inserimento/reinserimento lavorativo" che hanno avuto accesso a un lavoro dopo 6 mesi dalla conclusione dell'intervento (**R17**) che, in base alle stime realizzate dal Valutatore, risulterebbe pari al 30%, a fronte di un *target* fissato per il 2023 al 47% del totale.

Per quanto riguarda quest'Asse è positivo tuttavia constatare come siano stati pressoché raggiunti i risultati che riguardano più specificamente la Pdl 10i, cioè le politiche volte a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico, visto che entrambi gli indicatori di risultato assunti nel PO – **RI21 e RI22** – risultano quasi allineati ai propri *target*.

Riguardo infine agli indicatori di risultato relativi all'**Asse 4**, i valori riportati in tabella mostrano come tutti i *target* siano stati ampiamente superati, ad eccezione unicamente dell'indicatore **CV33** che si riferisce specificamente al numero di entità supportate nella lotta contro la pandemia.

In sintesi, dall'analisi dei valori assunti nel 2022 dai principali indicatori di risultato selezionati dal PO emergono due ambiti di *policy* dove le azioni promosse dal PO sembrerebbero aver conseguito risultati non sempre in linea con le aspettative; ci si riferisce, in particolare, a:

- le politiche attive del lavoro finalizzate all'inserimento occupazionale, in particolare laddove queste si sono indirizzate verso particolari categorie di destinatari (es. i migranti o le persone maggiormente vulnerabili) oppure quando hanno riguardato la promozione del lavoro autonomo e dell'autoimprenditorialità;
- gli interventi formativi finalizzati a favorire il conseguimento di una qualifica professionale, soprattutto quando questi si sono rivolti ai destinatari più giovani.

## 4 L'APPROFONDIMENTO VALUTATIVO SULLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

### 4.1 I CONTENUTI PRINCIPALI DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E IL PIANO DI COMUNICAZIONE ANNUALE 2022

La **Strategia di Comunicazione del POR FSE 2014-2020** (d'ora in avanti **SdC**) presentata ed approvata dal Comitato di Sorveglianza del 9 giugno 2015, non ha subito modifiche nel corso del 2022.

I principali aspetti della **SdC** sono sintetizzati nella tabella che segue:

**Tab. 17. Strategia di Comunicazione del POR FSE 2014 - 2020**

Aspetti principali della Strategia di Comunicazione	
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Coinvolgimento di più soggetti e delle parti sociali</li> <li>➤ Mix di strumenti di comunicazione a carattere sia tradizionale che innovativo</li> <li>➤ Trasparenza nei processi di selezione e informazione per beneficiari e destinatari</li> <li>➤ Consolidamento di una rete sul territorio finalizzata alla diffusione delle informazioni e delle opportunità offerte dal Programma</li> </ul>
Priorità/obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Promuovere la conoscenza e la consapevolezza del ruolo dell'UE nel finanziamento del POR Sardegna 2014-2020</li> <li>➤ Pubblicizzare i contenuti del Programma, gli obiettivi e i vantaggi connessi alla sua attuazione</li> <li>➤ Garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità offerte dal POR</li> <li>➤ Evidenziare il ruolo svolto dalla Regione Sardegna nella realizzazione del Programma</li> </ul>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Beneficiari potenziali</li> <li>➤ Beneficiari effettivi</li> <li>➤ Grande pubblico</li> <li>➤ Moltiplicatori di informazione</li> </ul>
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rete dell'Informazione</li> <li>➤ Attività informativa annuale del POR FSE Sardegna ed eventi</li> <li>➤ Sistema di comunicazione web</li> <li>➤ Campagne informative</li> <li>➤ Materiali informativi e promozionali</li> <li>➤ Monitoraggio e Valutazione della Strategia di Comunicazione</li> </ul>

Come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Strategia di Comunicazione di un Programma Operativo si declina annualmente in un Piano di Comunicazione attraverso il quale individuare le azioni e gli strumenti da adottare nel periodo di riferimento.

Il **Piano di comunicazione annuale 2022** conferma gli elementi che caratterizzano la SdC in termini di obiettivi generali, destinatari e azioni e si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- consolidare la notorietà dell'immagine e dei messaggi unificanti, al fine di agevolare la riconoscibilità della comunicazione del POR FSE Sardegna;
- delineare gli elementi di maggiore interesse/ rilievo dell'esperienza della Programmazione in via di conclusione;
- diffondere i risultati dei progetti completati e di quelli in fase di realizzazione, evidenziando gli interventi di particolare rilevanza;
- informare sull'attuazione complessiva del POR FSE e sui risultati raggiunti;
- definire la linea di ideale continuità verso l'orizzonte della Programmazione successiva.

Con riferimento agli strumenti impiegati per la realizzazione delle azioni previste dal Piano di Comunicazione 2022 si evidenzia che, nonostante si risenta ancora dell'effetto del contesto pandemico, nel corso del 2022 si è registrata una ripresa delle modalità relazionali in presenza, insieme all'impiego di strumenti sia digitali che relazionali a distanza.

Le attività previste dal Piano di comunicazione 2022 hanno teso idealmente a completare l'azione di comunicazione relativa al POR FSE, rafforzando il dialogo con i destinatari e gli *stakeholder* di riferimento, specialmente nell'ottica della diffusione della conoscenza dei contenuti della futura programmazione 21-27.

## 4.2 L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE ANNUALE 2022

Con riferimento alle categorie di azioni previste dalla SdC e confermate dal Piano di Comunicazione 2022, si fornisce di seguito una sintetica descrizione delle attività di comunicazione realizzate che, in via generale, hanno sostanzialmente ricalcato quanto previsto dal Piano di Comunicazione.

Il paragrafo è stato redatto sulla base delle informazioni reperite da fonti di carattere secondario quali la RAA, la relazione informativa sulla SdC presentata al Comitato di Sorveglianza, i siti web istituzionali della Regione Sardegna.

### 4.2.1 Attività informativa annuale del POR FSE Sardegna ed eventi

Come prevedeva il Piano di comunicazione, nel 2022 sono stati realizzati, come ogni anno, i due eventi "classici", ovvero il Comitato di Sorveglianza e l'evento annuale 2022. In questa fase della programmazione le attività informative e gli eventi realizzati hanno promosso soprattutto la conoscenza di quanto realizzato con il Programma, anche con l'obiettivo di ampliare la visibilità e il ruolo sia della Regione Sardegna che dell'Unione Europea, e la sua cultura e i suoi valori. Gli eventi sono stati rivolti soprattutto **all'opinione pubblica**, ma anche al **mondo giovanile**.

Il **Comitato di Sorveglianza** si è riunito il **16 novembre 2022**, è avvenuto in presenza ed è stato trasmesso anche in diretta *streaming* sulla pagina *Facebook* del POR FSE Sardegna 2014-2020 e sul portale tematico Sardegna Programmazione. Il video della riunione è stato inoltre pubblicato sulla pagina *Facebook* del POR FSE Sardegna 2014 – 2020;

L'**evento annuale 2022** dal titolo "**Fare Insieme. Azioni ed esperienze del POR FSE Sardegna 2014-2020**" si è svolto il **14 novembre 2022**. L'evento, che ha registrato la partecipazione di circa 275 persone, di cui 156 in presenza e 119 in diretta *streaming* sulla pagina *Facebook* del POR FSE Sardegna 2014-2020 e sul portale tematico Sardegna Programmazione, ha previsto uno specifico focus sui percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), attraverso la presentazione e premiazione dei video realizzati dagli allievi dei suddetti corsi.

In considerazione del fatto che il 2022 è stato **l'anno europeo dei giovani**, si è dato ampio spazio al **target group rappresentato dai giovani**, sia in fase di realizzazione degli eventi informativi che nella scelta della modalità di diffusione dei contenuti e delle opportunità generate dagli interventi del POR FSE. Si è scelta, infatti, la modalità del **Con-test creativo** (concorso a premi) che è risultata sicuramente più "appetibile" e "coinvolgente" per il **target giovanile** cui si rivolgeva.

Il suddetto **concorso** dal titolo "**Diventa testimonial del tuo futuro!**", per la realizzazione e premiazione di video inerenti le attività svolte dagli allievi nell'ambito dei percorsi di IeFP, ha previsto due fasi. Una prima fase propedeutica informativa tra maggio e giugno 2022, durante la quale sono stati realizzati degli **incontri territoriali** volti a fornire ai giovani partecipanti informazioni sull'UE, le principali tematiche dell'FSE e i contenuti del POR FSE. Gli incontri si sono tenuti a Nuoro (3 giornate), a Cagliari e Sanluri ed hanno coinvolto **90 ragazze e ragazzi**, e **16 docenti e tutor**. La fase successiva ha coinvolto i ragazzi nella ideazione e realizzazione di **un video** e **20 video-clip destinati ai social**, e si è conclusa con la selezione e premiazione dei video più meritevoli per originalità, attinenza ai temi di riferimento e qualità complessiva. Inoltre, un premio "speciale" è stato assegnato al video che ha ricevuto il maggior numero di "mi piace" sul canale *Youtube* del POR FSE Sardegna. La premiazione finale è avvenuta in occasione dell'Evento annuale del POR FSE Sardegna il 14 novembre 2022.

### 4.2.2 Sistema di comunicazione web

La comunicazione attraverso il *web*, nel corso del 2022 ha rappresentato un importante strumento per la comunicazione istituzionale. E' proseguita, infatti, la costante attività di aggiornamento del sito *web* e dei canali *social* del POR FSE (*Facebook* e *Instagram*).

In particolare, il portale tematico Sardegna Programmazione è stato costantemente aggiornato con:

- Bandi/Avvisi, modulistica, strutture e riferimenti per l'accesso alle informazioni

- Pubblicazione dell'elenco delle operazioni finanziate
- Notizie, eventi, documentazione e informazioni riguardanti la normativa, le politiche regionali realizzate e i risultati raggiunti.

Inoltre, come prevedeva il Piano di comunicazione 2022, è stata popolata l'area *web* dedicata al racconto dei Progetti. E' stato, infatti, pubblicato sul portale "Sardegna programmazione" nella sezione "I Progetti si raccontano": il **"Catalogo dei progetti di successo"**. Un catalogo rivolto al grande pubblico, che individua i progetti che rappresentano le migliori esperienze (buone pratiche) realizzate nell'ambito del Programma.

#### 4.2.3 Campagne informative

Anche le campagne informative nel 2022 hanno visto il ricorso sia a strumenti tradizionali – quali *spot* TV e *spot* radio sia *new media*, con la realizzazione di campagne multimediali sui principali quotidiani *on line* regionali e locali e sui *social*, sia l'impiego di strumenti *web* quali, ad esempio, *web banner* che hanno permesso una comunicazione integrata nel territorio sia a livello locale che regionale. Le campagne informative realizzate, come previsto anche dal Piano di comunicazione 2022, sono state impiegate prevalentemente per la diffusione informativa di avvisi diretti a specifici *target group*. Si è trattato in particolare, della campagna info-promozionale dal titolo **"leFP / Qualifica di operatore professionale / Livello EQF3"** realizzata in prossimità della pubblicazione dell'"Avviso per la presentazione e la realizzazione di percorsi di leFP in sistema duale", e della campagna info-promozionale dal titolo **"Conciliare vita e lavoro"** realizzata in prossimità della pubblicazione dell'"Avviso per la concessione di voucher di conciliazione". Le due campagne, con l'obiettivo di promuovere i nuovi percorsi leFP e i *voucher* di conciliazione, hanno previsto l'impiego di *spot* televisivi e radiofonici di 30".

#### 4.2.4 Materiali informativi e promozionali

Numerosi sono stati anche i prodotti informativi e promozionali realizzati con l'obiettivo, come previsto dal Piano di comunicazione, di favorire l'azione di comunicazione regionale ed incrementare la conoscenza dei temi da parte dei diversi utenti potenzialmente interessati.

L'azione di comunicazione è stata incrementata con la realizzazione di vari materiali informativi e promozionali anche digitali (*dépliant*, locandine, schede tematiche, ecc.) di agile consultazione, e la produzione e diffusione di *gadget* personalizzati, rivolti sia al **grande pubblico** che al **target dei potenziali beneficiari**.

In particolare, nell'ambito della promozione dell'**"avviso "Voucher di conciliazione"**, sono stati realizzati **15.000 dépliant e 1.500 locandine**, in formato cartaceo e in versione digitale sia per la distribuzione diretta ad Associazioni di categoria, Ordini professionali, Partenariato economico-sociale, cittadine, che per la diffusione via *web* e *social media*.

Sono state inoltre realizzate, per il grande pubblico, **schede tematiche** da inserire all'interno del **"Folder del FSE"**, distribuito in occasione di eventi istituzionali. Le schede tematiche in formato cartaceo, rappresentano uno strumento utile ai fini della diffusione di una grande quantità di informazioni in uno spazio ridotto, grazie all'impiego della sintesi infografica. I temi affrontati nelle suddette schede hanno riguardato le conseguenze socio-economiche causate dall'epidemia di Covid 19, gli interventi del POR FSE Sardegna destinati a contrastarle, e il percorso realizzato Partenariato per la definizione del nuovo Programma FSE + 2021 – 2027.

#### 4.2.5 Monitoraggio e Valutazione della Strategia di Comunicazione

Per quanto concerne infine il **monitoraggio** e la **valutazione**, anche nel 2022 si è riscontrata la mancanza di **una quantificazione dei valori obiettivo** attesi per gli indicatori di realizzazione individuati dalla SdC e ripresi nel Piano di comunicazione 2022. Per tale motivo, nel paragrafo che segue, si è proceduto a dare puntualmente conto delle attività effettivamente realizzate facendo riferimento agli indicatori di realizzazione previsti nel Piano di Comunicazione 2022, confrontando – laddove è stato possibile – il dato realizzato nel 2022 con quello dell'anno precedente.

### 4.3 L'ANALISI DELLE REALIZZAZIONI

Il presente paragrafo, si basa sull'analisi dei dati di monitoraggio forniti dall'AdG e su altre fonti di natura secondaria (documentali ed amministrative).

**Tab. 18. Indicatori di realizzazione del Piano annuale di Comunicazione 2022**

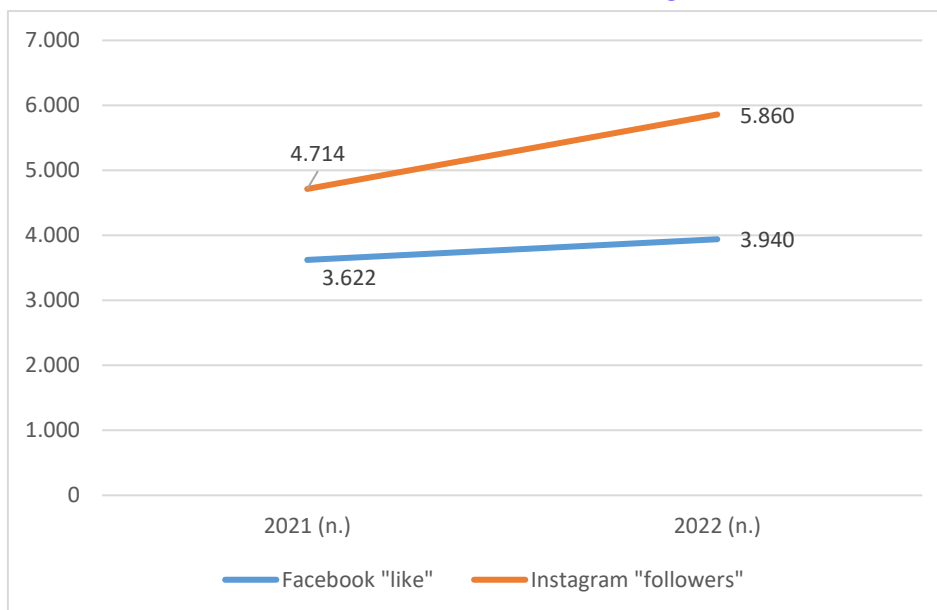
Linea di Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore realizzato 2021	Valore realizzato 2022
Eventi	Eventi organizzati	n.	4	3
	Partecipanti	n.	1.168	632
Sito web Regione Sardegna e Social Media	Accessi/ Contatti/ Followers	n.	8.715	10.103
	Pubblicazione Bandi/Avvisi/News	n.		
Campagne di comunicazione	Campagne realizzate	n.		2
	Passaggi radio-televisivi	n.		1.890
	Web banner sui quotidiani on line	n.		539
Materiali info-promozionali	Dépliant	n.		30.000
	Locandine	n.	1.500	2.000
	Schede tematiche	n.		1.000
	Dépliant/Locandine/Schede digitali	n.	16	9
	Roll up / Totem	n.		60
	Materiali distribuiti	n.		
	Gadget	n.	2.000	725
	Video 60"	n.		21
	Spot radiofonico 30"	n.	1	1
Spot televisivo 30"	n.	2		
Ufficio stampa e Relazioni Media	Comunicati Stampa e News istituzionali	n.	12	11
	Articoli, servizi giornalistici e trasmissioni televisive	n.		2

Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio AdG.

L'indicatore di realizzazione **"Eventi"**, che conteggia gli eventi annuali, le sedute del Comitato di Sorveglianza e gli incontri/seminari/workshop informativi rivolti all'intera opinione pubblica, oppure a specifici *target* di destinatari, evidenzia un calo rispetto all'anno precedente sia in termini di numero di eventi complessivamente organizzati che di persone partecipanti. Nel complesso, gli eventi organizzati nel 2022 hanno registrato la partecipazione di 632 persone.

Con riferimento all'indicatore relativo al **"Sito web Regionale e Social Media"** si è registrato un incremento complessivo del 16%, rispetto al 2021. In particolare, le pagine *web* del Programma hanno registrato 10.103 contatti/follower, mentre i due profili *social* – Facebook e Instagram – dedicati al Programma hanno continuato a registrare incrementi nel numero delle **"interazioni"**, come evidenziato nella figura sottostante: i **"like"** di Facebook hanno registrato un incremento del 9%, mentre i **"followers"** di Instagram sono aumentati del 24% circa.

**Fig. 36. Numero di interazioni dei social media dedicati al POR FSE Sardegna 2014-2020 tra il 2021 e il 2022**



Fonte: ns. elaborazioni su documentazione AdG (presentazioni relative alla SdC presso il CdS)

Riguardo all'indicatore **"Campagne di comunicazione"**, dai dati di monitoraggio riportati in tabella si evince come nel corso del 2022, siano state realizzate 2 campagne di comunicazione, 1.890 passaggi radio-televisivi (di cui 1.230 radiofonici e 660 televisivi) e 539 *Web banner* sui quotidiani *on line*. Le 2 campagne di comunicazione hanno riguardato in particolare il **lancio di 2 specifici avvisi**: l'"Avviso per la presentazione e la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in sistema duale" e l'"Avviso per la concessione di *Voucher* di Conciliazione a favore di donne imprenditrici, lavoratrici autonome e libere professioniste".

Con riferimento ai **"Materiali info-promozionali"** (*Dépliant, locandine, Rol up / Totem, Gadget, ecc.*), nel 2022 si è registrato un forte incremento nella produzione e distribuzione di locandine, *dépliant* e schede tematiche sia cartacee che in formato digitale. Significativa anche la produzione di video e *spot* radio-televisivi. In particolare, l'incremento dei video è riconducibile al concorso a premi, già ampiamente descritto nel paragrafo precedente, che ha previsto appunto la realizzazione di un video e 20 clip sulle attività svolte dai giovani nel corso dei percorsi *leFP*.

Infine, per quanto riguarda la linea di azione **"Ufficio stampa e Relazioni Media"** non si rilevano variazioni significative rispetto all'anno 2021 in termini di "Comunicati Stampa e News istituzionali". Una interessante novità rispetto all'anno precedente è rappresentata invece dalla realizzazione di **2 trasmissioni televisive**. Al fine di sostenere la promozione e divulgazione dell'Evento annuale 2022, infatti, una puntata della trasmissione "Europa: dai Fondi alle idee" finanziata dalla Legge n. 3/2015 è stata dedicata all'Evento annuale e ai percorsi "leFP", a cura dell'emittente televisiva regionale TCS. Inoltre, in data 17 novembre 2022, è stato fatto un approfondimento dell'Evento annuale 2022 all'interno della striscia quotidiana di informazione TCS Magazine.

#### 4.4 IL GRADO DI SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI ALL'EVENTO ANNUALE DI COMUNICAZIONE 2022

Il **"Grado di soddisfazione dei partecipanti agli eventi di comunicazione realizzati"**, rappresenta uno degli indicatori di risultato dell'Asse 5 – Assistenza Tecnica. In considerazione del fatto che al termine dell'evento annuale, come ogni anno, è stato richiesto ai partecipanti di compilare un questionario sul grado di soddisfazione dell'evento, si riporta a seguire un'analisi delle informazioni raccolte con il suddetto questionario.

I partecipanti in presenza all'evento ai quali è stato somministrato il questionario sono stati 156; di questi hanno restituito il questionario compilato in 127, pari ad una percentuale dell'**81,4%**.

I grafici che seguono evidenziano le principali caratteristiche dei partecipanti all'evento e dunque la **tipologia dei target raggiunti**.



Dall'analisi emerge che si tratta prevalentemente di donne (56%). Inoltre, a differenza di quanto si era riscontrato nell'anno precedente (2021), si rileva una **significativa partecipazione degli under 30** che rappresentano il 54% del totale degli intervistati, seguita dalle fasce di età che vanno dai 31 ai 60 anni, pari complessivamente al 41%, meno rappresentativa la fascia degli *over 60* anni (3%). Si ritiene tuttavia che la forte partecipazione dei giovani sia dovuta in particolare al fatto che nell'ambito dell'evento è stato dato spazio all'iniziativa del *Contest* e di conseguenza ai giovani in qualità di *testimonial* del proprio percorso leFP.

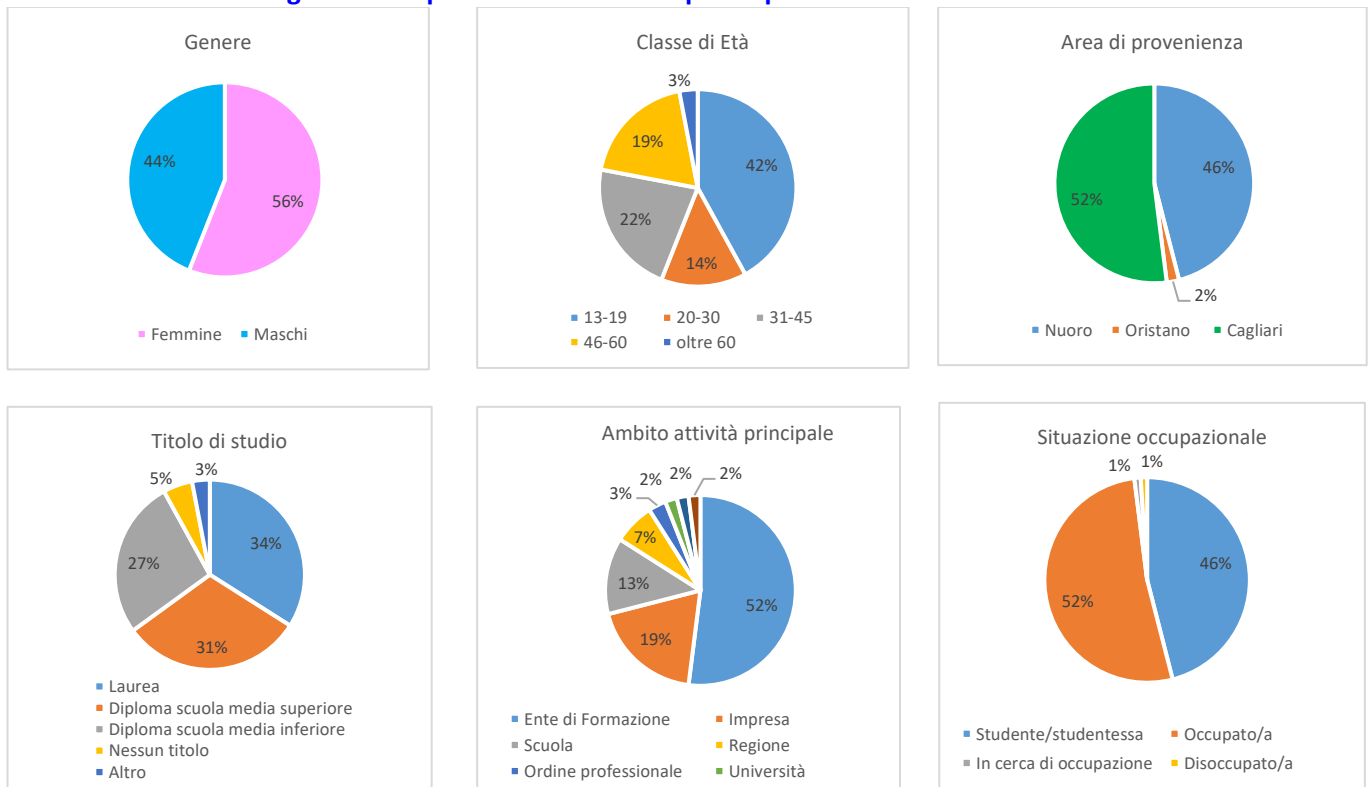
Per quanto riguarda il **titolo di studio**, la maggior parte dei partecipanti è istruito, infatti il 34% risulta in possesso di una laurea, il 31% di un diploma di scuola media superiore e solo il 27% della licenza media.

Rispetto all'anno precedente, si è registrato un capovolgimento in termini di **ambito di appartenenza** dei partecipanti: se nel 2021 la maggior parte apparteneva alla Regione o agli Enti locali e una percentuale inferiore agli Enti di Formazione e alle Imprese, nel 2022 succede il contrario: più della metà dei partecipanti ricade nell'area di appartenenza dell'Ente di Formazione (52%) seguita dall'Impresa (19%) e dalla Scuola (13%). Resta sempre esigua la percentuale dei partecipanti appartenenti ad Ordini professionali, Università o Altro, in totale pari al 6%.

Dal punto di vista della **situazione occupazionale**, i partecipanti sono soprattutto occupati (52%) e studenti (46%), mentre i disoccupati o in cerca di occupazione rappresentano solo il 2% del totale.

Infine, con riferimento all'ambito territoriale di appartenenza si rileva che i partecipanti provengono prevalentemente da Cagliari (52%), luogo dove si è svolto d'altro canto l'evento, seguita da Nuoro (46%) e Oristano (2%).

**Fig. 37. Principali caratteristiche dei partecipanti all'evento annuale**

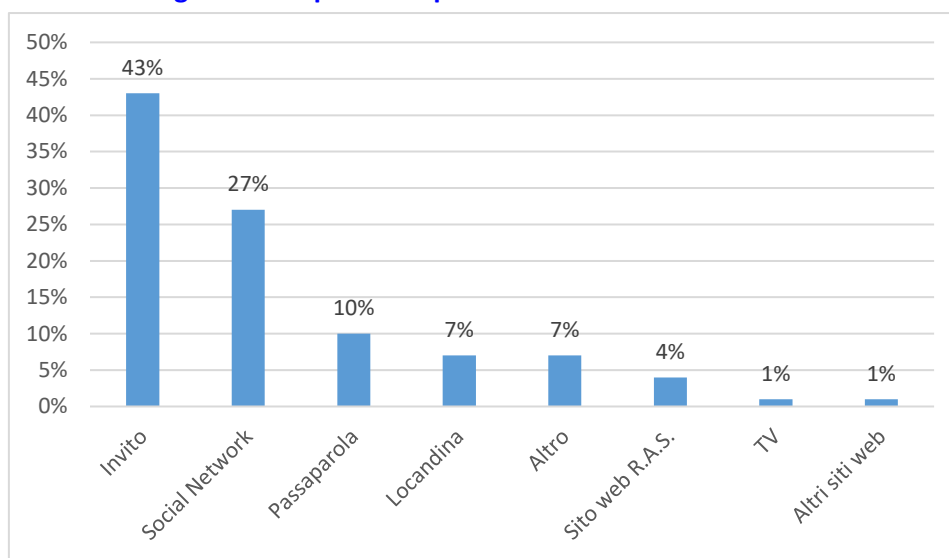


Fonte: ns. elaborazioni su documentazione AdG (presentazioni relative alla SdC presso il CdS)

Un interessante aspetto che emerge dall'analisi è rappresentato dalla modalità con cui i partecipanti sono venuti a conoscenza dell'evento. La figura che segue evidenzia che i principali canali informativi sono stati l'invito diretto (43%), i *social network* (27%) e il Passaparola (10%); meno frequentemente i partecipanti sono venuti a conoscenza dell'evento annuale attraverso le locandine (7%) o il sito istituzionale della Regione Sardegna (4%).



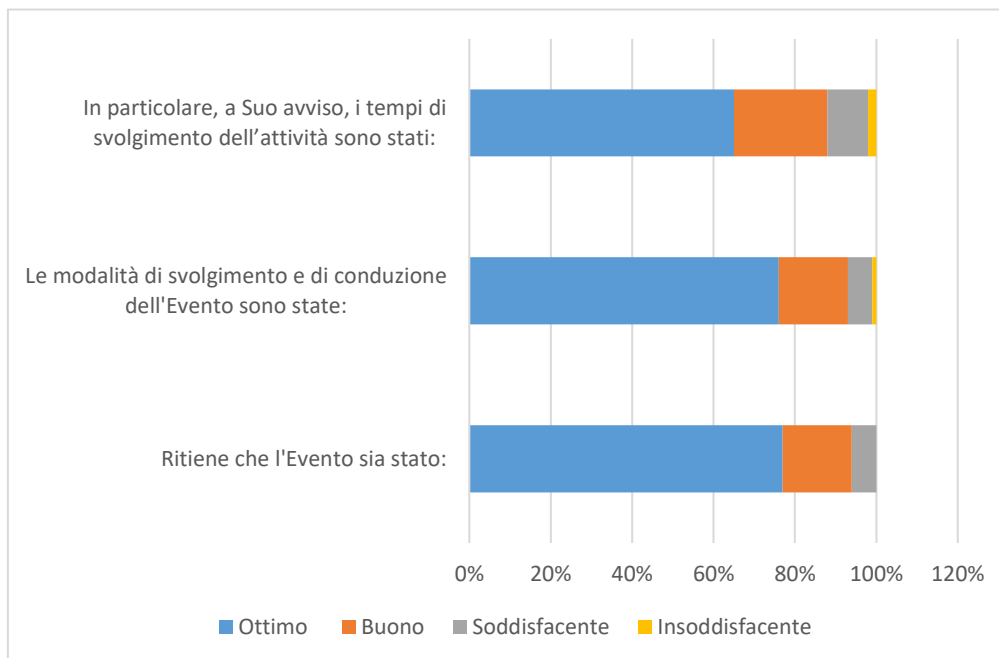
**Fig. 38. Principali canali promozionali dell'evento annuale**



Fonte: ns. elaborazioni su documentazione AdG (presentazioni relative alla SdC presso il CdS)

Il **giudizio sull'evento annuale** da parte dei partecipanti ha evidenziato invece un elevato apprezzamento: circa il 94% del campione ha espresso, infatti, un giudizio positivo (ottimo/buono). La percentuale si mantiene sugli stessi livelli anche quando si vanno ad analizzare le risposte riguardo le modalità di conduzione e svolgimento dell'Evento (93% di ottimo/buono) e la tempistica di realizzazione (88% di ottimo/buono).

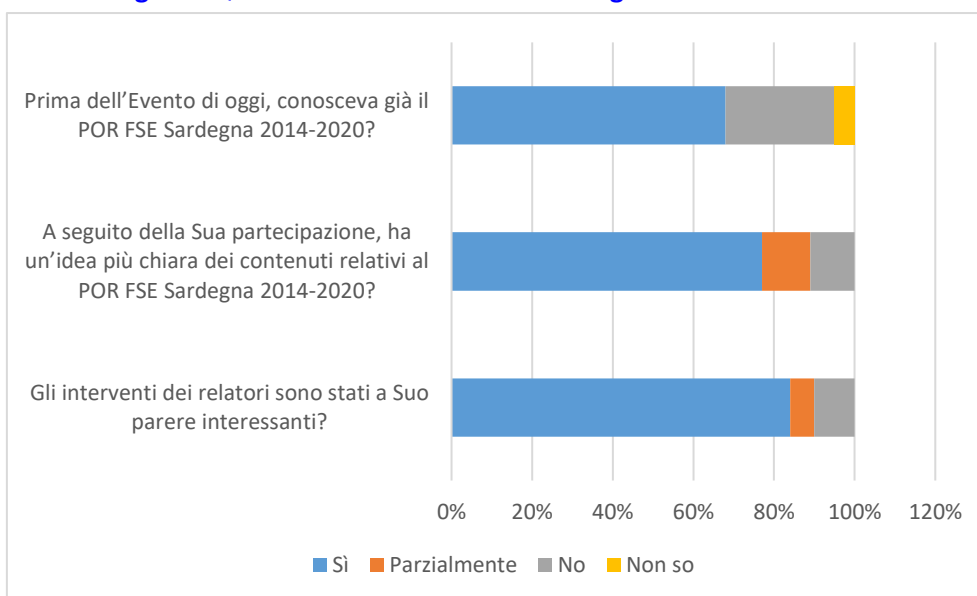
**Fig. 39. Quesiti sulla valutazione dell'evento annuale**



Fonte: ns. elaborazioni su documentazione AdG (presentazioni relative alla SdC presso il CdS)

Dal punto di vista dei **contenuti trasmessi con l'evento** si rileva ancora un giudizio positivo; nonostante gran parte dei partecipanti conoscesse già in precedenza il POR FSE 2014-2020 (68%), il 77% ha dichiarato di averne acquisito, grazie all'evento, una maggiore conoscenza e l'84% ha ritenuto che gli interventi dei relatori siano stati interessanti.

**Fig. 40. Quesiti sulla conoscenza del POR e gli interventi dei relatori**



Fonte: ns. elaborazioni su documentazione AdG (presentazioni relative alla SdC presso il CdS)

## 4.5 L'INDAGINE SUI DESTINATARI

### 4.5.1 La metodologia di rilevazione

Per analizzare l'efficacia della strategia di comunicazione del POR FSE 2014-2020 sul target dei destinatari e fornire indicazioni utili all'AdG anche per impostare le attività nel successivo periodo di programmazione (2021-2027), è stata realizzata dal Valutatore un'indagine diretta con metodologia CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). La rilevazione è stata in particolare condotta su un campione di soggetti che, in base ai dati estratti del SIL, avevano partecipato alle azioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Autonoma della Sardegna.

Come già anticipato, la compilazione dei questionari da parte dei partecipanti è avvenuta in modo anonimo via web, attraverso un apposito link fornito via mail agli intervistati. Gli inviti a partecipare all'indagine sono stati spediti ad un campione di destinatari le cui mail erano presenti nel SIL del POR FSE. La compilazione on line dei questionari è stata effettuata fra la fine del 2022 e il primo semestre del 2023. Nel complesso, sono stati raccolti oltre 2.500 questionari completi.

L'obiettivo dell'indagine campionaria è stato in particolare quello di analizzare presso i destinatari degli interventi:

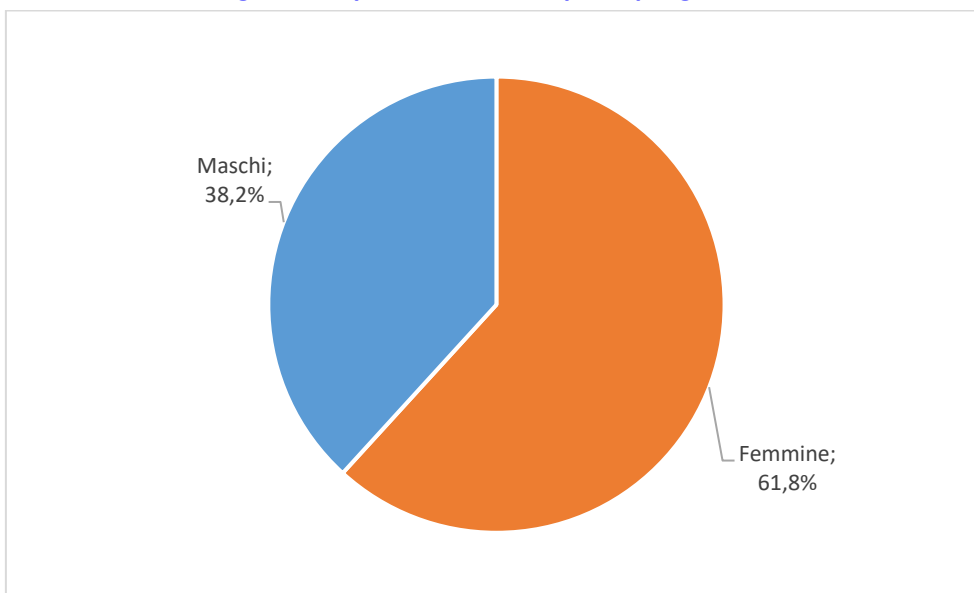
- quale fosse il loro grado di conoscenza dei finanziamenti che la Regione Sardegna riceve dalla UE;
- quale fosse il loro grado di conoscenza specifica del Fondo Sociale Europeo;
- quanto fossero consapevoli di aver partecipato ad un intervento o aver comunque beneficiato di un voucher o servizio finanziato dal POR FSE della Sardegna;
- il livello di completezza delle informazioni complessivamente ricevute sulle iniziative cui hanno partecipato;
- i canali informativi attraverso i quali sono venuti a conoscenza dell'opportunità di partecipare ad un intervento finanziato dal POR FSE della Sardegna.

### 4.5.2 Le caratteristiche degli intervistati

Prima di analizzare i risultati emersi è opportuno tuttavia dare brevemente conto delle caratteristiche dei soggetti che, avendo ricevuto la mail di invito, hanno deciso autonomamente di partecipare alla rilevazione.

Per quanto riguarda il **genere**, la distribuzione degli intervistati evidenzia una prevalenza da parte delle donne che – come si evince dall’osservazione del grafico seguente – rappresentano oltre il 60% dei rispondenti, mentre gli uomini pesano per meno del 40% del totale.

**Fig. 41. Ripartizione del campione per genere**

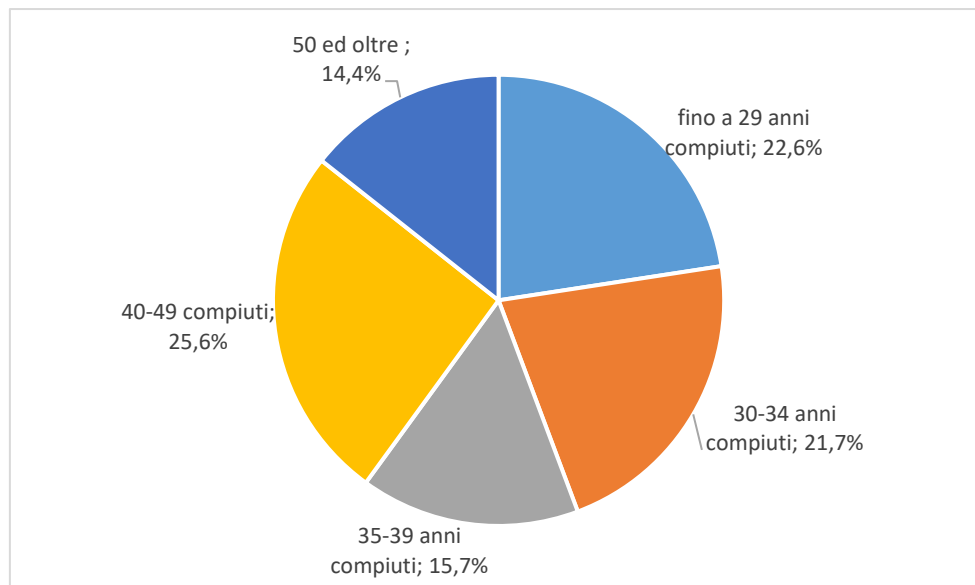


Fonte: Rilevazione diretta

Dal punto di vista **anagrafico** il campione evidenzia una ripartizione abbastanza omogenea fra le diverse classi, pur notandosi una maggiore incidenza di quelle più giovani (cfr. grafico seguente). Gli *under 30* rappresentano, infatti, il 22,6% degli intervistati, mentre i *30-39enni* costituiscono oltre terzo del campione (37,4%). Un altro quarto all’incirca è rappresentato da soggetti che ricadono nella classe d’età 30-49 anni, mentre l’incidenza degli ultra cinquantenni si aggira intorno al 14% del totale.

Il fatto che i giovani abbiano partecipato in misura relativamente maggiore alla rilevazione non sorprende, dato che questi indentificano uno dei *target* che mostra tradizionalmente i tassi di risposta più elevati per la maggiore dimestichezza tradizionalmente mostrata con il *web* che, come detto, ha rappresentato lo strumento attraverso il quale è stata condotta la rilevazione (CAWI).

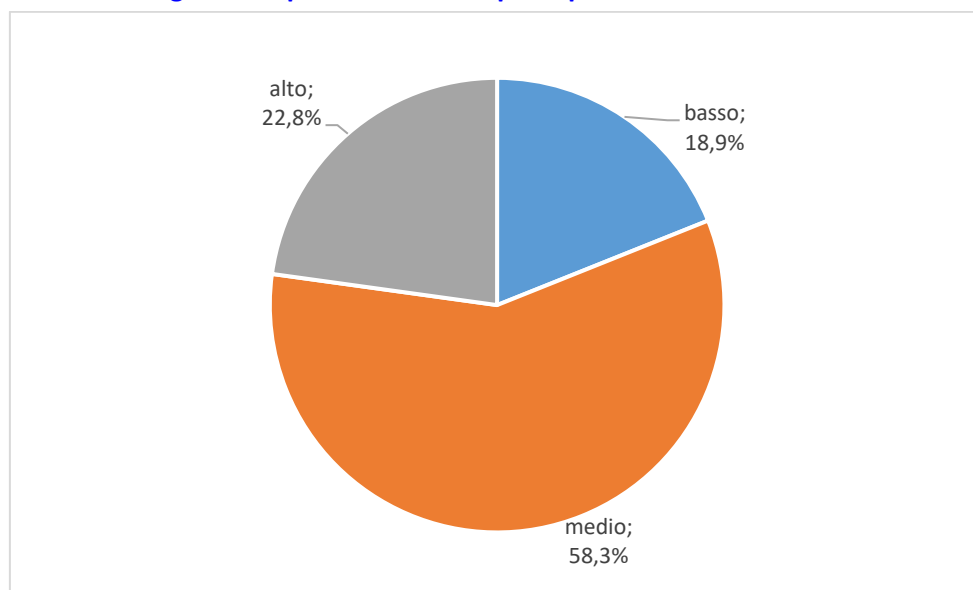
**Fig. 42. Ripartizione del campione per classi di età**



Fonte: Rilevazione diretta

Passando invece ai titoli di **titolo di studio** i dati segnalano come il campione dei rispondenti sia composto per meno di un quarto da persone in possesso di un titolo terziario (Isced 5-8), per quasi il 60% da individui con un livello di istruzione intermedio (Isced 3-4) e per il restante 19% circa da soggetti con un titolo inferiore (Isced 0-2). Anche a questo riguardo va segnalato come il processo di autoselezione del campione abbia portato parzialmente a sovra rappresentare la quota dei rispondenti con più elevati titoli di studio. Si tratta – d’altro canto – di un fenomeno noto, poiché le persone in possesso di più bassi titoli di studio sono tendenzialmente più restie a partecipare a sondaggi, al contrario di chi ha un più elevato livello di istruzione, soprattutto nel caso in cui le rilevazioni vengano realizzate via *web*.

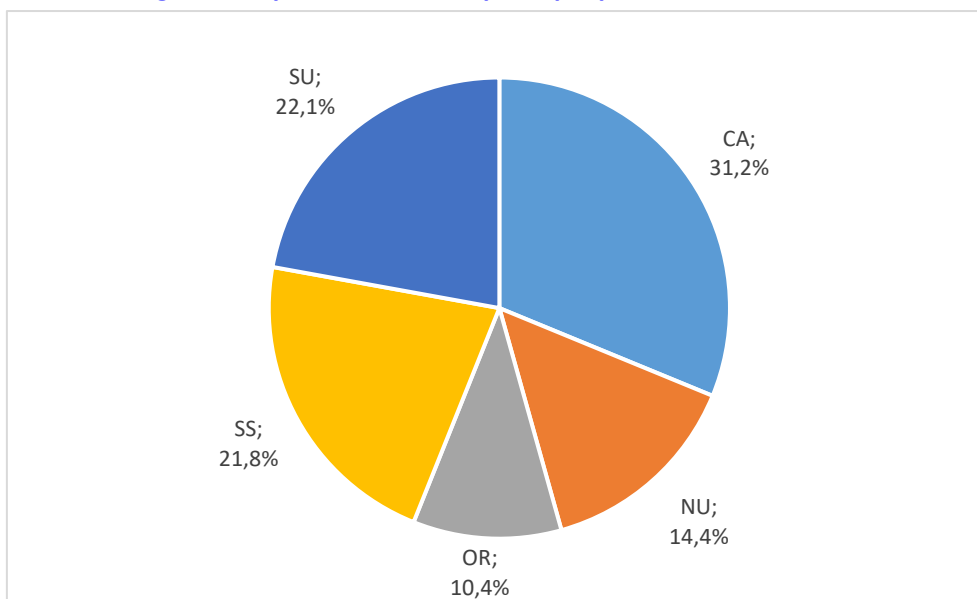
**Fig. 43. Ripartizione del campione per livello di istruzione**



Fonte: Rilevazione diretta

Per quanto concerne la **provincia di residenza**, la ripartizione del campione vede una prevalenza di residenti della provincia di Cagliari (31,2% del totale), come si evince dall’osservazione del grafico seguente.

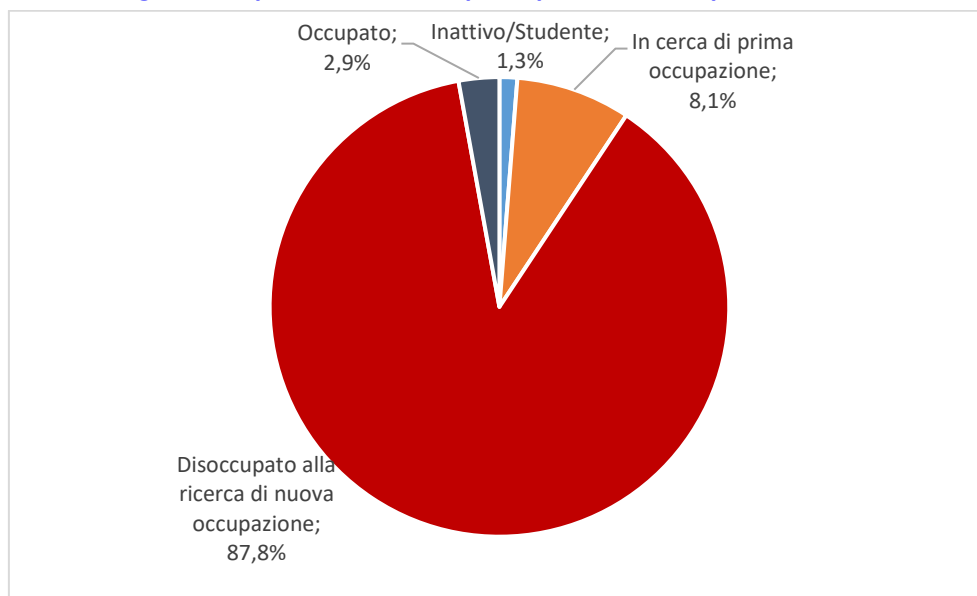
**Fig. 44. Ripartizione del campione per provincia di residenza**



Fonte: Rilevazione diretta

Riguardo infine alla **condizione professionale**, quasi tutti gli intervistati risultavano, al momento della partecipazione all'intervento finanziato dal POR FSE, privi di un lavoro, come conferma il grafico seguente dal quale si evince inoltre come fossero quasi tutti alla ricerca di un nuovo lavoro (87,8%) piuttosto che della loro prima occupazione (8,1%).

**Fig. 45. Ripartizione del campione per condizione professionale**

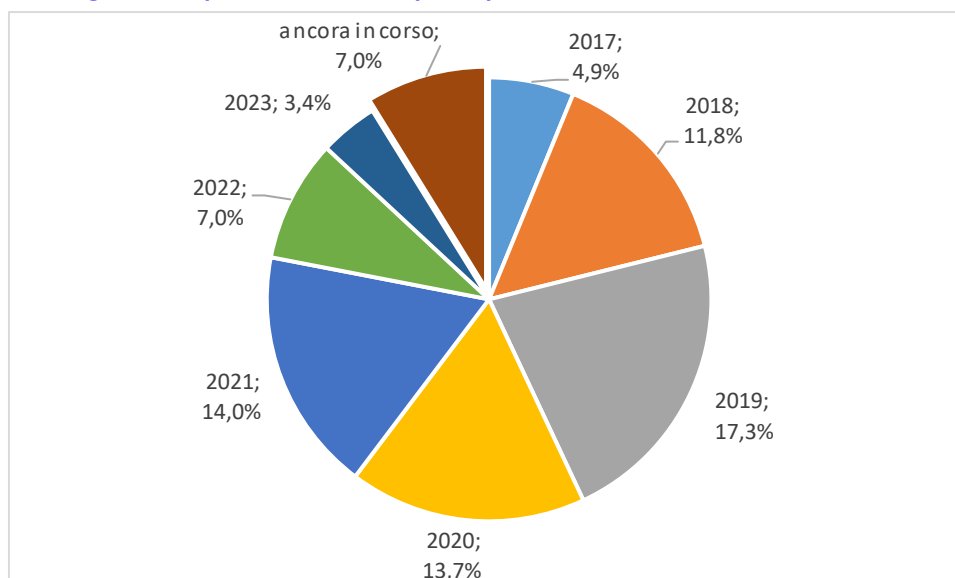


Fonte: Rilevazione diretta

#### 4.5.3 I risultati emersi dalla rilevazione campionaria

Il grafico seguente evidenzia l'anno in cui si è conclusa l'attività cui hanno partecipato i rispondenti. Come si nota, la maggioranza ha concluso l'attività entro il 2020. Questo significa che la rilevazione, in molti casi, si è svolta a distanza di oltre 2 anni e questo ampio lasso temporale potrebbe aver prodotto risposte non sempre perfettamente aderenti alla realtà dei fatti, in quanto fortemente condizionate dalla memoria soggettiva degli intervistati.

**Fig. 46. Ripartizione del campione per anno di conclusione dell'attività**

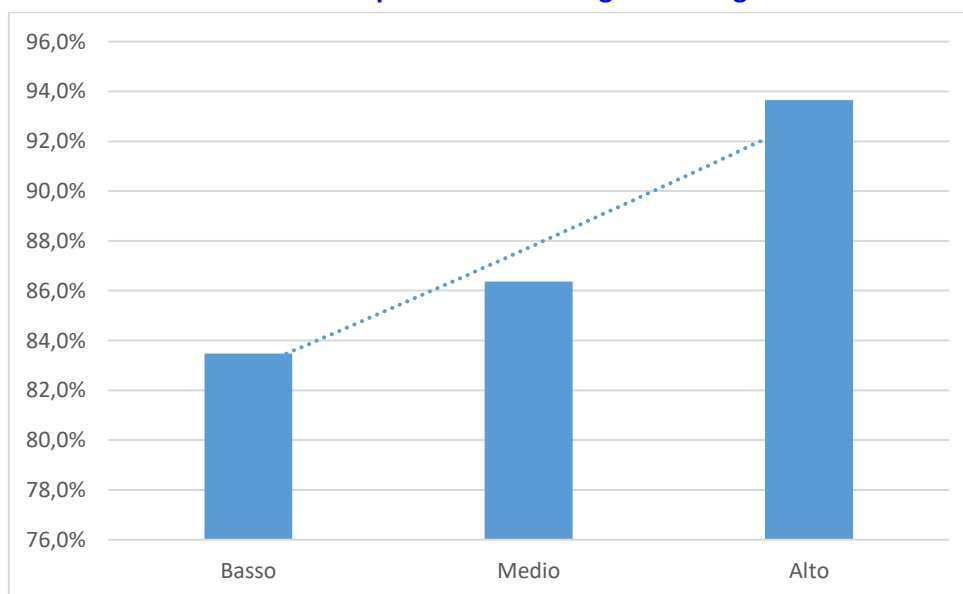


Fonte: Rilevazione diretta

Per rilevare il **livello di consapevolezza** degli intervistati sul **ruolo svolto dalla UE nelle politiche di sviluppo regionali** è stato chiesto innanzi tutto di indicare se fossero a conoscenza del fatto che la Regione Sardegna riceva stabilmente dei finanziamenti dall'Unione Europea per promuovere la formazione, il lavoro e lo sviluppo economico e sociale.

A questo proposito l'indagine evidenzia come quasi il 90% del campione si dichiara a conoscenza di ciò, a fronte quindi di un'esigua minoranza – pari al 12,5% del totale – che ammette invece di non esserne informato. Come si nota dal grafico seguente, il livello di conoscenza dei finanziamenti comunitari tende leggermente ad aumentare al crescere del livello di istruzione, come era lecito – d'altro canto – attendersi, ancorché le differenze fra i diversi sotto gruppi campionari non risultano particolarmente significative: fra chi è in possesso di un livello di istruzione più elevato (laurea o post laurea), oltre il 94% afferma di essere al corrente del fatto che la propria regione riceva dei finanziamenti dall'UE, a fronte dell'83% circa che si rileva invece fra chi ha conseguito un titolo di studio primario, cioè non superiore alla licenza di scuola media inferiore.

**Fig. 47. Conoscenza dei finanziamenti europei ricevuti dalla Regione Sardegna in base al livello di istruzione**

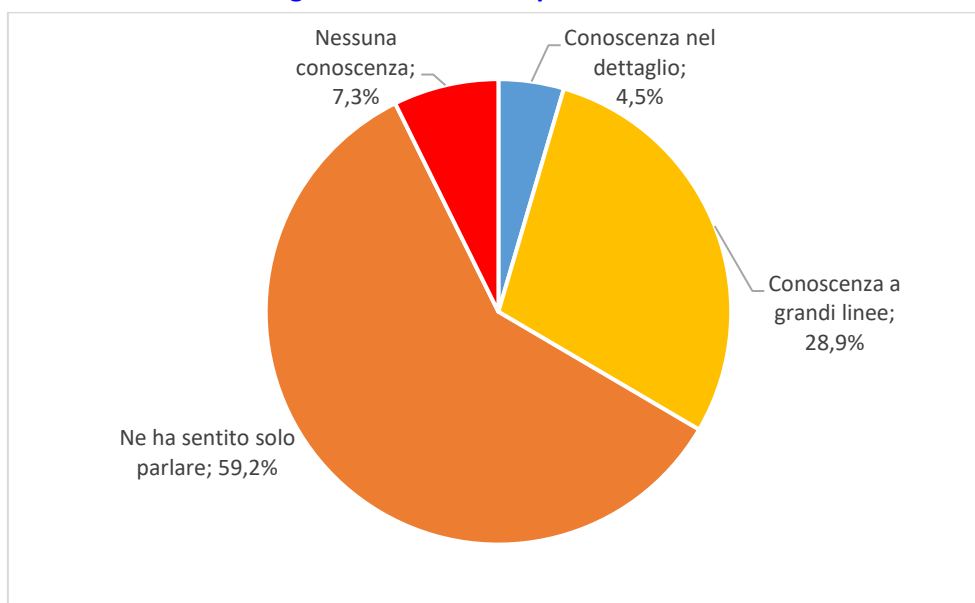


Fonte: Rilevazione diretta

Non emergono invece differenze significative nel livello di conoscenza in base al genere o alla classe d'età dei rispondenti.

La domanda successiva ha consentito di approfondire il **livello di conoscenza specifico del Fondo Sociale Europeo**. Come mostra il grafico seguente, quasi tutti gli intervistati dichiarano di conoscere il FSE (oltre il 90% del totale), ma pochissimi ammettono di conoscerlo in modo dettagliato (appena il 4,5%). La maggioranza assoluta del campione afferma, infatti, di averne sentito soltanto parlare (59,2%), lasciando quindi intendere come conoscano probabilmente l'acronimo FSE e il suo significato, ma non sappiano in realtà di cosa effettivamente si tratti, cioè ignorino quali siano le finalità generali del fondo, i suoi principali ambiti d'intervento, le attività effettivamente finanziate e i *target* cui si rivolge.

**Fig. 48. Conoscenza specifica del FSE**

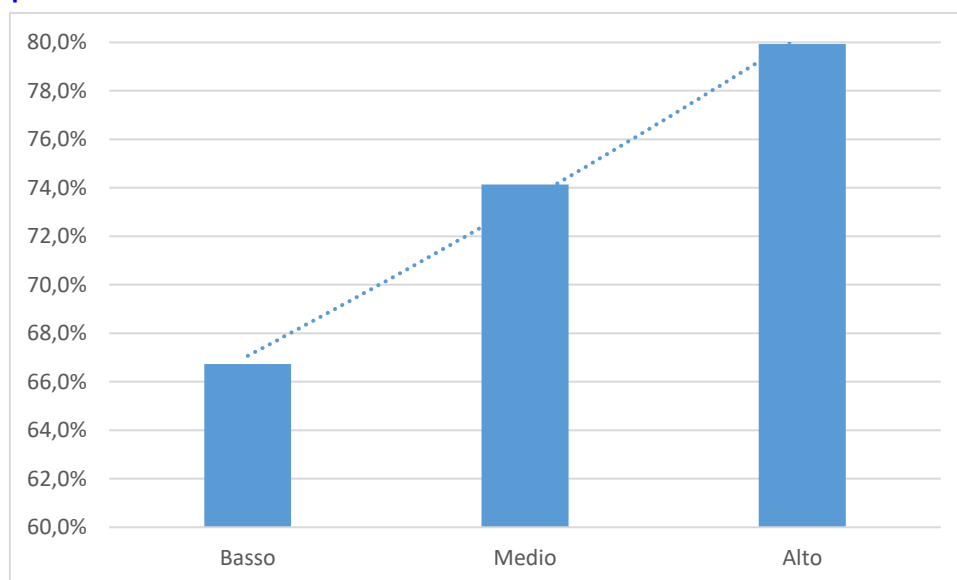


Fonte: Rilevazione diretta

Se si approfondisce l'analisi in base alle caratteristiche dei rispondenti non emergono in questo caso sostanziali differenze in base al genere, all'età e neanche al titolo di studio. Ciò porterebbe quindi a ritenere come i destinatari degli interventi finanziati dal POR FSE della Sardegna, a prescindere dalle loro caratteristiche anagrafiche e socio-culturali, sembrerebbero avere un livello di conoscenza del Fondo Sociale Europeo superficiale, anche laddove ci si focalizzi soltanto sui partecipanti in possesso di un più elevato livello di istruzione (laurea o post laurea).

Nonostante fra i destinatari la conoscenza del FSE appaia per lo più generica, è positivo comunque constatare come la netta maggioranza degli intervistati – oltre i tre quarti del totale – si dichiarino **pienamente consapevole di aver partecipato ad un'attività di formazione o di aver fruito di un servizio, un incentivo o un voucher finanziati dal FSE**. Desti tuttavia qualche sorpresa come ci sia comunque una quota non trascurabile – pari a circa un quarto del campione – che sembrerebbe ignorare tale circostanza. Anche a questo proposito è il caso di osservare come i più informati si confermino gli individui in possesso di più elevati livello di istruzione, come emerge chiaramente dall'osservazione del grafico seguente.

**Fig. 49. Consapevolezza del fatto di aver beneficiato di un'attività finanziata dal FSE in base al livello di istruzione**



Fonte: Rilevazione diretta

Come è noto, i soggetti attuatori degli interventi finanziati dai fondi strutturali hanno l'obbligo di realizzare delle attività di informazione e comunicazione – come disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 – e devono, in particolare, assicurarsi che i partecipanti agli interventi siano adeguatamente informati in merito ai finanziamenti comunitario ricevuto.

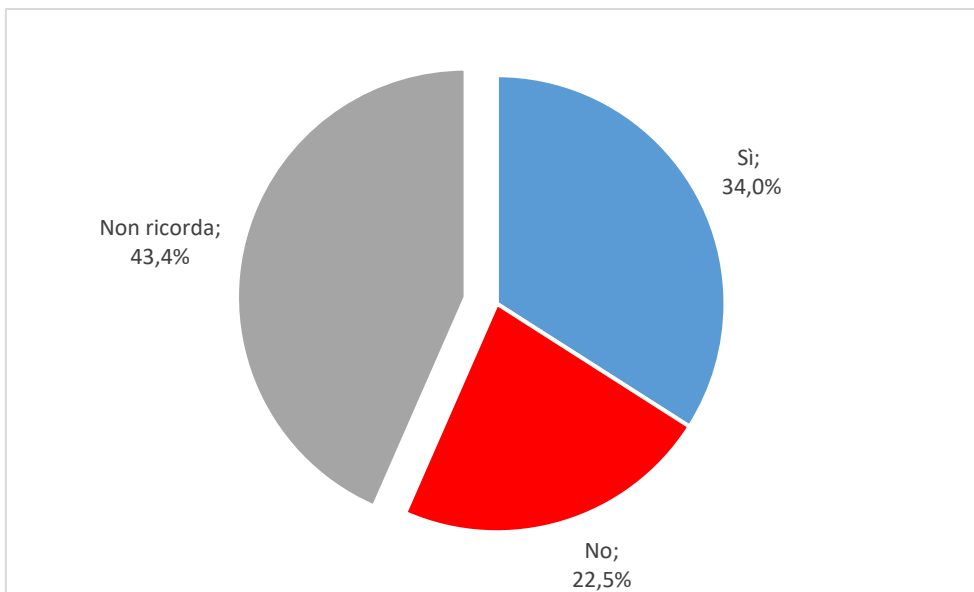
Per verificare in che modo sia stato rispettato tale adempimento è stato chiesto agli intervistati di indicare se, al momento di partecipare all'intervento o di beneficiare di un determinato *voucher* o servizio, si ricordassero di essere **stati adeguatamente informati** del fatto che questo veniva finanziato con le risorse del Fondo Sociale Europeo.

Il grafico seguente riassume le risposte raccolte con i questionari compilati sul *web*. Come è facile notare, nella maggioranza dei casi (43,4% del totale) i rispondenti dichiarano di non ricordarsi in realtà se siano stati messi al corrente di quest'informazione. D'altro canto, come già evidenziato in precedenza, molti intervistati avevano partecipato all'attività finanziata dal POR FSE diversi anni prima dell'intervista ed è plausibile quindi che non abbiano un chiaro ricordo di cosa sia stato loro detto a quei tempi.

Fra chi invece ha fornito a questa domanda una risposta univoca e inequivocabile, prevalgono coloro che affermano di essere stati informati dal soggetto attuatore (34,0%), ancorché risulti non certo trascurabile la percentuale di chi si ricorda di non aver ricevuto alcuna notizia al riguardo (22,5%), come emerge dall'osservazione del grafico seguente.



**Fig. 50. Informazioni ricevute dal soggetto attuatore sul finanziamento erogato dal FSE**

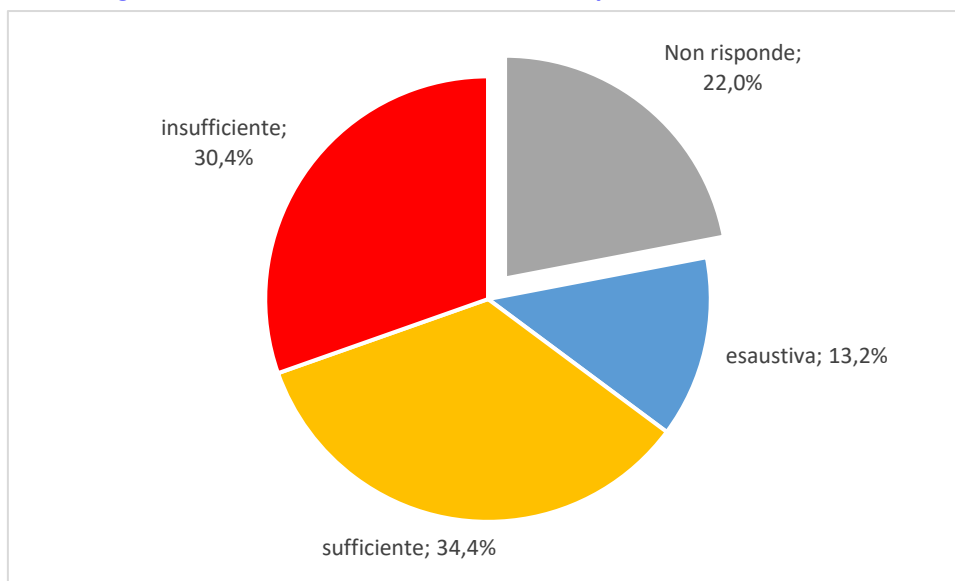


Fonte: Rilevazione diretta

E' evidente come questa domanda faccia leva sui ricordi personali di ciascun intervistato, che rischiano di essere tanto più vaghi quanto maggiore è il tempo trascorso dalla conclusione dell'intervento. Dando per scontato che tutti i soggetti attuatori abbiano rispettato gli adempimenti in termini di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento comunitario, il fatto che si rilevi comunque una quota piuttosto elevata di partecipanti che non si ricorda di essere stata informata dal soggetto attuatore o, peggio ancora, che dichiara di non essere stata proprio messa al corrente dovrebbe essere motivo di un'attenta riflessione da parte dell'AdG. Il dubbio che si ricava, infatti, dai risultati dell'indagine è che almeno una parte dei soggetti attuatori siano portati a considerare l'obbligo di informare i destinatari come un mero adempimento burocratico e non si preoccupino più di tanto di realizzare un'attività di comunicazione che sia in grado di essere realmente incisiva e di lasciare un ricordo chiaro del ruolo svolto dal FSE.

Rispetto invece alle **informazioni complessivamente ricevute dai partecipanti** sulle iniziative finanziate dal FSE in Regione Sardegna è stato chiesto agli intervistati di fornire un loro giudizio sintetico. Al netto dei non rispondenti, che ammontano al 22% del totale, la maggioranza relativa del campione ha giudicato le informazioni ricevute sufficienti (34,4%) o, meglio ancora, esaustive (13,2), a fronte tuttavia del 30,4% che le ha ritenute insufficienti (cfr. grafico seguente). In buona sostanza, omettendo i non rispondenti, se è positivo da un lato constatare che oltre il 60% del campione ritiene di aver ricevuto un'informazione come minimo sufficiente, dall'altro non va ignorato come ci sia quasi il 40% del campione che manifesta la propria insoddisfazione, a conferma delle considerazioni già riportate al punto precedente.

**Fig. 51. Giudizio sulla comunicazione complessivamente ricevuta**



Fonte: Rilevazione diretta

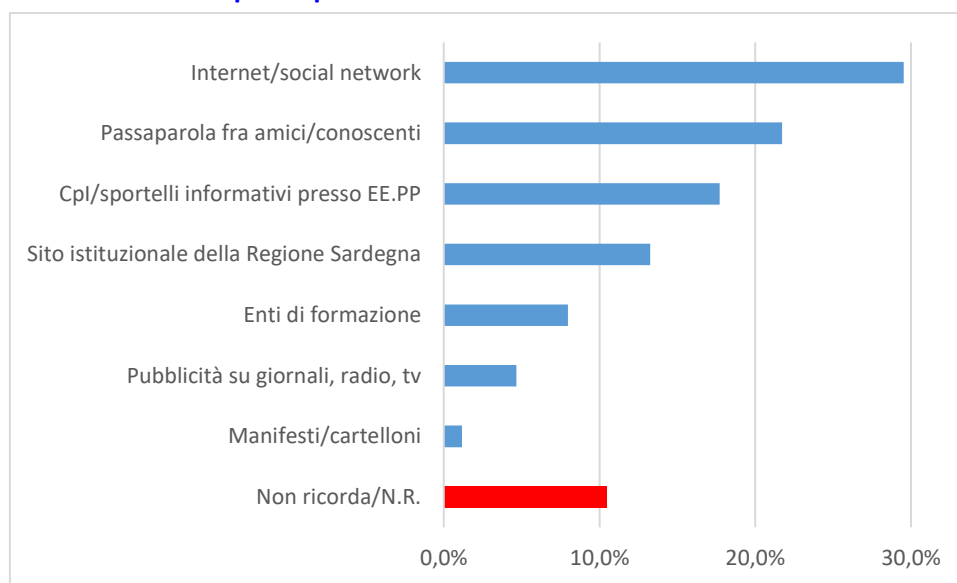
L'ultimo obiettivo della rilevazione è stato quello di comprendere quali fossero stati i **canali informativi** attraverso i quali i partecipanti sono venuti a conoscenza dell'intervento finanziato dal FSE.

Il grafico seguente riassume le risposte fornite dagli intervistati. Come si nota, dall'indagine emerge chiaramente come il canale informativo di gran lunga più utilizzato sia rappresentato da *internet* e dai *social network* (*facebook*, *instagram*, ecc.) che assomma quasi il 30% delle risposte; a seguire si colloca il "passaparola fra amici e conoscenti" indicato da oltre un quinto dei rispondenti (21,7%). Un ruolo non trascurabile sembrerebbe essere stato svolto nella comunicazione anche dai Centri per l'Impiego e dagli altri enti pubblici, indicati dal 18% dei rispondenti e dal sito istituzionale della Regione Sardegna segnalato come canale informativo privilegiato dal 13,3% del campione.

Solo poco l'8,0% degli intervistati dichiara invece di aver acquisito informazioni sull'attività cui ha poi partecipato da un ente/agenzia di formazione. Infine, è appena il caso di osservare come i canali più tradizionali – come i manifesti/cartelloni affissi per strada o gli *spot* pubblicitari sui principali mezzi di comunicazione (giornali, radio e TV) – sembrerebbero aver svolto un ruolo del tutto marginale nell'informare i potenziali destinatari delle politiche del FSE, visto che solo una esigua minoranza del campione li ha indicati come canali informativi prevalenti.

Per concludere il quadro è appena il caso di segnare come anche per questa domanda ci sia un 10% circa di intervistati che dichiara di non ricordare come sia venuto a conoscenza dell'intervento cui ha poi partecipato.

**Fig. 52. Canali attraverso cui i partecipanti sono venuti a conoscenza dell'intervento finanziato dal PO FSE**



Fonte: Rilevazione diretta

Se si disaggregano le risposte in base al sesso, alla classe d'età e al titolo di studio dei rispondenti (cfr. tabella seguente) emergono alcune interessanti indicazioni su come i diversi *target* delle politiche del POR FSE abbiano prevalentemente acquisito le informazioni riguardanti gli interventi di proprio interesse.

**Tab. 19. Canali attraverso cui i partecipanti sono venuti a conoscenza dell'intervento di proprio interesse in base alle caratteristiche socio-anagrafiche e culturali**

Canali informativi	Genere		Classe di età			Livello istruzione			Intero campione
	F	M	under 30	30-49 anni	50 anni e oltre	basso	medio	alto	
Internet/social network	32,8	24,3	33,1	30,0	22,1	20,5	31,4	32,2	29,5
Passaparola fra amici/conoscenti	20,5	24,0	26,2	21,4	16,1	21,7	21,7	21,8	21,7
Cpl/sportelli informativi presso altri EE.PP	18,2	17,0	14,4	18,2	21,0	21,9	18,5	12,3	17,7
Sito istituzionale della Regione Sardegna	12,1	15,1	8,5	14,5	15,5	12,4	12,2	16,6	13,3
Enti di formazione	7,2	9,3	9,4	7,1	9,8	7,9	8,1	7,9	8,0
Pubblicità su giornali, radio, tv	3,7	6,1	2,5	5,0	6,5	1,7	5,3	5,5	4,7
Manifesti/cartelloni	1,3	1,0	1,2	1,1	1,4	1,0	1,4	0,7	1,2

Fonte: Rilevazione diretta

Dall'osservazione della tabella precedente si evince che:

- *Internet* e *social network* che, come si è visto in precedenza, rappresentano il canale informativo principale per tutti i destinatari delle azioni finanziate dal POR FSE della Sardegna, sembrerebbero assumere una rilevanza ancora maggiore fra le donne, i più giovani (*under 30*) e le persone in possesso di titoli di studio medio-alti;
- Il passaparola fra amici e conoscenti appare un canale informativo sostanzialmente trasversale, ma che tende a perdere leggermente rilevanza al crescere dell'età dei partecipanti;

- Il ruolo informativo dei Centri per l'Impiego e degli altri enti pubblici tende a crescere all'aumentare dell'età e anche al diminuire del livello di istruzione dei partecipanti;
- Il sito istituzionale della Regione sembrerebbe svolgere un'azione trasversale a tutti i *target*, interessando in misura leggermente inferiore solo i più giovani (*under 30*);
- La pubblicità su giornali e TV, così come i cartelloni e i manifesti, sembra svolgere un ruolo informativo marginale per tutti i gruppi *target* delle politiche del FSE.

## 5 L'ANALISI VALUTATIVA DELLE BUONE PRATICHE

---

Nel presente capitolo si effettua una analisi valutativa degli interventi che sono stati classificati e presentati nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 della Regione Autonoma della Sardegna come **"buone pratiche"**. Ci si riferisce in particolare a 6 specifici interventi, a cui peraltro fanno riferimento i progetti riportati dalla Regione nel "Catalogo dei progetti di successo" edito nel 2022:

- 1) **"Green & Blue"**;
- 2) **Includis**;
- 3) **Tutti a Iscol@**;
- 4) **"Cumentzu"**;
- 5) **"PRO.PIL.E.I."**;
- 6) **Talent up.**

### 5.1 IL SIGNIFICATO DA ATTRIBUIRE AL CONCETTO DI "BUONA PRATICA"

---

Prima di presentare le analisi valutative svolte in questo *report* è il caso tuttavia di fare chiarezza sul significato da assegnare al concetto di "buona pratica". Nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, in particolare, si definisce generalmente "buona" una pratica che presenta caratteristiche innovative, che è in grado di affrontare efficacemente un problema (sociale, occupazionale, formativo/didattico...), migliorando i risultati raggiunti, che è trasferibile e/o replicabile anche in altri contesti territoriali e/o di *policy*, che è efficiente, cioè che porta a raggiungere i risultati impiegando un ammontare inferiore di risorse, che è capace di generare risultati oltre la durata dell'intervento.

Con riferimento all'analisi valutativa illustrata a seguire, ci si è soffermati sulle caratteristiche fondamentali che è stato possibile esaminare a livello desk e ci si riferisce, in particolare, a:

- **Grado di Innovatività** – Con il termine innovatività si indica un intervento che affronta in modo del tutto nuovo – o parzialmente nuovo – una problematica/bisogno preesistente; un progetto può essere quindi definito innovativo se presenta qualche elemento di novità rispetto a precedenti interventi realizzati in ambito FSE che si prefiggevano di dare risposta allo stesso bisogno/problema. L'innovazione così intesa può pertanto riguardare aspetti molto diversi che attengono, ad esempio, alla fase di progettazione dell'intervento; alle modalità operative e gestionali con cui viene erogato il servizio; agli strumenti di *policy* utilizzati; alla tipologia di soggetti coinvolti nella progettazione e/o realizzazione dell'intervento; alle modalità con cui vengono raccolti i dati per il monitoraggio e così via.
- **Rilevanza ed Efficacia** – Si tratta in realtà di due concetti diversi che si riferiscono: il primo all'adeguatezza rispetto alle strategie più generali del POR ed anche alle condizioni specifiche in cui versa il contesto di riferimento (ad esempio, come risposta ad emergenze specifiche); il secondo alla capacità di realizzare gli obiettivi e i risultati, anche al di là delle previsioni iniziali. A titolo esemplificativo – e non esaustivo – si riportano a seguire alcuni possibili sotto-criteri: rilevanza della problematica affrontata nell'ambito del POR FSE, anche in chiave prospettica (anticipando cioè elementi di *policy* per l'immediato futuro); numero di persone potenzialmente interessate dall'intervento; capacità nell'analizzare approfonditamente e considerare i fabbisogni specifici dei destinatari; qualità dell'attività progettuale; capacità di conseguire risultati in linea o anche superiori alle attese e così via.
- **Riproducibilità e Trasferibilità** – I due concetti di riproducibilità e trasferibilità sono in realtà piuttosto simili, ma il primo va riferito alla possibilità di replicare l'intervento con successo nel medesimo contesto territoriale e di *policy*; il secondo, invece, alla capacità di poterlo trasferire anche in altri contesti. A titolo di esempio si indicano alcune possibili sub-criteri di valutazione; per quanto attiene alla riproducibilità: l'intervento (o sue parti) non rappresenta un *unicum*, ma è facilmente riproducibile, in quanto propone soluzioni operative/gestionali facilmente replicabili; l'intervento è collegato con

altre azioni/misure/ecc. finalizzate al raggiungimento dello stesso obiettivo che ne rafforzano la componente di riproducibilità in contesti analoghi. Allo stesso modo, sempre a titolo di esempio, per la trasferibilità: il progetto (o sue parti) è stato già utilizzato come “modello” in contesti territoriali e/o di *policy* differenti da quello originario; il progetto è stato presentato in una comunità di pratiche e/o inserito in un catalogo di buone pratiche; il progetto è facilmente trasferibile in quanto gli elementi di contesto e/o organizzativi hanno una scarsa influenza sull’attuazione della pratica; sono state realizzate giornate formative e/o azioni dimostrative sulla trasferibilità in altri contesti.

## 5.2 L’ANALISI VALUTATIVA DELLE 6 “BUONE PRATICHE” PROPOSTE NEI Cds

Dei 6 interventi presentati ai Cds del Programma come “buone pratiche”, 3 sono stati già oggetto di un’approfondita valutazione tematica (ci si riferisce, in particolare, a: “Includis”; Tutti a Iscol@” e “Green & Blue”), i cui risultati salienti vengono brevemente riepilogati nella tabella di seguito proposta (si rimanda ai Rapporti Tematici per maggiori dettagli).

**Tab. 20. Le 3 “buone pratiche” oggetto dei Rapporti di valutazione tematici: Le evidenze emerse**

Asse	Pdl	Azione	Grado di innovatività	Rilevanza nel PO	Principali evidenze emerse (efficacia)
Asse 1	8i, 8ii e 8v	8.1.1 8.5.1 8.5.3 8.5.5 8.6.3	<ul style="list-style-type: none"> <li>L’elemento di maggiore innovazione riscontrabile negli Avvisi della G&amp;B è da ricercare nel fatto di aver strettamente collegato le proposte formative concernenti gli ambiti della “Green &amp; Blue Economy” con l’analisi sia dei fabbisogni formativi e professionali che delle potenzialità di sviluppo caratterizzanti i suddetti ambiti.</li> <li>Inoltre, appare di sicura innovatività, la scelta di integrare le politiche formative con le politiche più generali di sviluppo economico regionale, con l’intento di armonizzare lo sviluppo del capitale umano con quello delle prospettive economiche delle imprese sarde.</li> </ul>	Alta: l’intervento è rilevante, sia per il numero di partecipanti coinvolti, sia per la trasversalità degli obiettivi (avendo interessato diversi assi del Programma), sia per la massa critica di risorse investite	<p>La valutazione tematica sui 2 Avvisi dell’Asse 1 riguardanti la “Green &amp; Blue Economy” ha fatto emergere luci ed ombre sotto il profilo dell’<b>efficacia</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>circa i tre quarti dei partecipanti ha espresso un giudizio molto o abbastanza positivo sull’utilità complessiva delle conoscenze e competenze acquisite con la formazione;</li> <li>a distanza di 6 mesi dalla conclusione degli interventi, circa il 30,6% dei partecipanti è riuscito ad accedere ad un’occupazione prevalentemente come lavoratore subordinato o, più raramente, come lavoratore autonomo;</li> <li>per quanto riguarda i lavoratori subordinati le analisi hanno tuttavia evidenziato come raramente questi sembrerebbero svolgere un lavoro coerente con la formazione ricevuta e con le conoscenze/competenze acquisite;</li> <li>chi ha avviato un’attività autonoma, in netta maggioranza ritiene che quanto appreso con la formazione sia stato molto o abbastanza utile per intraprendere il proprio percorso lavorativo, a conferma del ruolo positivo che la formazione sembrerebbe aver svolto in questo caso;</li> <li>In molti casi, tuttavia, le attività lavorative autonome sono state avviate da troppo poco tempo (uno/due anni) per capire quale possa essere la loro sostenibilità nel medio-lungo termine, ma gli indizi raccolti appaiono incoraggianti.</li> </ul>

Asse	Pdl	Azione	Grado di innovatività	Rilevanza nel PO	Principali evidenze emerse (efficacia)
Asse 2	9i	9.2.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Includis ha introdotto una modalità di intervento innovativa per favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità basata su un più stretto raccordo fra politiche sociali e politiche di sviluppo, sia sulla promozione a livello locale di un sistema di servizi per l'accompagnamento al lavoro e l'inclusione sociale partecipata.</li> <li>Altro elemento di innovatività è rappresentato dall'utilizzo, sin dalle fasi di prima definizione degli interventi, della coprogettazione fra soggetti pubblici (ambiti plus) e privati (imprese del terzo settore)</li> </ul>	<p><b>Limitata:</b> la rilevanza è bassa con riferimento sia alle risorse investite che alla copertura del target (numero limitato di destinatari rispetto all'universo potenziale). Tuttavia la rilevanza appare elevata sia con riferimento all'importanza della problematica affrontata, sia in chiave prospettica, poiché anticipa elementi di policy per l'immediato futuro.</p>	<p>Sul piano dell'<b>efficacia</b> la valutazione tematica sull'Avviso Includis ha evidenziato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>da un lato come solo una piccola minoranza dei partecipanti sia stata assunta al termine del percorso di tirocinio presso le strutture ospitanti (circa il 5%) o nei mesi successivi (10%);</li> <li>dall'altro, tuttavia, come quest'esperienza sia comunque servita ai partecipanti non solo per "imparare delle cose" e/o un mestiere, quindi per migliorare sostanzialmente la loro occupabilità, ma soprattutto per sentirsi parte attiva della società e accrescere l'autostima.</li> </ul> <p>Inoltre, il progetto Includis ha favorito nei diversi contesti territoriali la formazione, seppur <i>in nuce</i>, di una rete paritaria di soggetti – istituzionali e non – che in futuro potrà operare in maniera più efficace per promuovere l'accompagnamento personalizzato al lavoro delle persone con disabilità e la loro inclusione sociale.</p>
Asse 3	10i	10.1.1 10.1.4 10.1.5 10.1.6 10.1.7	<p>Con il Programma "Tutti a Iscol@" si è voluto affrontare il problema della dispersione scolastica adottando un approccio integrato e di più lungo periodo onde evitare la realizzazione di tanti interventi frammentati privi di una visione organica.</p> <p>Inoltre un ulteriore elemento innovativo è rappresentato dal coinvolgimento di un grandissimo numero di istituti scolastici con i quali si è stabilito un rapporto di collaborazione senza precedenti.</p> <p>Infine va considerato, altresì, che l'intervento è stato programmato integrando diverse fonti di finanziamento.</p>	<p><b>Alta:</b> l'intervento è rilevante, sia per l'elevatissimo numero di partecipanti e scuole coinvolti, sia per la massa critica di risorse investite.</p> <p>Inoltre, l'intervento affronta un problema cruciale per la Regione, storicamente caratterizzata da alti tassi di dispersione scolastica.</p>	<p>La valutazione tematica sul programma "Tutti a Iscol@", focalizzandosi in particolare sulle scuole secondarie, ha evidenziato come il fenomeno della dispersione scolastica – se inteso in senso lato, considerando cioè sia l'abbandono esplicito, che la dispersione implicita costituita da coloro che terminano le secondarie con evidenti lacune – riguarderebbe in Sardegna oltre un terzo della popolazione scolastica complessiva. Secondo i dati INVALSI, infatti, oltre il 22% degli allievi terminano le secondarie di primo grado con evidenti difficoltà e lacune di base. In questo quadro il programma "Tutti a Iscol@" ha avuto l'indubbio merito di aver tentato di strutturare per la prima volta a livello regionale una politica organica e pluriennale per combattere la dispersione scolastica, ma gli <b>effetti prodotti</b>, in base a quanto è stato possibile verificare con le analisi svolte, risultano complessivamente modesti.</p>

Gli altri 3 interventi presentati ai Comitati di Sorveglianza come "buone prassi" sono stati invece oggetto in questo RAV di un'analisi valutativa basata sulla compilazione di una scheda dove sono stati riportati, oltre ai riferimenti con-

cernenti l'Avviso/Avvisi in esame, alcune informazioni e/o valutazioni di carattere più generale (obiettivi, azioni; beneficiari, destinatari, aspetti innovativi, rilevanza assunta nel PO, risultati finora conseguiti). Naturalmente, per raccogliere elementi valutativi più approfonditi e esprimere un giudizio più circostanziato, questi tre interventi dovrebbero essere a loro volta oggetto di un approfondimento tematico da realizzare sulla falsariga di quelli già predisposti in precedenza dal Valutatore.

**Tab. 21. Cumentzu**

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>CUMENTZU - Servizi integrati per il rafforzamento delle competenze e l'inclusione attiva degli immigrati</b>
<b>N. Determinazione approvazione Avviso</b>	DET. N. 26681/2536
<b>Data Determinazione</b>	12/06/2018
<b>PRATT</b>	PRATT 11576 e PRATT 14829
<b>Struttura RDA</b>	REGIONE SARDEGNA – Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, Sicurezza sociale e Cooperazione - Direzione generale Servizio Coesione Sociale
<b>Riferimenti Programma</b>	<b>Asse 2</b> – Inclusione sociale e lotta alla povertà, <b>Pdl 9i</b> – L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, <b>OS 9.2</b> - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, <b>Azione 9.2.3</b> "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione"
<b>Obiettivi</b>	Garantire ai cittadini di Paesi Terzi, un supporto qualificato e personalizzato di assistenza, consulenza, formazione, <i>job experience</i> , finalizzato all' <b>inclusione sociale</b> e all' <b>inserimento lavorativo</b> . L'inserimento lavorativo è lo <i>step</i> conclusivo di un percorso progettuale orientato allo sviluppo di consapevolezza, competenze di cittadinanza e <i>self empowerment</i> .
<b>Azioni previste</b>	Promozione dell'avviso, orientamento, presa in carico, <i>empowerment</i> . Tirocinio e accompagnamento.
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cooperative sociali iscritte nell'Albo regionale e cooperative operanti nel settore dell'immigrazione, iscritte all'Albo nazionale;</li> <li>• Soggetti autorizzati allo svolgimento di attività di intermediazione a livello nazionale e soggetti pubblici e privati accreditati presso la Regione Sardegna all'erogazione dei servizi per il lavoro;</li> <li>• Agenzie formative accreditate in Sardegna;</li> <li>• Organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi inseriti nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale;</li> <li>• Organismi di diritto privato senza fini di lucro, Fondazioni, Associazioni e Onlus, operanti nello specifico settore di riferimento;</li> <li>• Enti pubblici;</li> <li>• Imprese sociali operanti nel recupero socio-lavorativo dei soggetti svantaggiati.</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<b>Cittadine/i di Paesi Terzi</b> , senza distinzione di genere, comprese/i coloro che hanno ottenuto la cittadinanza italiana, appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>richiedenti e beneficiari di protezione internazionale e umanitaria;</b></li> <li>• <b>soggetti presi in carico dai servizi socio-assistenziali, sanitari e/o socio-sanitari.</b></li> </ul>
<b>Aspetti innovativi</b>	L'avviso si rivolge ad una fascia molto fragile, i <b>giovani migranti</b> , garantendo attraverso metodologie didattiche innovative e con il supporto di mediatori culturali dedicati, reali opportunità di <b>partecipazione alla vita sociale e lavorativa</b> . Il tema dell'avvicinamento al lavoro è affrontato e inquadrato nell'ambito di una più generale <b>presa in carico multidimensionale</b> , dove l'obiettivo dell'inserimento lavorativo rappresenta la conclusione di un percorso progettuale orientato allo sviluppo di consapevolezza, competenze di cittadinanza e <i>self empowerment</i> .



DENOMINAZIONE	CUMENTZU - Servizi integrati per il rafforzamento delle competenze e l'inclusione attiva degli immigrati
Rilevanza e efficacia	<p>In base ai dati aggiornati al 31.12.2022, i partecipanti coinvolti nei progetti di inclusione attiva finanziati con l'Avviso "Cumentzu" ammontano complessivamente a <b>299 unità</b>, il che sta a indicare come si tratti di un intervento di "nicchia" che ha assunto in questo PO modesta rilevanza, ma che in prospettiva futura potrebbe riguardare molte più persone alla luce delle dinamiche attualmente in atto che segnalano una crescita esponenziale dei flussi migratori.</p> <p>L'analisi delle informazioni estratte dal SIL evidenzia come i soggetti coinvolti negli interventi siano tutti <b>migranti</b>, in netta prevalenza di <b> sesso maschile</b> (circa il <b>79%</b>), con un'<b>età media</b> intorno ai <b>28 anni</b> e in possesso di un <b>basso livello di scolarizzazione</b> (oltre il 90% ha, infatti, al più il diploma di scuola media inferiore). Per quanto concerne invece la <b>condizione professionale</b>, si tratta di individui che, nel momento in cui sono stati coinvolti negli interventi, risultavano tutti <b>disoccupati o inattivi</b> (oltre il <b>99%</b> del totale) come era lecito, d'altro canto, attendersi.</p> <p>Per questo intervento la <b>valutazione d'efficacia</b> può essere basata innanzi tutto sull'<b>analisi dell'esito occupazionale</b>, visto che la strategia d'intervento regionale per contrastare l'esclusione di questa particolare categoria di soggetti a forte rischio di emarginazione sociale si è incentrata sulla realizzazione di interventi di inclusione attiva che avevano come obiettivo finale quello di favorire l'inserimento lavorativo. Dall'analisi delle CO si evince come solo il <b>15%</b> circa di coloro che hanno partecipato ai progetti di inclusione attiva sia riuscito effettivamente a <b>trovare un lavoro di tipo subordinato</b> a distanza di 6 mesi dalla conclusione dell'intervento, sottoscrivendo in prevalenza un <b>contratto a termine</b>. Purtroppo, l'indagine campionaria realizzata dal Valutatore per valorizzare gli indicatori di <i>placement</i> del PO ha registrato il coinvolgimento di un solo migrante coinvolto in uno dei progetti finanziati con l'Avviso in oggetto, il quale ha peraltro dichiarato di stare ancora partecipando all'intervento nel momento in cui è stata realizzata l'intervista. Questo non ha quindi permesso di effettuare una stima dei partecipanti che, dopo 6 mesi, hanno intrapreso un'attività lavorativa autonoma oppure che hanno avuto accesso ad un lavoro in assenza di un contratto regolare. In buona sostanza, dalle informazioni al momento desumibili dal SIL si può pertanto evincere come la misura in oggetto <b>non sia riuscita</b>, se non in casi relativamente limitati, a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei migranti coinvolti, ancorché sia oltre modo evidente come l'accesso ad un lavoro non possa essere considerato l'unico criterio in base al quale stabilire l'efficacia dell'intervento. Per i destinatari di "Cumentzu" andrebbero, infatti, valutati anche altri tipi di potenziali benefici – soprattutto nel campo della socializzazione e dell'integrazione e, più in generale, sul fronte dell'occupabilità in senso più lato (es. competenze acquisite) – che potrebbero essere scaturiti dalla loro partecipazione agli interventi di presa in carico multidimensionale e di inclusione attiva, analogamente a quanto è stato, ad esempio, realizzato nella valutazione dell'Avviso "Includis" che aveva finalità per molti versi analoghe, pur rivolgendosi a una platea di destinatari completamente diversa (le persone con disabilità fisiche e/o mentali).</p>

Tab. 22. TALENT UP!

DENOMINAZIONE	TALENT UP! – Programma Entrepreneurship and Back
N. Determinazione approvazione Avviso	Det. n. 190/ASPAL del 12/02/2018 (e successiva Det. n. 350/2018 di approvazione Proroga Avviso); Det. n. 3726/ASPAL del 21/12/2021 (e successiva Det. n. 247/2022 di approvazione Proroga Avviso).
Data Determinazione	12/02/2018; 21/12/2021
PRATT	PRATT 5916, 6798, 9020, 24803; 28784; 30672
Struttura RDA	REGIONE SARDEGNA – ASPAL - Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro

DENOMINAZIONE	TALENT UP! – Programma <i>Entrepreneurship and Back</i>
Riferimenti Programma	<b>Asse 3</b> – Istruzione e Formazione, <b>Pdi 10ii</b> – Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati, <b>OS 10.5</b> – Innalzamento dei livelli di competenze, partecipazione e successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, <b>Azione 10.5.12</b> “Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente <i>post lauream</i> ”
Obiettivi	L'obiettivo principale del Bando Talent Up!, che fa parte del Programma “ <i>Entrepreneurship and Back</i> ”, è quello di contribuire a <b>far emergere le capacità imprenditoriali</b> della Sardegna, creare una nuova generazione di imprenditori e <b>sostenere</b> , attraverso un percorso formativo strutturato, la <b>nascita di start-up innovative</b> con sede sul territorio sardo.
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Pre-Treatment</b>: formazione preliminare per offrire le conoscenze e gli strumenti utili a presentare al meglio la propria idea imprenditoriale e acquisire strumenti ed elementi utili a sostenere la successiva selezione per l'accesso alla fase di Treatment.</li> <li>• <b>Treatment</b>: esperienza formativa internazionale svolta in lingua inglese che comprende attività d'aula e momenti di apprendimento sul campo per un numero di partecipanti selezionati. La formazione è suddivisa in: una fase A) che ha l'obiettivo di sviluppare le competenze imprenditoriali attraverso una <i>full immersion</i> in uno dei più importanti ecosistemi di <i>start up</i> a livello mondiale; una fase B) volta a favorire lo sviluppo del progetto imprenditoriale attraverso la partecipazione a lezioni in presenza ed attività formative in Business School di prestigio.</li> <li>• <b>Back in Sardegna</b>: è la fase di realizzazione del progetto imprenditoriale, attraverso il supporto tecnico offerto dal Centro Regionale di Programmazione e di Sardegna Ricerche, in collaborazione con l'ASPAL, con lo scopo di supportare l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese innovative sul territorio regionale, anche con l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei tra quelli disponibili a favore della creazione d'impresa.</li> </ul>
Beneficiari	Regione Sardegna
Destinatari	<b>Laureate/i studentesse e studenti iscritte/i a percorsi di studio universitari</b> che abbiano sostenuto almeno i ¾ degli esami previsti dal piano di studio, <b>residenti in Sardegna</b> da almeno 3 anni.
Aspetti innovativi	L'intervento, che si inserisce nell'ambito del più ampio Programma <i>Entrepreneurship and Back</i> dell'ASPAL Sardegna rappresenta una innovativa misura di politica attiva volta a valorizzare i talenti e le capacità imprenditoriali dei giovani sardi e a favorire la creazione di <i>start-up</i> innovative nel territorio regionale. L'intervento prevede la realizzazione di un percorso fortemente innovativo articolato su tre fasi: un periodo di formazione preliminare in Sardegna, un periodo di formazione all'estero presso le migliori <i>business school</i> e in contesti imprenditoriali particolarmente stimolanti e, infine, una fase di consulenza e assistenza finale per l'incubazione e il lancio delle <i>start up</i> nel territorio sardo, anche con il concorso dei fondi FESR.
Rilevanza e efficacia	I dati estratti dal SIL riferiti al primo Avviso “Talent up!” (2018), l'unico per il quale si dispone allo stato attuale di informazioni dettagliate sui partecipanti, indicano che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la <b>prima fase</b> del percorso formativo svoltasi in Sardegna (c.d. fase di <i>pre-treatment</i>) ha registrato il coinvolgimento di <b>47 partecipanti</b>, di genere sia maschile (51%) che femminile (49%), con un'età media intorno ai 32 anni, selezionati a partire da oltre un centinaio di candidati complessivi;</li> <li>• la <b>fase successiva</b>, che si è svolta invece all'estero (c.d. fase di <i>treatment</i>), ha visto il coinvolgimento di <b>27 soggetti</b> selezionati fra quelli che avevano partecipato alla precedente fase di <i>pre treatment</i>;</li> <li>• l'<b>ultima fase (back)</b>, in cui sono risultati coinvolti gli stessi <b>27 partecipanti</b> di cui al punto precedente, si è svolta nuovamente in Sardegna ed è consistita in un'attività di supporto e accompagnamento personalizzato allo sviluppo delle idee imprenditoriali messe a punto dagli aspiranti neo imprenditori.</li> </ul>

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>TALENT UP! – Programma Entrepreneurship and Back</b>
	<p>I numeri appena richiamati indicano inequivocabilmente come l'intervento in oggetto assuma una dimensione di nicchia, ma con un impatto sul contesto potenzialmente <b>molto rilevante</b>, nel caso in cui si dimostrasse che lo stesso riesca assicurare la nascita di imprese innovative di successo.</p> <p>Per quanto concerne la <b>valutazione dell'efficacia</b>, poiché ci troviamo in presenza di una misura di politica attiva che ha la finalità di <b>promuovere la nascita di start up innovative sul territorio regionale</b>, questa dovrebbe principalmente basarsi: i) sul <b>numero di nuove imprese effettivamente avviate</b> dai partecipanti in Sardegna; ii) sul <b>grado di innovatività</b> delle nuove iniziative imprenditoriali; iii) sulla <b>solidità delle compagini</b> societarie; iv) sulla capacità delle suddette imprese di <b>sopravvivere nel tempo</b>, cioè sul loro <b>grado di sostenibilità nel medio-lungo termine</b>.</p> <p>Allo stato attuale purtroppo non è ancora possibile effettuare queste valutazioni e quindi esprimere un giudizio sull'efficacia o meno dell'intervento. Tuttavia, dalle informazioni preliminari raccolte dal Valutatore sembrerebbe positiva la presenza di oltre <b>10 progetti imprenditoriali pronti ad essere avviati</b>, in gran parte nel settore dell'agro-tech e del turismo. Come detto, tuttavia, non è sufficiente che le iniziative vengano avviate per decretare il successo dell'intervento, ma è necessario che siano caratterizzate da un elevato grado di innovatività e che sappiano soprattutto consolidarsi nel medio-lungo termine.</p>

**Tab. 23. PRO.PILE.I.**

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>PRO.PILE.I - Progetti Pilota di Eccellenza per l'Innovazione sociale Programma trasversale multiasse</b>
<b>N. Determinazione approvazione avviso</b>	Det. 3638 e s.m.i.
<b>Data Determinazione</b>	26/07/2018
<b>PRATT</b>	PRATT 20561 - 19129 – 20880 – 20562 - 20563
<b>Struttura RDA</b>	REGIONE SARDEGNA – Servizio Attuazione Delle Politiche Per i Cittadini
<b>Riferimenti Programma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PRATT 20561 - Asse 1</b> – Occupazione, <b>Pdl 8ii</b> – L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazione, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, <b>OS 8.1</b> - Aumentare l'occupazione dei giovani – <b>Azione 8.1.1</b> – Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (per esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);</li> <li>• <b>PRATT 19129 - Asse 1</b> – Occupazione, <b>Pdl 8vii</b> – La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati, <b>OS 8.7</b> - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro, <b>Azione: 8.7.1</b> - Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche <i>task force</i>;</li> <li>• <b>PRATT 20880 - Asse 2</b> – Inclusione sociale e lotta alla povertà, <b>Pdl 9i</b> – L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, <b>OS 9.2</b> - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, <b>Azione: 9.2.2</b> - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di</li> </ul>

DENOMINAZIONE	PRO.PILE.I - Progetti Pilota di Eccellenza per l'Innovazione sociale <i>Programma trasversale multiasse</i>
	<p>persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di <i>empowerment</i>, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PRATT 20562 - Asse 3</b> – Istruzione e formazione, <b>Pdl 10i</b> – Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione, <b>OS 10.1</b> - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa, <b>Azione: 10.1.5</b> – <i>Stage</i> (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola-lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro</li> <li>• <b>PRATT 20563 - Asse 3</b> – Istruzione e formazione, <b>Pdl 10iii</b> - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite, <b>OS 10.4</b> – Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, <b>Azione: 10.4.7</b> – Tirocini e iniziative di mobilità</li> </ul>
<b>Obiettivi</b>	<p>Finanziare progetti che mirino a soddisfare i bisogni locali in modo più efficace delle alternative già esistenti e che creino, al contempo, nuove relazioni e collaborazioni, finalizzati a <b>potenziare la forza lavoro</b>, sia occupata che disoccupata, a <b>contribuire alla riduzione dell'esclusione sociale e del fallimento formativo precoce</b>, nonché ad un <b>aumento dell'occupazione giovanile</b>.</p>
<b>Azioni previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PRATT 20561 - Azione 8.1.1</b> – <b>Percorsi di politica attiva</b> volti a <b>favorire l'occupazione nonché la nascita di nuove attività imprenditoriali</b> e/o di lavoro autonomo, prestando particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, ad esempio nell'ambito <b>blue e green economy</b>. <b>Tirocini</b> e <b>forme di alternanza scuola/lavoro</b> che consentano di acquisire competenze, conoscenze specifiche, tecniche, relazionali e trasversali, direttamente spendibili nel mercato del lavoro. Azioni che favoriscano la <b>mobilità</b> sia nello studio che nel lavoro, come occasione di crescita personale e professionale.</li> <li>• <b>PRATT19129 - Azione 8.7.1 - Azioni di qualificazione, rafforzamento e aggiornamento delle competenze degli operatori del sistema per il lavoro</b>, in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e migliorare le azioni di inserimento e reinserimento sul mercato del lavoro per giovani, disoccupati di lunga durata, lavoratori anziani, donne e tutti i soggetti svantaggiati.</li> <li>• <b>PRATT 20880 - Azione 9.2.2 - Azioni volte a innalzare le potenzialità degli individui mediante interventi di empowerment e recupero di competenze di base</b> rivolti ai soggetti più lontani dal mercato del lavoro; <b>interventi integrati</b> finalizzati all'avviamento, inserimento e accompagnamento al lavoro; <b>interventi innovativi</b> volti a perseguire l'obiettivo dell'accesso ai diritti, dell'attivazione di percorsi abilitativi ed emancipativi.</li> <li>• <b>PRATT 20562 - Azione 10.1.5</b> – <b>Interventi a supporto degli studenti</b>, quali percorsi di istruzione e formazione professionale, stage, tirocini qualificanti, interventi di orientamento alla formazione e al lavoro, al fine di migliorare la transizione dei giovani verso l'occupazione anche mediante esperienze all'estero.</li> <li>• <b>PRATT 20563 - Azione 10.4.7</b> – <b>Azioni volte a migliorare le competenze generali e settoriali</b>, ai fini del re/inserimento lavorativo e del miglioramento</li> </ul>

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>PRO.PILE.I - Progetti Pilota di Eccellenza per l’Innovazione sociale</b> <b>Programma trasversale multiasse</b>
	dell’adattabilità dei lavoratori, con una particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione e più direttamente colpite dagli effetti della crisi come, ad esempio, i lavoratori a rischio di espulsione e in esubero.
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PRATT 20561 - Azione 8.1.1 – Agenzie formative</b> accreditate, <b>soggetti</b> - pubblici e privati - <b>che erogano servizi</b> di orientamento e accompagnamento al lavoro, <b>imprese;</b></li> <li>• <b>PRATT 19129 - Azione 8.7.1 - Soggetti accreditati per i servizi per il lavoro, imprese;</b></li> <li>• <b>PRATT 20880 - Azione 9.2.2 - Agenzie formative</b> accreditate, <b>imprese, soggetti</b> pubblici e privati <b>che operano nel recupero socio-lavorativo</b> di soggetti svantaggiati, le <b>organizzazioni del Terzo Settore</b> come definite dalla L. 106/2016 e dal D.Lgs 117/2017;</li> <li>• <b>PRATT 20562 - Azione 10.1.5 – Autonomie scolastiche, scuole paritarie, agenzie formative accreditate, imprese, soggetti accreditati per i servizi al lavoro</b></li> <li>• <b>PRATT 20563 - Azione 10.4.7 – Agenzie formative</b> accreditate, <b>imprese, soggetti accreditati per i servizi al lavoro.</b></li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PRATT20561 - Azione 8.1.1 – Giovani disoccupati fino a 35 anni;</b></li> <li>• <b>PRATT19129 - Azione 8.7.1 - Disoccupati, lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, operatori del sistema dei servizi per l’impiego, i funzionari e dirigenti pubblici che si occupino di politiche attive per il lavoro</b></li> <li>• <b>PRATT 20880 - Azione 9.2.2 - Soggetti svantaggiati</b> ai sensi dell’art. 4 della Legge n. 381/1991 e successive modificazioni, <b>persone disabili</b> ai sensi dell’art. 3 comma 1 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, <b>altri soggetti vulnerabili e a rischio di discriminazione che sono presi in carico dai servizi sociali, disoccupati di lunga durata;</b></li> <li>• <b>PRATT 20562 - Azione 10.1.5 – Studenti, giovani che abbandonano prematuramente gli studi;</b></li> <li>• <b>PRATT 20563 - Azione 10.4.7 – Disoccupati</b> compresi i disoccupati di lunga durata, <b>occupati</b> compresi i lavoratori con bassa scolarità, <b>gli over 45</b> e i <b>lavoratori autonomi.</b></li> </ul>
<b>Aspetti innovativi</b>	L’Avviso ha deciso di promuovere la prospettiva della social innovation per favorire, anche attraverso l’ampio coinvolgimento delle organizzazioni del Terzo Settore, delle parti sociali e delle forze produttive, processi di rivitalizzazione in aree colpite da situazioni di impoverimento del tessuto socio-economico attraverso il supporto di iniziative a scala locale capaci di generare impatti positivi dal punto di vista sociale, culturale, economico e del welfare locale. Tutti i progetti approvati, pertanto, prevedono la sperimentazione di soluzioni di innovazione sociale in tema di vulnerabilità sociale, disoccupazione, coesione sociale, e si basano sul concetto di prossimità, su modelli di welfare di comunità, offrendo prospettive di sostenibilità economica nel tempo.
<b>Rilevanza e efficacia</b>	<p>In base ai dati aggiornati al 31.12.2022, i partecipanti coinvolti negli interventi finanziati attraverso l’Avviso “PRO.PILE.I.” ammontano complessivamente a <b>907 unità</b>, con una leggera prevalenza del genere femminile (circa il 54% del totale).</p> <p>Come era previsto dall’Avviso, gli interventi si sono rivolti ad una platea di destinatari alquanto variegata sia per età e livello di istruzione, che per condizione professionale all’ingresso.</p> <p>Dal punto vista <b>anagrafico</b> oltre la metà dei partecipanti ha un’età inferiore ai 30 anni, con un’incidenza particolarmente significativa degli <b>under 20</b> (circa il 22%), a fronte di poco più di un terzo che ricade in una fascia d’età intermedia (30-49 anni) e del restante 11% circa che ha un’età superiore ai 50 anni.</p> <p>L’analisi dei <b>livelli di istruzione</b> evidenzia come oltre il 40% dei destinatari sia in possesso al più del diploma di terza media inferiore, contro poco più del 30% che ha un titolo intermedio e del restante 27% circa che vanta invece un livello terziario.</p>

DENOMINAZIONE	PRO.PILE.I - Progetti Pilota di Eccellenza per l'Innovazione sociale <i>Programma trasversale multiasse</i>
	<p>Per quanto concerne invece la <b>condizione professionale</b>, nel momento in cui sono stati coinvolti negli interventi, circa la metà dei partecipanti risultavano <b>disoccupati</b>, quasi il 20% erano <b>studenti</b>, il 14% circa <b>inattivi</b> e il restante 20% circa <b>occupati o percettori di ammortizzatori sociali</b>.</p> <p>Per concludere l'inquadramento delle caratteristiche dei destinatari va infine segnalato come circa il 30% dei partecipanti rientrasse in una delle <b>categorie svantaggiate</b>. La valutazione dei risultati raggiunti da un intervento così articolato che aveva finalità molto diverse a seconda della tipologia di destinatari cui si è rivolto (studenti e giovani a rischio dispersione, disoccupati di varie fasce d'età e con diversi livelli di istruzione, soggetti svantaggiati, occupati con bassa scolarità, operatori dei servizi per l'impiego) richiederebbe un approccio alquanto differenziato e soprattutto la raccolta di un imponente mole di dati primari che non sono al momento disponibili. A seguire si forniscono alcuni dati che permettono se non altro di valutare in linea di massima l'efficacia degli interventi che sono più direttamente rivolti a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro (ci si riferisce, in particolare, ai progetti finanziati nell'ambito dell'Azione 8.1.1 "Misure di politica attiva" e dell'Azione 9.2.2 "Interventi...finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione").</p> <p>Per quanto riguarda l'Azione 8.1.1 dall'analisi delle CO emerge come solo il <b>10%</b> dei partecipanti privi in ingresso di un lavoro sia riuscita ad accedere ad un'occupazione di tipo subordinato alla fine della loro partecipazione all'intervento, cioè entro 28 giorni dalla conclusione. Dalle stime condotte dal Valutatore è inoltre emerso come una quota aggiuntiva di partecipanti – quantificabile intorno al 20% del totale – sembrerebbe aver trovato un altro tipo di lavoro, considerando tuttavia in questa percentuale anche i tirocini.</p> <p>Per quanto concerne invece l'azione 9.2.2 l'analisi delle CO evidenzia come poco più del <b>10%</b> dei partecipanti che, in ingresso, erano disoccupati sia riuscito ad accedere ad un lavoro di tipo subordinato a distanza di 6 mesi dalla conclusione dell'intervento. In questo caso le stime non hanno invece evidenziato l'accesso ad altre forme di occupazione non a carattere subordinato.</p> <p>In buona sostanza, dall'analisi dell'esito occupazionale non sembrerebbe emergere una particolare efficacia dell'intervento in oggetto, fermo restando quanto già osservato in precedenza in relazione alle difficoltà di esprimere su un intervento così articolato un giudizio valutativo circostanziato.</p>

Nella tabella seguente sono riassunti i giudizi che scaturiscono dalle analisi precedentemente svolte sui 6 interventi del POR FSE 2014-2020 presentati come "buone pratiche". Inoltre, viene riportata anche la valutazione sintetica del grado sia di riproducibilità che di trasferibilità, intesi nei termini prima esplicitati, che è stato omesso dalla precedenti schede per non appesantirle eccessivamente.

**Tab. 24. Quadro di sintesi dei giudizi valutativi sulle 6 buone pratiche analizzate**

Titolo	Innovatività	Rilevanza	Efficacia	Riproducibilità	Trasferibilità	Giudizio di sintesi
Green & Blue	●●●	●●●	●	●●	●	●●
Includis	●●●	●●	●●	●●●	●●●	●●●
Tutti a Iscol@	●●●	●●●	●	●●●	●	●●
"Cumentzu"	●●●	●●	●	●●●	●●●	●●
PRO.PILE.I.	●	●●	●	●●●	●	●
Talent up!	●●●	●●	?	●●●	●●●	●●



## 6 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

### 6.1 RISPOSTE ALLE DOMANDE DI VALUTAZIONE

#### 1. Qual è stata l'evoluzione più recente del contesto di riferimento del POR FSE?

Le tendenze più significative rilevate nel contesto territoriale sardo nel corso del 2022 sono così riassumibili:

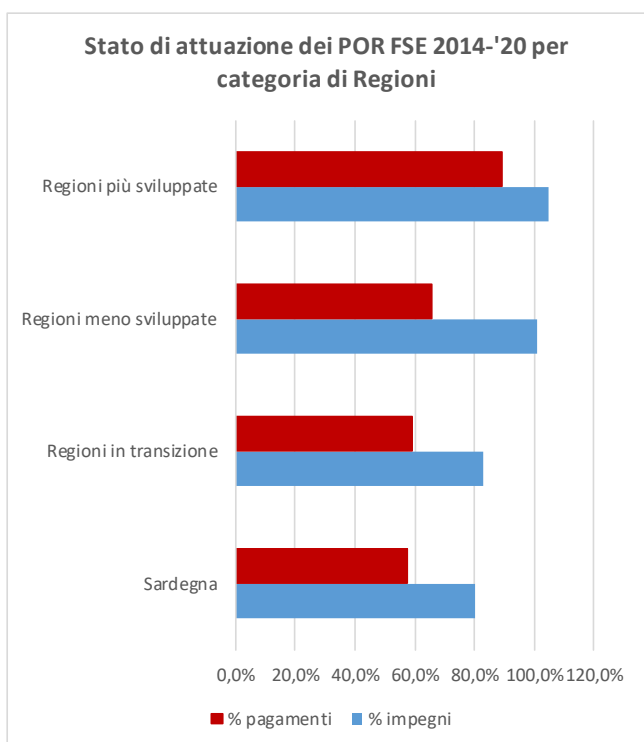
- Nell'ultimo anno l'economia sarda ha continuato a crescere, ma l'espansione è stata più contenuta di quella osservata nel 2021 e soprattutto inferiore alle dinamiche nazionali;
- Anche l'occupazione regionale ha mostrato una dinamica leggermente espansiva (+0,5%), ma il dato di *stock* degli occupati riferito al 2022 è ancora inferiore del 2,7% a quello relativo al 2019, a differenza di quanto si rileva sull'intero territorio nazionale;
- Nel 2022 si è registrata a livello regionale una drastica riduzione del ricorso alla CIG (-87% circa), ma questo calo si è manifestato in Sardegna con circa un anno di ritardo rispetto all'Italia nel suo complesso, a riprova del fatto che gli effetti della crisi pandemica sono stati a livello regionale più prolungati nel tempo;
- In Sardegna si è assistito nell'ultimo anno ad una rilevante crescita del numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale (+6,4%), in controtendenza con le dinamiche registrate in tutte le macro ripartizioni territoriali del nostro Paese, Mezzogiorno compreso;
- A livello regionale l'abbandono scolastico, dopo essere drasticamente calato fino al 2020, è cresciuto nel 2022 fino a raggiungere il 14,7%, dopo il lieve incremento già registrato nel 2021, mentre a livello nazionale ha continuato nell'ultimo anno a ridursi;
- Il tasso di istruzione terziaria dei 30-34enni ha mostrato leggeri segnali di ripresa nel 2022, attestandosi a livello regionale al 22,1%, a fronte tuttavia del 26,0% raggiunto nel 2020.

#### 2. Quale è l'avanzamento finanziario del Programma?

Per quanto concerne l'attuazione finanziaria, i dati di fonte regionale aggiornati al 31.12.2022 evidenziano un avanzamento dell'82% circa in termini di impegni e del 65% in termini di spese ammissibili, mentre la spesa certificata si è attestata, all'incirca, su di un valore pari al 59% del totale.

Il confronto diretto con gli altri programmi regionali cofinanziati del Fondo Sociale Europeo (cfr. grafico a fianco<sup>7</sup>) segnala l'esistenza di alcuni parziali ritardi nell'attuazione del Programma della Sardegna, in particolare laddove il raffronto venga effettuato sia con il gruppo delle Regioni più sviluppate che con quello delle Regioni meno sviluppate.

D'altro canto, se si spinge l'analisi ad un maggior livello di dettaglio, emerge come l'avanzamento rilevabile per i 5 Assi prioritari del POR FSE della Sardegna non risultava omogeneo alla data del 31.12.2022, essendo:



<sup>7</sup> I dati riportati nel grafico sono tratti dal documento del MEF Ragioneria Generale dello Stato "Monitoraggio Politiche di Coesione" al 31.12.2022.

- nettamente maggiore per l'Asse 3 "Istruzione e Formazione" che mostrava, nel complesso, i livelli più elevati sia di impegni che di spese ammissibili;
- abbastanza allineato su livelli intermedi per l'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", l'Asse 4 "Capacità istituzionale e amministrativa" e l'Asse 5 "Assistenza Tecnica";
- ancora modesto per l'Asse 1 "Occupazione" – su cui, tuttavia, è andato a incidere negativamente lo stanziamento aggiuntivo deciso con l'ultima riprogrammazione.

### 3. Quanti e quali tipologie di destinatari sono stati raggiunti dal Programma?

I dati aggiornati a fine 2022 indicano come i destinatari complessivamente coinvolti nelle operazioni attivate sui 4 Assi principali del PO ammontassero, nel complesso, a oltre 374 mila unità (cfr. tabella a fianco).

Principali target	Destinatari	
	V.A.	%
<b>TOTALE</b>	<b>374.225</b>	<b>100,0%</b>
<b>GENERE</b>		
• Donne	179.034	47,8%
• Uomini	195.191	52,2%
<b>ETA'</b>		
• meno di 15 anni	174.095	46,5%
• 15-24 anni	135.755	36,3%
• 25-34 anni	19.346	5,2%
• 35-44 anni	18.259	4,9%
• 45-54 anni	17.034	4,6%
• 55 ed oltre	9.736	2,6%
<b>VULNERABILITA'</b>		
• Svantaggiati totali	131.567	35,2%
<b>LIVELLO D'ISTRUZIONE</b>		
• Basso	319.532	85,4%
• Medio	41.203	11,0%
• Alto	13.490	3,6%
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE IN INGRESSO</b>		
• studenti	309.238	82,6%
• Inattivi (no studenti)	1389	0,4%
• In cerca di occupazione	45.181	12,1%
• occupati	18.417	4,9%

Dal punto di vista tipologico il Programma si è rivolto, in misura nettamente prevalente, a giovani studenti che, in ingresso nella politica, avevano un'età inferiore ai 25 anni (circa l'83% del totale). D'altro canto, la maggior parte dei destinatari del PO – circa i tre quarti del totale – è stata coinvolta nelle azioni volte a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce...” (PdI 10i). Meno coinvolti sono risultati, di conseguenza, sia gli individui ricadenti nelle fasce d'età centrali, cioè i 25-54enni, che rappresentano meno del 15% dei destinatari totali, sia gli over 55 (2,6%).

Riguardo alla condizione professionale in ingresso, dalla tabella si evince come i disoccupati coinvolti nelle azioni del PO ammontino complessivamente a circa 45 mila unità (poco più del 12% del totale dei destinatari complessivi), mentre gli occupati sono meno del 5% del totale.

Per quanto riguarda il genere, nel complesso si rileva una leggera prevalenza maschile (52,7%), che si conferma in tutti gli Assi del POR, oscillando da un minimo del 51,1% nell'Asse 1 a un massimo del 54,7% nell'Asse 4.

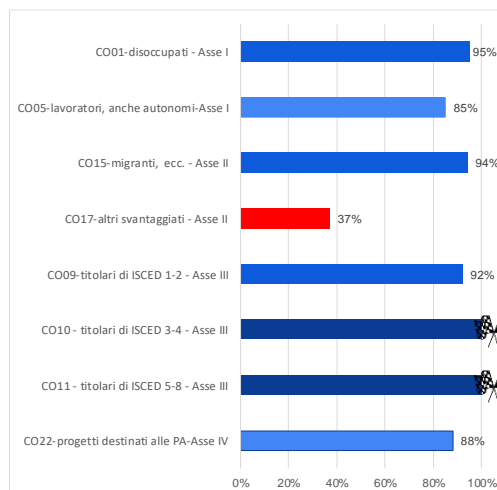
Infine, è il caso appena di segnare come oltre un terzo dei soggetti coinvolti nelle azioni del POR FSE 2014-2020 della Sardegna presenti qualche forma di svantaggio, a riprova dell'attenzione riservata dal PO ai soggetti maggiormente vulnerabili.

### 4. Quali progressi sono stati realizzati nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia?

L'avanzamento degli indicatori che sono stati scelti dal POR FSE della Sardegna per il Performance Framework (PF) appare sostanzialmente positivo, per con una evidente eccezione, se si fa riferimento agli indicatori di output, mentre risulta assai più articolato se si rivolge lo sguardo agli indicatori finanziari che misurano, come è noto, l'ammontare di "spesa certificata" nei 4 Assi principali.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione/output del PF, i dati aggiornati a fine 2022 evidenziano che:

- Nell'Asse 3, due dei tre target sono stati già superati (C010 e C011), mentre il terzo (C009) presenta un ottimo avanzamento (92%);
- Nell'Asse 1, i due indicatori selezionati nel PF mostrano anch'essi un buon avanzamento; in un caso, infatti, il tasso di conseguimento del target è pari, al 95% del totale (CO01 - i disoccupati coinvolti negli interventi), mentre nell'altro ci si colloca all'85% circa (CO05 - lavoratori, compresi i lavoratori

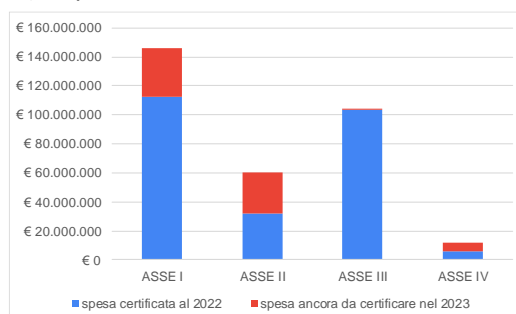




autonomi), con a disposizione ancora un margine temporale sufficientemente ampio per raggiungere entro la fine del 2023 l'obiettivo prefissato;

- L'unico indicatore previsto per l'Asse 4 (CO22, n° di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale) mostra un tasso di conseguimento pari all'incirca all'88% del totale;
- L'Asse 2 è l'unico nel quale si rilevano invece delle criticità in relazione in particolare all'indicatore CO17 "Le altre persone svantaggiate"; in questo caso, infatti, il livello di conseguimento del *target* è pari appena al 37%; l'altro indicatore, invece, (CO15 – I migranti, i partecipanti di origine straniera, ecc.) mostra un elevato avanzamento, essendo stato già raggiunto il 95% del target. Occorre rilevare, tuttavia, che il target CO17 è stato significativamente rivisto al rialzo (più che raddoppiato) in occasione dell'ultima riprogrammazione e dovrebbe essere facilmente raggiunto tenendo conto degli interventi già messi in campo a sostegno dei lavoratori in CIG.

Per quanto attiene invece agli indicatori finanziari (cfr. grafico a fianco), il quadro concernente l'avanzamento si conferma fortemente differenziato, come già evidenziato nel RAV 2021; l'Asse 3 evidenzia la migliore *performance* finanziaria, con un livello di "spesa certificata" che è prossimo oramai al 100% del *target* al 2023; al contrario, l'Asse 2 e l'Asse 4 sono quelli che presentano il maggior ritardo, registrando a fine 2022 un ammontare di "spesa certificata" che risultava di poco superiore al 50% del *target*. L'Asse 1 si colloca, infine, in posizione intermedia, con una "spesa certificata" a fine 2022 pari a oltre il 77% del *target* da conseguire entro la fine del 2023.



## 5. Quali risultati sono stati finora raggiunti?

Per valutare l'efficacia delle politiche promosse dal PO si può fare riferimento agli indicatori di risultato (comuni e specifici) appositamente selezionati dal Programma.

Premesso che non tutti gli indicatori selezionati in fase di programmazione sembrano in effetti i più adatti per misurare l'efficacia delle politiche promosse dal PO, riguardando in alcuni casi gruppi di destinatari troppo ristretti – ci si riferisce, in particolare, a R111, CR04 riferito alla Pdl 8iii e a R18 – dalle analisi condotte nel Rapporto emerge un quadro caratterizzato da luci e ombre.

Le azioni che nei diversi Assi sono state più direttamente rivolte a favorire l'accesso ad un'occupazione in alcuni casi non sembrerebbero aver raggiunto i risultati auspicati in fase di programmazione, soprattutto laddove queste si sono indirizzate verso i segmenti più deboli delle forze di lavoro (es. i migranti e le persone maggiormente vulnerabili) oppure a promuovere il lavoro autonomo, anche per le evidenti difficoltà registrate nel mercato regionale del lavoro durante la prolungata emergenza pandemica. Ciò detto è positivo rilevare che gli indicatori di *placement* specificamente riferiti sia all'occupazione giovanile (CR04 – Pdl 8ii) che alle politiche per l'adattabilità di lavoratori/impresе (CR06 – Pdl 8v) presentano, invece, entrambi valori nettamente superiori a quelli del proprio *target*, a dimostrazione del fatto che gli obiettivi occupazionali siano stati, almeno in questi casi, ampiamente conseguiti.

Se si sposta l'attenzione su altri obiettivi di *policy*, qualche criticità sembrerebbe emergere dall'analisi degli indicatori di risultato che misurano la quota di partecipanti che hanno acquisito una qualifica alla conclusione dell'intervento formativo che, stando ai dati aggiornati al 2022, risulterebbe spesso inferiore ai *target* stabiliti in sede di programmazione per gli interventi realizzati a valere sia sull'Asse 3 (CR03 riferito sia alla Pdl 10ii che alla Pdl 10iii), che sull'Asse 1 (R112). Come già evidenziato nel Rapporto, questi modesti risultati potrebbero tuttavia dipendere da alcune lacune e/o ritardi nel caricamento dei dati nel SIL oppure essere invece ascrivibili al fatto che molti interventi promossi dal PO abbiano privilegiato la realizzazione di percorsi formativi che non prevedevano il rilascio di specifiche qualifiche professionali, ma soltanto di un attestato di partecipazione/frequenza.

Per quanto riguarda l'Asse 3 è positivo comunque constatare come siano stati pressoché raggiunti i risultati che riguardano più specificamente la Pdl 10i, cioè le politiche volte a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico, visto che

entrambi gli indicatori di risultato assunti nel PO – RI21 e RI22 – risultano in questo caso quasi allineati ai propri *target* assunti per il 2023.

#### **6. I sistemi informativi e di monitoraggio sono in grado di restituire dati e indicatori rispondenti alle esigenze della sorveglianza e della valutazione?**

Nei precedenti RAV è stato già evidenziato come il sistema di monitoraggio adottato dalla Regione Sardegna sia pienamente adeguato a svolgere funzioni e compiti ad esso assegnati e risulti oltretutto tecnologicamente integrato nella piattaforma applicativa del Sistema Informativo del Lavoro e della Formazione Professionale (SIL Sardegna), consentendo in tal modo di “incrociare” le informazioni relative a tutti i partecipanti e di monitorare la loro condizione sul mercato del lavoro, almeno laddove questa abbia portato all’attivazione di un rapporto di lavoro dipendente o assimilato.

Se pertanto è innegabile come il SIL sia pienamente in grado di soddisfare e rispondere alle esigenze della sorveglianza del Programma, ciò non significa che non possa essere ulteriormente migliorato, in particolare per renderlo più funzionale alle attività di valutazione (si vedano a tale proposito le raccomandazioni di cui al par. successivo).

#### **7. Le attività di comunicazione sono risultate efficaci e hanno contribuito ad accrescere la consapevolezza dei benefici economici e sociali determinati dall’attuazione del POR FSE?**

Anche nel corso del 2022, come già riscontrato nell’annualità precedente, le attività di comunicazione del PO sono risultate sostanzialmente in linea con quanto previsto nel Piano Annuale, combinando azioni e strumenti potenzialmente in grado di raggiungere i *target* di destinatari identificati in sede di programmazione. Nell’ultima annualità si è puntato soprattutto a completare l’attività di comunicazione già messa in campo nelle annualità precedenti, rafforzando il dialogo con i destinatari e gli *stakeholder* di riferimento del PO, anche in vista dell’avvio del nuovo ciclo di programmazione.

Rispetto al 2021 si nota, in particolare, un incremento sia dei materiali info promozionali, anche digitali, realizzati e distribuiti (*dépliant*, locandine, schede tematiche, ecc.) che delle campagne di comunicazione. Sensibili progressi si registrano, inoltre, sul fronte della comunicazione digitale per quanto riguarda sia l’accesso al sito istituzionale della Regione, che il numero di interazioni con i due profili *social* del POR FSE (*Facebook* e *Instagram*).

Per analizzare l’efficacia della strategia di comunicazione del POR FSE 2014-2020 sul *target* dei destinatari e fornire indicazioni utili all’AdG anche per impostare le attività nel nuovo ciclo di programmazione (2021-2027), è stata realizzata dal Valutatore una rilevazione diretta su campione casuale di partecipanti alle azioni finanziate dal Programma. Dalla suddetta rilevazione sono scaturite alcune interessanti indicazioni che sono così riassumibili:

- la maggioranza dei destinatari degli interventi finanziati dal POR in Sardegna dichiara di conoscere il FSE (oltre il 90% del totale), ma pochissimi confessano di conoscerlo in modo approfondito (appena il 4,5%), pur essendo in gran parte consapevoli di aver partecipato ad un’attività di formazione o di aver fruito di un servizio, un incentivo o un *voucher* finanziati dal Fondo;
- una quota non trascurabile di intervistati non ricorda tuttavia di essere stata adeguatamente informata dal soggetto attuatore del ruolo decisivo che ha avuto il FSE nella realizzazione dell’intervento, ancorché questa risposta potrebbe essere – almeno in parte – condizionata dal tempo trascorso fra la data dell’intervista e quella in cui è avvenuta la partecipazione all’intervento di *policy*;
- una cospicua quota di intervistati – quasi il 40% del campione, al netto delle non risposte – manifesta insoddisfazione riguardo alle informazioni complessivamente ricevute sugli interventi finanziati nella propria regione dal FSE, circostanza che sembra offrire un quadro di limitata efficacia della comunicazione verso i destinatari;
- per quanto concerne infine i canali informativi, in generale, quelli che sembrerebbero aver svolto il ruolo più importante nei confronti dei destinatari effettivi sono rappresentati dal sito istituzionale e dai *social media* del PO, ancorché non vada sottovalutato il fatto che oltre un quarto degli intervistati dichiara di essersi informato grazie al passaparola fra amici e conoscenti, cioè facendo ricorso a canali del tutto informali.

## 6.2 RACCOMANDAZIONI

In conclusione viene proposta una tavola riassuntiva all'interno della quale per ognuno dei principali ambiti tematici su cui sono state condotte le valutazioni contenute nel Rapporto, vengono formulate alcune brevi raccomandazioni.

Principali ambiti valutativi	Raccomandazioni
Aggiornamento del contesto e adeguatezza della strategia d'intervento	<p>Considerando che il POR 2014-2020 è oramai entrato nella sua fase conclusiva d'attuazione, le raccomandazioni che scaturiscono dall'analisi del contesto regionale guardano necessariamente al nuovo periodo di programmazione (2021-2027), suggerendo in particolare di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenere elevata l'attenzione sulle politiche per l'occupazione, da rivolgere in particolare ai segmenti più deboli della forze di lavoro (donne, giovani, disoccupati di lunga durata, persone con bassi livelli di istruzione), visto che la Sardegna nel 2022 non aveva ancora recuperato i livelli occupazionali pre Covid, a differenza di quanto si rileva nell'intero territorio nazionale;</li> <li>• assegnare maggiore rilevanza alle politiche volte a contrastare la povertà e i fenomeni di disagio sociale, per attenuare gli effetti negativi che continua a produrre la crisi innescata dalla pandemia da Covid-19 che, solo nell'ultimo anno, ha portato la Sardegna a registrare una rilevante crescita del numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale (+6,4%), in controtendenza con le dinamiche registrate in tutte le macro ripartizioni territoriali del nostro Paese, Mezzogiorno compreso;</li> <li>• continuare a investire sulla qualificazione del capitale umano e nelle politiche per accrescere i livelli d'istruzione, in particolare della componente maschile – dal contrasto all'abbandono, fino all'istruzione tecnica e all'alta formazione – visto che i dati aggiornati al 2022 evidenziano come la popolazione sarda abbia un livello di istruzione inferiore a quello che si registra, in media, in tutte le macro ripartizioni territoriali del nostro Paese, ad eccezione unicamente del Mezzogiorno che registra livelli pressoché analoghi.</li> </ul>
Avanzamento del Programma	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fermo restando che i dati esaminati nel RAV confermerebbero l'esigenza di una robusta accelerazione della spesa già segnalata nei precedenti Rapporti, allo stato attuale, non sembra opportuno fornire particolari raccomandazioni, tenuto conto dell'ormai prossima chiusura del Programma. Per le raccomandazioni più generali relative alla velocizzazione della spesa in un'ottica prospettica (per la programmazione 21/27) si rimanda comunque a quelle già fornite nel RAV 2021.</li> </ul>
Attività di Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come già segnalato nei precedenti RAV, la strategia di comunicazione del POR FSE 2014-2020, per essere monitorata e valutata in modo efficace, avrebbe dovuto prevedere, fin dalla sua stesura iniziale, dei <i>target</i> per gli indicatori di realizzazione e risultato, in modo tale da poterne misurare – anno dopo anno – l'avanzamento e il livello di conseguimento.</li> <li>• Per poter inoltre valutare l'efficacia della strategia di comunicazione servirebbe realizzare una sistematica attività di raccolta di dati e informazioni su tutti coloro che partecipano agli eventi informativi dedicati al PO, sono destinatari di materiali info promozionali, accedono al sito istituzionale del PO e così via, non limitandosi soltanto a distribuire dei questionari di rilevazione durante l'evento annuale;</li> <li>• Infine, visti i risultati emersi dalla rilevazione di campo realizzata dal Valutatore, si suggerisce all'AdG di stimolare e/o indurre i soggetti attuatori a realizzare un'attività comunicativa più incisiva ed efficace nei confronti dei partecipanti, per renderli maggiormente consapevoli dei benefici determinati a livello regionale dall'attuazione degli interventi finanziati dal FSE.</li> </ul>
Sistema informativo	<p>Per quanto riguarda il sistema informativo, le raccomandazioni che scaturiscono dalle analisi sono essenzialmente di due tipi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La prima riguarda la necessità di attivare un controllo più stringente sulla qualità, la completezza e anche la tempestività dei dati che vengono caricati nel SIL dai soggetti attuatori, perché si sono riscontrate alcune carenze che evidentemente si riverberano sulle attività di monitoraggio e valutazione. Eventualmente anche introducendo soluzioni tecnologiche</li> </ul>

Principali ambiti valutativi	Raccomandazioni
	<p>(per esempio, utilizzando l'IA o, più semplicemente, l'invio automatico di solleciti) o sanzionatorie per chi non rispetta gli adempimenti relativi al popolamento dei dati sul sistema (ad esempio introducendo strumenti quali la "patente a punti" per gli enti accreditati);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La seconda – che guarda soprattutto al prossimo ciclo di programmazione – attiene alla opportunità di registrare nel sistema informativo del PO anche alcuni dati/informazioni riguardanti l'esito degli interventi che oggi non vengono raccolti, ma che invece potrebbero essere preziosi anche per il calcolo di alcuni indicatori di risultato. Come ampiamente segnalato nella "Relazione sugli indicatori di <i>placement</i>" curata dallo stesso Valutatore, raccogliere le informazioni sull'esito occupazionale a distanza di troppo tempo dalla fuoriuscita dall'intervento inficia fortemente la bontà delle stime che vengono poi realizzate. Per ovviare a questa criticità andrebbe allora considerata l'eventualità di incaricare i soggetti beneficiari di raccogliere presso tutti i destinatari le poche informazioni che servono per valorizzare gli indicatori di <i>placement</i> oppure di mettere a punto un sistema di raccolta informatizzato collegato al SIL.</li> </ul>